TORINO
Anno 71 - Num. 15
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-942 al N. 40-949
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

LUNEDI'
18 Gennaio 1937
Anno XV
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Monito di Franco alla Francia e all'Inghilterra

"Non voglio essere profeta di sventura: ma Francia e Inghilterra vigilino sui loro possedimenti: essi sono minacciati dal Comintern"

Parigi, 18 mattino.

Il generale Franco ha ricevuto al Gran Quartiere generale un corrispondente dell'Agenzia «Havas» al quale ha accordato un'interessante intervista. Ecco come il giornalista fa la relazione dell'incontro con il generalissimo nazionalista:

«Il generale Franco mi riceve nel suo ufficio: una vasta sala dall'aspetto severo che, nel passato, era il salone d'onore del Palazzo Vescovile; ai muri si vedono ancora dei quadri di genere religioso.

Campagna di menzogne

Il generalissimo mi accoglie sorridendo, con la mano tesa: «Fatemi delle domande precise, sono disposto a rispondere con la massima sincerità». M'invita a sedere davanti al suo tavolo sovraccarico di carte di ogni dimensione.

Prima domanda: «Voi conoscete l'emozione suscitata nel mondo dalle notizie secondo cui delle truppe tedesche sarebbero sbarcate nel Marocco...».

Franco interrompe: «*Non ci sono soldati tedeschi nel Marocco spagnuolo. Ho già smentito formalmente la notizia di pretesi sbarchi di truppe o di volontari tedeschi nei nostri possedimenti dell'Africo settentrionale. Anzi, vedete il caso, non ci sono mai stati così pochi cittadini tedeschi in quelle regioni come attualmente. Notate come ad ogni nostra vittoria si intensifichi la campagna di notizie false e di menzogne contro di noi. Questa poi era bene orchestrata. Il fatto che si sia potuto credere ad una tale favola è inquietante poichè dimostra fino a quale punto siano tesi i nervi dell'Europa*».

Il generale fa una pausa, poi dice con voce risoluta: «*Il Governo della Spagna nazionalista non intende, oggi più di ieri, di cedere una sola frazione del territorio che appartiene alla nazione. Seguo con occhio vigile la propaganda che i rossi, sotto forme diverse, alimentano in tutti i paesi. Ero prevenuto della campagna sugli sbarchi tedeschi, come so che si sta preparando una campagna ostile contro il movimento nazionalista nell'America del Nord. Il mondo si rassicuri, non saremo noi a mettere in pericolo la pace europea*».

Seconda domanda: «Tuttavia il carattere internazionale che sta assumendo la guerra in Spagna suscita inevitabilmente delle inquietudini...».

Il generale ribatte: «*Il carattere internazionale della nostra guerra non è affar nostro. Non l'abbiamo nè voluto nè desiderato. Lottiamo e lotteremo fino alla vittoria finale solamente per cacciare dal nostro suolo le forze malefiche del comunismo. Vogliamo liberare, e libereremo, il paese dalle nefaste conseguenze di un'ideologia che ci è estranea sotto ogni punto di vista. Non vogliamo che questo. Non ci battiamo che per questo. L'amicizia di cui ci danno prova certe nazioni l'abbiamo acquistata precisamente per il nostro atteggiamento a viso aperto. Non abbiamo rivendicazioni territoriali da presentare. Non desideriamo che ricostruire la nostra patria e schiacciare il comunismo. L'Italia e la Germania, ciascuna nel suo campo, hanno fatto lo stesso: ecco tutto il segreto della loro simpatia per noi. Insisto: non siamo stati noi a dare alla lotta interna un carattere internazionale. Se è vero che le nostre armate beneficiano dell'appoggio di un piccolo numero di tecnici stranieri, sono degli spagnuoli che cadono sui fronti. Salvo un pugno di volontari regolarmente arruolati nella nostra Legione, sono degli spagnoli che muoiono per il loro Dio e per la loro Patria*».

L'azione dei Sovieti

«*Da noi quelli che si battono non sono stati reclutati all'estero grazie a forti premi pagati con oro rubato nelle casse nazionali. Nonostante l'abilità di certa diplomazia, l'opinione mondiale comincia a vederci chiaro e a renderci giustizia. Anche la Francia e la Gran Bretagna dove — ed io lo so — l'azione del Comintern è attivissima, cominciano ad avvertire il pericolo delle mene comuniste. Secondo me questo pericolo è ancor più grave di quanto sembrano crederlo e saperlo in quei due Paesi. E' soprattutto nelle loro colonie che il pericolo si precisa. Non voglio essere profeta di sventura: ma la Francia e l'Inghilterra, con le quali siamo sempre stati in rapporti d'amicizia, vigilino sui loro possedimenti: essi sono minacciati*».

Terza domanda: «L'evacuazione della popolazione civile da Madrid modifica i vostri piani per la cattura della città? Vi giudicate liberato dalla preoccupazione di prenderla con precauzione?».

Il generalissimo risponde: «*Nulla è mutato. Madrid cadrà come è stato previsto. Dopo le vittorie di Illescas e di Navalcarnero e dopo l'arrivo delle nostre truppe a Carabanchel, i rossi hanno commesso la follia, anzi il delitto di non abbandonare Madrid. Sì, lo so che Madrid ha grande importanza politica, ma non è a Madrid che si giuocano le sorti della guerra. Il Comando rosso ci ha posto davanti a questo spaventevole problema: impadronirci della città distruggendola e causando la morte di numerosi innocenti, oppure portare la guerra altrove. Questo problema noi l'abbiamo risolto in altro modo. Prenderemo Madrid e non la distruggeremo. Gli avvenimenti che seguiranno e dei quali, per ragioni che comprenderete, non posso parlarvi, vi stupiranno. Per incidenza, notate che nella storia mondiale è la prima volta che l'attaccante designa un quartiere riservato per isolare i non combattenti. Se delle donne e dei bambini sono uccisi, gli assassini sono dall'altra parte, poichè mai una bomba è caduta in quel quartiere*».

Il generalissimo viene poi a parlare delle false voci diffuse dai rossi: «*Nei territori sottomessi alla dittatura dei rossi e dei non spagnoli, si annuncia ogni giorno che noi non facciamo dei prigionieri e fuciliamo coloro che si arrendono. Ripeto che, salvo i capi, piccoli e grandi, che hanno portato la Spagna a un filo dalla rovina e salvo gli assassini confessi che hanno commesso delle atrocità, tutti i prigionieri ed i disertori hanno la vita salva e sono con prudenza immessi nel nostro movimento. Noi guadagneremo la guerra militarmente: non vi dico che la guadagneremo in una settimana o in sei mesi, ma vi assicuro che la guadagneremo totalmente e su tutto il territorio*».

Verso un nuovo regime

Quarta domanda: «Come sarà la nuova Spagna?».

«*Anzitutto una e libera. All'estero si ingannano ancora sui nostri fini. Ci presentano come campioni di una lotta fra le classi. Siamo sospettati di trascurare la questione sociale. Ci trattano come nemici del popolo. E' falso. Sopprimeremo la lotta fra le classi, renderemo dignità e libertà al lavoro, saremo col popolo contro i cattivi ricchi, imporremo l'uguaglianza e la giustizia sociale. Abbiamo già preso una serie di misure concernenti la disoccupazione, la giusta retribuzione del lavoro, l'igiene dell'abitazione e la salute pubblica. Abbiamo fatto un abbozzo di organizzazione sindacale che si svilupperà più tardi in corporazione. Pacificheremo il nostro paese. Sopprimeremo la guerra sociale facendo scomparire le cause di essa. Non ci si può obiettare che abbiamo dato inizio noi a questa guerra civile che dilania la Spagna. Erano diversi anni che la guerra esisteva allo stato latente. Ma si pensi quel che si vuole: noi ci metteremo fine*».

Ultima domanda: «Quale sarà il volto verso l'estero della Spagna di domani?».

— «*Non abbiamo nulla da chiedere a nessuno. Desideriamo rinnodare il più rapidamente possibile le relazioni cordiali ed amichevoli che ci univano a tutti gli altri paesi, senza eccezioni. Anzitutto cercheremo con tutte le nostre forze di intensificare i rapporti con i paesi di lingua spagnuola dell'America. Siamo legati ad essi da legami di cuore, di spirito e di interesse e vogliamo aumentare il nostro irradiamento di potenza intellettuale. E' in questo rafforzamento delle amicizie che dovete principalmente cercare il senso delle parole che tutto un popolo pronuncia con fervore: la Spagna imperiale!*».

Il generale Franco conclude: «*Mi rallegro di aver avuto questa lunga conversazione con voi. Possa essa servire alla causa della pace e favorire l'armonia con la Francia dove io conto tanto amicizie e dove i miei sentimenti sono conosciuti da tanto tempo. La causa della verità non può che avvantaggiarsene*».

Ironici commenti spagnuoli alla legge francese sui volontari

San Sebastiano, 18 mattino.

La stampa nazionale spagnola commenta ironicamente il voto della Camera francese che ha accordato all'unanimità i poteri discrezionali al governo di Blum onde proibire la partenza dei volontari per la Spagna. Rileva le contemporanee dichiarazioni di Jouhaux, vero dittatore occulto di Francia al servizio di Mosca, il quale, nella riunione del Comitato a favore dei sovversivi spagnoli, auspicò apertamente la loro vittoria contro il movimento nazionale. Mentre la stampa addomesticata al servizio del governo del fronte popolare francese pretende far credere alla sincera volontà di pace e al non intervento, numerosi cosidetti volontari marxisti continuano tuttora ad attraversare, sotto l'occhio compiacente delle autorità, la frontiera franco-spagnola ed il governo di Valencia si dispone a conferire la nazionalità spagnola a diecine di migliaia di volontari francesi senza che ciò preoccupi menomamente il governo di Francia. La stampa nazionale rileva che il voto favorevole dei comunisti francesi è una nuova prova di ipocrisia giacchè, senza l'attiva azione del partito e delle organizzazioni dipendenti, il problema dell'intervento non si sarebbe presentato.

Il generale Göring ospite del Re a Castel Porziano

Roma, 18 mattino.

Il Presidente di Prussia e Ministro dell'Aria generale Goering è stato ieri ospite di S. M. il Re Imperatore, nella magnifica tenuta reale di Castel Porziano presso il Lido di Roma, celebrata non soltanto per la bellezza delle sue secolari pinete ma anche per la ricchezza della selvaggina. Il gen. Goering ha preso parte ad una partita di caccia. Alla visita alla riserva della tenuta è seguita una colazione offerta dal Sovrano alla quale è intervenuta anche la Regina.

Nelle prime ore del pomeriggio, il gen. Goering è tornato a Roma e si è recato a Villa Madama. Più tardi, in compagnia della consorte, egli ha compiuto una nuova visita alle opere e ai monumenti dell'Urbe.

In serata il gen. Goering ha visitato la «Casa Hitleriana» di Roma, dove era riunita al completo la colonia germanica. Il Ministro ha trascorso vario tempo tra i suoi connazionali che lo hanno molto festeggiato.

Stamane il gen. Goering, con la consorte e il seguito, ha lasciato Roma in treno speciale, diretto a Napoli, ove, come è noto, sarà ospite del Principe di Piemonte.

QUELLO CHE RIMANE DELLA CHIESA DI POZUELO SACCHEGGIATA DAI COMUNISTI.

Le direttive del Duce al Direttorio Nazionale

Roma, 18 mattino.

Il Duce ha ricevuto ieri, a Palazzo Venezia, presentatigli dal Segretario del P.N.F., i componenti il Direttorio Nazionale, gli Ispettori del P.N.F. e le Ispettrici per le organizzazioni femminili del P. N. F.

Erano presenti il Sottosegretario per l'Interno e il Capo di S. M. della M.V.S.N.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento per l'opera svolta dal precedente Direttorio Nazionale e ha segnato le direttive per l'Anno XV.

La Legazione turca soppressa a Addis Abeba

Roma, 18 mattino.

L'Ambasciatore di Turchia ha ieri comunicato ufficialmente al Ministro per gli Affari Esteri che il Governo turco, pur riservandosi di creare, ove occorra, un suo consolato in Addis Abeba, ha deciso di sopprimere la sua Legazione in quella città e di pregare il Governo italiano di voler continuare ad assicurare la protezione dei sudditi turchi in Etiopia.

Crescente interesse internazionale per gli incontri di Roma

L'Ambasciatore inglese Drummond è atteso a Londra - La risposta di Mosca e di Parigi alla Nota inglese sui volontari

Londra, 18 mattino.

I giornali londinesi rilevano che i colloqui italo-tedeschi di Roma si svolgono in forma assolutamente privata nel senso cioè che gli altri Governi non vengono tenuti di giorno in giorno informati di ciò che viene discusso e si ha conferma di questo fatto dai collaboratori diplomatici della stampa i quali ammettono che il Foreign Office non sa nulla ufficialmente a proposito del contenuto delle conversazioni fra il Duce, il conte Ciano e il gen. Goering.

Colloqui eccezionali

Ma tutto quanto è possibile raccogliere da fonte non ufficiale è già studiato e vagliato tanto negli ambienti politici che in quelli governativi di Londra, poichè si ha ormai la netta sensazione che la visita del ministro dell'Aria germanico ha assunto, contrariamente alle aspettative che si basavano sull'annunzio di «vacanze in Italia», una importanza assolutamente eccezionale, di guisa che l'esito di questi colloqui italo-tedeschi potrà avere ripercussioni addirittura vitali sul sistema dei rapporti europei.

Il fatto che il gen. Goering si sia recato nella capitale italiana soprattutto in qualità di emissario del Führer e che egli senza dubbio si mantiene in diretto e ininterrotto contatto telefonico col suo capo fa dire a un corrispondente romano, ad esempio, che i colloqui possono senz'altro essere definiti un incontro Mussolini-Hitler.

Due interpretazioni, secondo il rappresentante dell'*Observer* a Roma, possono essere date degli scopi che le due grandi Potenze si propongono con questi lunghi e dettagliati scambi di vedute. L'una è che Italia e Germania intendono perfezionare la loro macchina bellica per una eventuale azione comune e subitanea e preparano al contempo un programma diplomatico e un lavoro di propaganda i quali dovrebbero fornire la giustificazione di una futura prova di forze combinate; che esse inoltre coordinano ai fine ora descritto tutte le loro risorse economiche e consolidano le giunture del protocollo di Roma ossia la collaborazione italo-tedesca-austriaca-ungherese. L'altra interpretazione è che l'Italia sta fornendo alla Germania l'assicurazione che l'accordo italo-inglese nel Mediterraneo non contraddice l'amicizia italo-tedesca e sta persuadendo Berlino a addivenire con Londra a un chiarimento dei rapporti reciproci sul modello dell'accordo mediterraneo; e che sforzi comuni italo-tedeschi sono compiuti «con l'assistenza potenziale dell'Inghilterra» per aprire gli occhi alla Francia sulla realtà dell'intervento moscovita negli affari europei. E tutto ciò allo scopo di raggiungere un punto in cui una larga intesa delle Potenze occidentali sarebbe possibile sulle linee del patto a quattro concluso nel 1933 ma non ancora ratificato da tutti i firmatari e dunque non ancora entrato in vigore.

L'olivo e le baionette

E' sommamente interessante rilevare come il citato giornalista commenti queste sue vedute dicendo che «anche se può sembrare contradditorio affermare che entrambe queste due tesi corrispondono alla verità, esse in fondo non sono che un'espressione che Mussolini ha definito nella frase «un ramo d'olivo e una foresta di baionette»: a ragione o a torto è impossibile credere solo alla prima tesi come a una sinistra e premeditata manovra per dissimulare un'aggressione. L'influenza dell'Italia di oggi sulla politica tedesca è un fattore rassicurante in un'Europa che vive nell'incubo della possibilità di una nuova guerra. La collaborazione militare simboleggiata nella foresta di baionette è una precauzione, sia pure una precauzione reale e molto vasta, contro la possibilità del fallimento del piano di collaborazione».

Al convegno di Roma si attribuisce poi importanza perchè in esso, indubbiamente, sono discussi i particolari della situazione in Spagna e viene preparata la risposta comune che Italia e Germania daranno alla nota inglese del 9 gennaio. Le previsioni sul contenuto di questa replica sono ottimistiche, ma si rileva tuttavia che l'accettazione delle proposte londinesi non potrà essere incondizionata dovendosi sempre tener presente che Roma e Berlino sono decise anche se non a vedere a ogni costo instaurato un regime fascista in Spagna, almeno a impedire con tutti i mezzi che a Madrid o anche solo a Barcellona sia instaurato un regime comunista.

Questo governo attende con impazienza l'arrivo dell'ambasciatore britannico a Roma, sir Eric Drummond, il quale, prima di partire dalla capitale italiana, ha avuto un colloquio col conte Ciano. Egli ne riferirà personalmente al Ministro degli Esteri Eden.

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph*, discutendo questo prossimo avvenimento, dichiara che le notizie di origine romana, secondo le quali Mussolini ha discusso col generale Goering, a proposito di un nuovo Patto a quattro, non hanno prodotto sorpresa a Londra dove è noto che «il Duce è convinto da lungo tempo che solo su queste linee sarà possibile all'Italia, all'Inghilterra e alla Francia di pilotare la Germania in acque meno pericolose». Lo scrittore sembra tuttavia preoccupato dalla considerazione che un simile piano non sia di gradimento della Russia, come se il consenso di quest'ultima fosse indispensabile e il Patto a quattro non fosse invece il metodo non tanto di «pilotare» la Germania, quanto di impedire che la Russia continui il suo intorbidamento delle acque europee, che proprio a causa di Mosca sono diventate così pericolose.

La risposta di Mosca

L'Agenzia «Reuter» informa da Mosca che l'ambasciatore britannico Chilston ha ricevuto da Litvinof la replica sovietica alla nota inglese del 9 gennaio scorso. In essa il governo sovietico si riferisce a due propri documenti: una lettera indirizzata al presidente del Comitato del non intervento il 4 dicembre in cui era proposta l'estensione del non intervento ai volontari e si suggeriva che il controllo fosse affidato agli agenti che avrebbero dovuto essere inviati in Spagna per sorvegliare i confini affinchè non entri nel paese materiale bellico, e il documento del 18 dicembre in cui la Russia diceva di voler aderire a un accordo generale per impedire l'invio di volontari. Questi due documenti, secondo la nota di Mosca, «costituiscono già la replica alle proposte contenute nella comunicazione britannica del 9 gennaio». La nota continua però dicendo che siccome ci vorranno almeno altri dieci giorni prima che una qualsiasi forma di controllo possa essere applicata, il governo sovietico esprime il desiderio che siano adottate dai governi interessati delle misure in modo che i loro agenti informino le capitali circa gli eventuali arrivi di volontari in Spagna. Successivamente la nota sovietica polemizza in modo indiretto con la Inghilterra e critica le misure adottate dal governo di Londra, giacchè, dice, un'azione unilaterale per impedire le partenze di volontari «può rendere difficile la futura collaborazione internazionale e la realizzazione del piano di controllo»: di guisa che il governo sovietico «sebbene non invii nemmeno ora volontari in Spagna, non considera opportuna la adozione di misure unilaterali».

V.

La risposta di Delbos

Parigi, 18 mattino.

La riserva osservata tanto dalla Germania che dall'Italia intorno agli scambi di vedute cui dà luogo la visita a Roma del generale Goering, acuisce l'interesse che essa suscita in questi circoli e favorisce ogni specie di ipotesi e di induzioni — da prendere tutte con le molle — sull'importanza e sulla delicatezza degli argomenti trattati. Noi, naturalmente, ve le segnaliamo a titolo puro e semplice di cronaca.

Per il corrispondente romano del *Temps*, è verosimile che, dato l'insolito silenzio che circonda i colloqui Mussolini-Goering, fatti politici di grande importanza siano in preparazione. Il generale Goering avrebbe recato a Roma un piano tedesco contenente tutte le precisazioni possibili sull'atteggiamento del Reich nei riguardi del problema spagnolo. Questo piano hitleriano sarebbe stato sottoposto al Duce allo scopo di discuterlo e di mettersi d'accordo. Hitler, come è noto, ha avuto numerose e lunghe conversazioni con i generali della Reichswehr a proposito della situazione di Spagna.

Patto a tre o a quattro?

Inoltre il rappresentante diplomatico del Reich presso il Governo di Burgos, si è recato di recente in Germania per mettere direttamente il Cancelliere al corrente della situazione. Sembra che da questo contatto sia sorto un nuovo piano d'azione che Goering avrebbe presentato al Duce per adattarlo al punto di vista del Governo fascista e assicurarsi la collaborazione dell'Italia.

Secondo l'informatrice diplomatica dell'*Oeuvre* il gen. Goering desidererebbe fra Berlino Londra e Roma un patto a tre concernente la Spagna. Ad ogni modo Italia e Germania hanno ritenuto di non potere in nessun caso abbandonare la causa dei nazionali.

In quanto all'*Echo de Paris* il viaggio del gen. Goering tradisce la preoccupazione di Berlino di affermare clamorosamente la permanenza dell'accordo italo-tedesco di fine di ottobre dopo la firma del *gentlemen's agreement* del 2 gennaio cercando in seguito agli eventi di Spagna che sconcertano e dividono l'opinione pubblica tanto in Inghilterra come in Francia di giungere a un nuovo patto a quattro, dopo che la Francia avesse rotto i vincoli che l'uniscono all'Europa orientale.

Intanto *Pertinax* che con la *Tabouis*, l'*Humanité* e l'*Ordre* lanciò l'altra settimana la sensazionale e pericolosa falsa informazione dello sbarco tedesco a Ceuta insinua che anche dopo le assicurazioni sul Marocco spagnuolo date da Hitler all'ambasciatore François Poncet il 12 corrente «rimane molto da fare per dissipare la inquietudine dell'Inghilterra e della Francia per quello che concerne l'installazione dei tedeschi e degli italiani in prossimità delle loro linee di comunicazione nel Mediterraneo, ma che nè a Londra nè a Parigi si sembra propensi a scartare tale minaccia col negoziato di un patto a quattro che sarebbe una porta aperta per il pangermanismo e la Mitteleuropa».

Anche per il corrispondente romano di *Paris Soir* l'idea di un ritorno al Patto a quattro sarebbe uno dei principii della politica italiana. A Roma e a Berlino si desidererebbe la realizzazione di un fronte Roma-Berlino-Londra che, mettendo la Francia in difficoltà, dovrebbe indurla ad abbandonare l'amicizia sovietica, cosicchè non avrebbe altra risorsa che di associarsi alle tre Potenze occidentali. «Nulla prova, ma tutto sta a indicare che le conversazioni Goering-Mussolini abbiano preso in considerazione questa eventualità», afferma il corrispondente del giornale parigino, il quale aggiunge che l'adesione della Gran Bretagna a tale punto di vista rimane, almeno per il momento, problematica. Ma quello che risulta nel modo più chiaro dalle poche indicazioni serie che si sono potute raccogliere a Roma in questi giorni è che Italia e Germania sarebbero decise ad agire d'accordo con l'Inghilterra nei riguardi degli affari spagnoli, cioè che virtualmente il loro atteggiamento intransigente si lascerebbe influenzare dallo spirito di moderazione che è quello dell'Inghilterra.

Unanimità... discorde

I giornali continuano poi a commentare il voto della Camera sulla questione dei volontari, commenti che, contrariamente al voto emesso a Palazzo Borbone, sono tutt'altro che unanimi. Il *Petit Bleu* deplora che la Francia non abbia seguito l'esempio della Gran Bretagna vietando senz'altro e senza riserve ogni partenza di volontari per la Spagna, mentre Gustavo Hervé sulla *Victoire* vorrebbe persuaderci che in presenza del voto unanime della Camera, che non nasconde nessuna trappola, i giornali italiani e tedeschi hanno torto a non aver fiducia nè in Stalin nè nei suoi discepoli francesi. Anche l'ufficioso *Petit Parisien* accorre in difesa dei Sovieti facendosi garante della loro buona fede, notando che il grande argomento della Germania e dell'Italia, non potendo validamente incriminare la Francia, sarà probabilmente la volontà di ingerenza della Russia. Ora su questo capitolo esse si inganneranno questa volta, secondo Luciano Bourguès. Egli afferma infatti di sapere da fonte sicurissima che il Governo di Mosca, dopo parecchie esitazioni manifestatesi in questi ultimi mesi, è ora fermamente deciso ad adottare per la Spagna la politica di non intervento e di procedere di pari passo con l'Inghilterra e con la Francia.

Il Ministro degli Esteri Delbos ha pubblicato ieri il testo della risposta francese alla comunicazione britannica del 9 gennaio relativa alle «misure da prendersi per arrestare l'afflusso dei volontari esteri in Spagna». Dopo aver analizzato le proposte britanniche che hanno trovato «la più simpatica accoglienza presso il governo francese», egualmente preoccupato «dei pericoli che comporta per la pace europea il prolungamento dell'attuale stato di cose», la nota francese annuncia la richiesta al Parlamento dei poteri che permettano al Governo francese di prendere le misure «per impedire l'arruolamento e il reclutamento di volontari a destinazione della Spagna». Il governo francese in tal modo è d'accordo col governo britannico perchè le misure di divieto una volta decise vengano applicate senza aspettare lo stabilimento di un sistema completo di controllo concernente gli invii di materiali da guerra in Spagna. «Ma — continua la nota — dopo l'esperienza fatta è ancora troppo evidente che in assenza di una tale sistemazione le misure di proibizione rischiano di essere inefficaci e non è che a titolo provvisorio che, in tali condizioni, la loro applicazione può essere presa in considerazione. Se di conseguenza entro un limite di tempo ragionevole, a datare dall'applicazione delle misure in parola verrà constatata l'impossibilità di mettere in opera con il consenso generale un piano efficace di controllo, il governo della Repubblica dovrà riservarsi tutta la sua libertà di azione, sia per denunciare gli impegni contratti, sia, infine, per organizzare, malgrado le difficoltà incontrate, la cooperazione internazionale che permetta un controllo effettivo».

Roma e Berlino preparano la loro risposta

Berlino, 18 mattino.

La stampa tedesca continua a dare espressione al suo totale scetticismo circa l'importanza della legge di pieni poteri accordati dalla Camera francese al Governo Blum sulla questione dei volontari, voto di cui l'unanimità stessa è motivo di diffidenza e indice eloquente e indubitabile del valore unicamente tattico che la legge ha nell'intenzione stessa di coloro che l'hanno votata, essendo tra questi per esempio le sinistre, le quali, fino ad ora, si erano totalmente impegnate per gli aiuti ai rossi di Spagna, ed essendovi anche i comunisti che sono più che mai agli ordini di Mosca. Basterebbe per la stampa tedesca, soltanto quest'ultima osservazione per togliere ogni valore alla legge, per conferirle cioè nessun altro significato che quello stesso che ebbe la risposta data da Mosca, prima fra tutti, alla questione posta in principio dalla nota anglo-inglese: valore unicamente tattico e formalistico e di doppio fondo, nella convinzione che intanto tutto sta nella questione del controllo che non verrà mai.

La legge approvata alla Camera francese — che del resto dall'uso che ne farà o che non ne farà il Governo, potrà assumere o non assumere un valore qualunque — dimostra per ora unicamente una cosa: che fino a che sarà al timone il Governo del signor Blum e del Fronte popolare, tutta la politica francese sarà infeudata a Mosca e non si potrà contarci sopra nè fidarsene ai fini della difesa europea dal bolscevismo.

Praticamente, i giornali mettono in rilievo la differenza di fatto esistente fra la legge francese e quella inglese, la quale realmente proibisce il volontarismo, mentre quella francese costituisce soltanto una possibilità di cui il Governo potrà far uso se internazionalmente la cosa sarà decisa. Nulla di nuovo dunque sulla questione apporta la legge, e tutto rimane come prima devoluto alle risposte che saranno date alla nota inglese, risposte che, per quanto riguarda Roma e Berlino, sono in corso di concordata preparazione; e che — se le voci che corrono a Berlino colgono nel segno — sarebbero pronte per la settimana ventura.

Commentando la legge francese, la *Kölnische Zeitung* scrive che la unanimità con cui è stata approvata, rivela la natura del voto per quanto riguarda i comunisti i quali hanno voluto mettere sotto pressione, e si direbbe sotto sorveglianza speciale, il Governo Blum. Potrebbero domani ritirare l'approvazione, e allora la decorativa unanimità svelerebbe, come un velo strappato, il carattere condizionatissimo della legge.

Il giornale ammonisce di tutto ciò Berlino e Roma nella elaborazione della risposta all'Inghilterra.

«Tutto questo — scrive — deve, da parte italiana e tedesca, essere tenuto presente quando si tratterà di prendere posizione di fronte alla nota inglese».

Giuseppe Piazza

La Francia in cerca di un prestito

Necessità urgenti di tesoreria

Una missione in America

Parigi, 18 mattino.

L'improvvisa nomina dell'ex ministro delle Finanze Giorgio Bonnet ad ambasciatore di Francia a Washington in «missione straordinaria» cioè a titolo provvisorio per non essere costretto ad abbandonare il suo seggio di deputato, è messa in stretta correlazione con le difficoltà in cui si dibatte la tesoreria francese a proposito della quale già da qualche giorno si mormora che il limite di emissione dei biglietti garantito dal deposito oro della Banca di Francia sarebbe stato di gran lunga sorpassato, ciò che la riporterebbe indietro al brutto periodo dell'inflazione del 1926. La questione è stata apertamente discussa su un giornale parigino dal signor Lemaigre Dubreuil membro del consiglio della Banca di Francia, articolo al quale il ministro delle finanze Vincent Auriol si è limitato a rispondere che «gli argomenti addotti sono inesatti e le conclusioni dell'articolo completamente prive di fondamento». Comunque sia, il nuovo ambasciatore di Francia a Washington avrà soltanto sei mesi per condurre a buon fine i negoziati delicatissimi di cui è incaricato e che consistono a trovare per conto del tesoro francese del denaro liquido dagli Stati Uniti.

Su tale argomento il direttore del «Jour», Leone Bailby, osserva che la missione affidata all'on. Bonnet ha dovuto essere preparata in segreto e con molta fretta essendo soprattutto motivata dalla necessità di una tesoreria che non può più aspettare. Il Bailby aggiunge che dopo aver voluto prendere a prestito in Inghilterra 200 milioni di sterline, cioè 20 miliardi di franchi, Auriol, al quale si obiettava che l'operazione era un po' troppo grande, si è subito affrettato a ridurre la sua domanda di metà, offrendo tutte le garanzie possibili immaginabili. I finanzieri della City non lesinano gli elogi a Blum, che a giudizio dei giornali inglesi è uno dei più grandi presidenti del consiglio che la Francia abbia avuto da molto tempo a questa parte. Non sarebbe il caso per essi di mettere d'accordo i loro atti con le loro parole accettando, in garanzia del prestito richiesto, una cambiale firmata dal capo del fronte popolare francese? Disgraziatamente non è quello che la City vuole. Essa vuole l'oro francese, e lo vuole non più «in consegna» sotto denominazione speciale nei sotterranei della Banca di Francia a Parigi, ma trasportato a Londra in sbarre d'oro e tenuto a disposizione dei prestatori pel caso di cui...

Bailby non aggiunge altro, ma è ovvio che le parole rimaste nella penna sono «il debitore non facesse onore ai suoi impegni».

«Sinora il franco francese, il biglietto di banca francese — conclude il Bailby — possedevano come copertura una riserva di 60 miliardi in oro. Si tratta di sapere se accettiamo che questa garanzia sia dall'oggi al domani ridotta a 50 miliardi onde permettere ai servizi del signor Auriol di fronteggiare i loro diversi impegni segnalando che la situazione attuale della Banca di Francia presenta qualche... allarme».

Il signor Lemaigre si è chiesto nel *Journal* se il limite di emissione fosse sorpassato, «il limite degli anticipi regolari essendo oltrepassato oggi di un miliardo». Che la domanda possa essere rivolta da uno degli stessi membri del consiglio della Banca di Francia rimasto libero delle sue parole è una cosa che merita dapprima riflessione e poi una risposta. «Non è vero signor Auriol?». Ma abbiamo visto in qual modo il ministro delle Finanze ha risposto: con un comunicato anodino di qualche riga appena che dice ben poco.

Riserbo a Belgrado

sul colloquio Macek-Stojadinovic

Vienna, 18 mattino.

La curiosità degli ambienti politici jugoslavi di apprendere a quale risultato abbia portato la conversazione di ieri fra Stojadinovic ed il capo dell'ex-partito dei contadini croati dott. Macek non è stata appagata. Ambedue le parti conservano in proposito il massimo riserbo mentre un editoriale del giornale di Macek altro non rileva se non una certa disposizione ad affrettare la soluzione del problema croato.

L'articolo mette in rilievo che non avendo le richieste dei croati carattere contingente, è inutile cercare di rinviarne la discussione.

In una località vicino a Lubiana il Ministro senza portafoglio Krek ha pure accennato alla questione croata, osservando che i rapporti fra croati e Governo di Belgrado sono negli ultimi tempi notevolmente migliorati. A suo parere nello sforzo diretto a risolvere il problema croato nessun Governo è stato finora così fortunato come quello presieduto da Stojadinovic.

Partito ieri sera da Zagabria, il Presidente del Consiglio Stojadinovic non ha proseguito direttamente per Belgrado ma si è fermato a Osijek, da dove si è recato a Belje, tenuta di caccia già appartenente al defunto arciduca Federico d'Absburgo. Quivi egli parteciperà nei prossimi giorni ad una caccia, alla quale prenderanno parte oltre ad alcuni ministri jugoslavi anche parecchi membri del Corpo diplomatico.

La notizia che Stojadinovic si era fermato a cacciare nelle prossimità del confine ungherese ha fatto rinascere a Belgrado la voce di un prossimo suo incontro col Reggente d'Ungheria Horthy.

A Budapest si fa notare che proprio attualmente il Reggente Horthy sta prendendo parte ad una caccia statale da lui organizzata ed alla quale partecipano anche ospiti stranieri.

L'approvazione del Capo al Federale di Mogadiscio

Roma, 18 mattino.

Il Duce ha ricevuto il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Mogadiscio, che gli ha riferito sull'attività svolta e gli ha presentato i legionari concessionari di Genale.

Il Duce ha approvato l'opera svolta dal Segretario Federale.

La parola di S. E. Starace al rapporto del Fascismo salentino

"Il riconoscimento giuridico, lungi dall'appesantire il Partito, ne conserva in pieno la bellezza e la dinamicità"

Lecce, 18 mattino.

Le appassionate manifestazioni con cui Lecce ha accolto il Segretario del Partito, qui giunto ieri mattina per il preannunciato rapporto del Fascismo salentino, hanno dato una nuova prova dell'altissima fede fascista di cui vibra questa terra. Il tempo piovigginoso non ha impedito alla popolazione di accorrere in massa alla stazione per porgere il proprio entusiastico saluto al gerarca.

Fra le autorità presenti si notano S. E. il Prefetto, il Federale, il Preside della provincia, il Podestà, il comandante del presidio militare e della 152.a Legione «Acciaiata», deputati, senatori e altre personalità. Sotto la pensilina è schierata una Compagnia con musica del 47.o Fanteria, e lungo i viali della stazione e il viale Gallipoli hanno preso posto le falangi dei Fasci Giovanili. Sul piazzale della stazione presta servizio un reparto di Giovani Fascisti cavalleggeri. Un'altra simpatica nota è costituita dai «centauri» della sede provinciale della Associazione motociclistica italiana, intervenuti con le macchine. E' presente anche un folto pubblico di reduci dall'A. O. in uniforme coloniale.

Entusiasmo di popolo

L'arrivo del gerarca, salutato dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza, dà luogo ad una irrefrenabile manifestazione all'indirizzo del Duce. Al seguito del Segretario del Partito sono personalità e gerarchi delle altre provincie pugliesi. Passata in rivista la compagnia d'onore e dopo essersi intrattenuto con i reduci dall'A. O., S. E. Starace esce dalla stazione. Le acclamazioni si ripetono con maggiore intensità sul piazzale esterno, e la dimostrazione si propaga fra la folla via via che egli procede a piedi, passando in rivista le forze giovanili e fasciste scaglionate lungo i viali.

In viale Gallipoli, all'altezza della nuova Casa del Fascio in costruzione, è schierato l'8.o battaglione Camicie Nere, in allestimento per l'A. O., e il Gerarca sosta brevemente presso i legionari, ammirandone il magnifico comportamento. Sempre fatto oggetto a fervide acclamazioni del popolo all'indirizzo del Duce, il Segretario del Partito giunge al mercato coperto, in quell'ora affollatissimo, e vi si dirige senz'altro per compiervi un sopraluogo, soffermandosi presso i diversi banchi di vendita e constatando di persona la qualità ed i prezzi dei generi. La folla composta in grande maggioranza di donne del popolo, esprime la propria riconoscenza con fervide acclamazioni.

Dal mercato il Segretario del Partito passa al Politeama Greco, dove frattanto si erano ammassate rappresentanze di tutte le forze fasciste, per partecipare al rapporto, che si inizia in un'atmosfera di vibrante entusiasmo. Il teatro presenta un colpo d'occhio magnifico. Moltissimi all'esterno devono accontentarsi di seguire il rapporto attraverso gli altoparlanti opportunamente disposti.

Il rapporto si inizia con la relazione del Federale, che esordisce enunciando le cifre relative al contributo dato dal Salentino all'impresa africana, con un contingente di oltre 10.000 volontari, e con trenta morti gloriosi e tra questi due medaglie d'oro. Il Federale ha proseguito ricordando le forze e illustrando l'opera da esse svolta. L'oratore, dopo aver accennato al piano di lavori predisposto dal podestà per un ammontare di oltre 18 milioni, e che assorbirà mano d'opera per un totale di 400 mila giornate, termina affermando essere il Salentino pronto come un solo uomo agli ordini del Capo.

Il discorso del Gerarca

Cessati gli applausi che hanno salutato la relazione, il Segretario del Partito ha iniziato il suo discorso, che, come di consueto, è stato un colloquio con la massa delle Camicie Nere e del popolo. Dopo essersi dichiarato lieto di trovarsi fra la gente della sua terra, ed avere esaltato il contributo dato dalla sua provincia alla conquista dell'A. O., ha colto l'occasione per parlare della funzione imperiale dell'Italia fascista, le cui virtù sono state sufficientemente collaudate dall'esperimento sanzionista, dal quale il Paese è uscito formidabilmente rafforzato e decisamente avviato verso il raggiungimento dell'auspicata autarchia economica. A tale proposito il gerarca ha esaltato la prova di fede offerta dalla donna italiana, che ha rivelato in pieno le sue non superabili virtù.

Parlando della politica demografica, ai cui sviluppi risulta strettamente legato l'avvenire imperiale della Nazione, egli ne ha tratto lo spunto per esaltare la prolificità salentina. Sempre sul terreno demografico, ha poi illustrato la portata dei recenti provvedimenti diretti a garantire la razza nell'A. O., di cui ha esaltato le latenti ricchezze agricole, minerarie e idriche, sottolineandone la [illegible]: ricchezze che saranno indubbiamente e proficuamente potenziate e sfruttate, purchè si abbiano a infrenare impazienze che potrebbero comprometterne la integrale e razionale valorizzazione.

Quanto alla fusione del Partito, il gerarca ha dichiarato che essa, lungi dal risultare appesantita dal recente riconoscimento giuridico, in forza del quale il Segretario assume il titolo e le funzioni di Ministro Segretario di Stato, conserva in pieno la sua bellezza e dinamicità; e ha posto in rilievo la portata e il significato di tale atto squisitamente rivoluzionario.

Avviandosi alla conclusione, l'oratore ha riassunto l'opera svolta dal Partito in questa provincia, affermando che la situazione di Lecce risponde perfettamente al tempo e al clima del tempo fascista. Nel dichiararsi pienamente soddisfatto, ne ha dato atto al Federale, al quale ha indirizzato un vivo elogio. Un altro significativo elogio egli ha quindi rivolto al Prefetto della provincia, ed ha posto termine al suo dire rilevando la perfetta armonia nella quale operano le locali autorità politiche e amministrative ed esprimendo anche a questo riguardo il suo alto compiacimento.

Il discorso del Segretario del Partito, spesso interrotto da unanimi vibranti applausi, è stato alla fine salutato da una interminabile ovazione all'indirizzo del Duce. E con un saluto al Duce il rapporto ha avuto inizio e termine.

S. E. Starace si è quindi recato in piazza Castromediano, per assistere alla consegna della fiamma di combattimento all'8.o battaglione mitraglieri in partenza per l'A. O. In serata il Segretario del Partito ha lasciato la città, tra fiaccolate, applausi e acclamazioni al Duce.

Pirandello commemorato da Bontempelli all'Accademia

Un discorso del Ministro Alfieri

Roma, 18 mattino.

La Reale Accademia d'Italia ha commemorato oggi Luigi Pirandello in una solenne adunanza generale, a cui sono intervenuti il Ministro per la Stampa e Propaganda, in rappresentanza del Governo, il Ministro dell'Educazione Nazionale, il sottosegretario di Stato alle Finanze, i rappresentanti del Senato, della Camera, del Partito, senatori, deputati e altre numerose personalità della politica e della cultura.

Dopo alcune parole del vice presidente dell'Accademia S. E. Formichi, che, a nome del presidente, ha porto il saluto alle autorità intervenute, ha parlato il Ministro per la Stampa e la Propaganda, salutato da una fervida manifestazione da parte del pubblico che gremiva la sala. Il Ministro ha recato l'adesione del Duce. Egli ha ricordato come la vita di lavoro di Pirandello rimarrà d'esempio a tutti gli scrittori italiani per la nobiltà con cui essa fu condotta, rifuggendo sempre dai facili successi e perseguendo, con assoluta purezza, le ispirazioni dell'arte creatrice. L'onorevole Alfieri ha ricordato inoltre come la produzione di Pirandello, superando trionfalmente i confini della Patria, abbia fortemente contribuito ad accrescere nel mondo la conoscenza e il valore del patrimonio spirituale dell'Italia.

Cessati gli applausi che hanno salutato le parole del Ministro Alfieri, l'accademico Massimo Bontempelli ha pronunziato il discorso commemorativo.

La morte ad Addis Abeba di un missionario biellese

Biella, 18 mattino.

E' giunta notizia della morte, avvenuta ad Addis Abeba, del cappellano militare padre Ernesto Gilardini, di 35 anni, nativo di Cossila, dei Missionari della Consolata. Secondo le informazioni pervenute alla famiglia, egli è morto di malattia, contratta nell'esercizio del suo ministero spirituale.

La sua vita ha avuto aspetti interessanti. Giovinetto, non potendo, per ragioni familiari, assecondare la vocazione di farsi sacerdote, era entrato come operaio in uno stabilimento tessile, diventando presto, per la sua attività e la sua cultura, capo di un reparto. Tre volte la settimana, finite le otto ore di lavoro, scendeva a Biella a prendere lezioni di latino e di greco da un sacerdote, così che, dopo alquanti anni, egli possedeva una cultura non inferiore a quella di uno studente che abbia superato l'esame di maturità classica.

Compiuto il servizio militare, entrò nelle Missioni della Consolata, e, dopo due anni ordinato sacerdote, fu inviato nell'interno dell'Abissinia, ove rimase fino allo scoppio della guerra. Essendogli stato vietato dalle autorità abissine di raggiungere il confine italiano, il missionario allestì una piccola carovana, dirigendosi con alcuni compagni verso la frontiera del Sudan. Ma via via, durante la marcia, fu depredato dei muli, delle vettovaglie e di quanto possedeva, dai piccoli tiranni capi di tribù, traverso ai cui territori doveva passare; così che arrivò al Sudan con le sole vesti, e a piedi.

Imbarcatosi poi ad Alessandria, chè era impensierito della sorte della sua missione, raggiunse nuovamente Massaua e poi Addis Abeba. Il Comando Militare italiano lo aveva subito nominato cappellano della Sabauda.

Il giro del mondo con un'imbarcazione di 4 metri

Piacenza, 18 mattino.

Ha attraccato al nostro scalo sul Po l'imbarcazione a vela «Etymon» dei fratelli Heinrich e Kurt Schildmann, di Duisburg-Hamborn sul Reno (Germania). A bordo della minuscola imbarcazione di quattro metri i due giovani stanno compiendo un'eccezionale impresa cosmografica. Partiti nel 1926, hanno compiuto sino ad oggi importanti spedizioni attraverso il mondo studiando l'origine delle lingue e la coltura dei paesi visitati. In questi dieci anni di peregrinazioni hanno visitato più di 40 Paesi di quattro continenti.

Ultimamente si trovavano nella Spagna, a Valencia, da dove hanno dovuto fuggire a causa della rivoluzione. Si imbarcarono su di un piroscafo, col loro battello, e sbarcarono a Genova. Qui caricarono l'«Etymon» su un autocarro e si portarono a Pavia da dove, per via acquea, nel Naviglio, raggiunsero Milano. Poi rimontarono di nuovo il Naviglio, imboccarono il Ticino e da qui il Po, raggiungendo Piacenza, dove ora attendono il tempo propizio per ripartire e continuare con i loro quattro metri di casa l'audace viaggio sugli oceani, per compiere il periplo cosmografico.

Il programma pel centenario del pittore Migliara a Alessandria

Alessandria, 18 mattino.

E' stato fissato il programma delle manifestazioni per il primo centenario della morte del glorioso pittore alessandrino Giovanni Migliara. Si allestirà presso la Civica Pinacoteca una Mostra nazionale delle opere migliaresche con la collezione posseduta dalla nostra Pinacoteca e coi lavori esistenti nelle gallerie di Torino, Milano, Venezia, ecc. Al Teatro Municipale si svolgerà la commemorazione da parte di un valente critico d'arte. Il prof. Arturo Mensi pubblicherà un volume colla biografia del pittore e una sintesi critica della sua arte.

CRONACA CITTADINA

UN RITO GENTILE

La benedizione degli animali

Duemila piccioni prendono il volo dalla Gran Madre di Dio

17 gennaio: Sant'Antonio Abate; la giornata più fredda dell'inverno. Nelle campagne in questo giorno assume particolare importanza la benedizione degli animali. Di questa festa se ne ha un'eco anche in città. Ieri mattina dalle 8 a mezzogiorno alla SS. Annunziata sono state impartite benedizioni ai quadrupedi. Il sacerdote usciva sulla strada — perchè come ben si comprende il rito avveniva fuori della chiesa — e dopo aver letto la formula prescritta aspergeva con l'acqua santa cavalli e somarelli.

Nei cavalli è ancora ben chiara la divisione di casta: bastava una occhiata per distinguere i plebei dagli aristocratici: quelli delle vetture pubbliche o dei tamagnoni da quelli da sella o delle scuderie da corsa. Questi ultimi arrivavano tutti ingualdrappati, per difendersi dal freddo mentre i primi non vestivano che la propria pelle che si corrugava e rabbrividiva al contatto delle goccioline d'acqua che rappresentavano la benedizione.

Ma un'altra simile cerimonia si svolgeva contemporaneamente alla Gran Madre di Dio. Qui venivano portati entro apposite ceste i piccioni viaggiatori della Colombaia militare, di quella Provinciale e di altre di privati. Se ne radunavano così oltre 2000. Erano presenti alcuni ufficiali del Genio, il Segretario sportivo della Federazione cav. Maltone, il console provinciale, e il presidente della Società colombofila cav. uff. Viterbi.

Il parroco can. teol. Bertola ha benedetto le bestiole poi le gabbie sono state aperte contemporaneamente. Uno spettacolo magnifico, un'affannoso sbattere di ali, il fulmineo passaggio di stormi di colombi in ordine sparso; e poco dopo una nube puntinata in alto, in alto su nel cielo. I piccioni non si sono sbandati, come se ubbidissero ad ordini ricevuti serrarono le file e cominciarono a roteare sul tempio compiendo attraentissime evoluzioni. Poi, dopo di aver pagato questo tributo alla curiosità di coloro che si erano radunati per assistere alla loro messa in libertà; a gruppi si sono irradiati verso le diverse colombaie.

In memoria di un eroico legionario

Il Prefetto e il Federale inaugurano la lapide dedicata allo squadrista Santoro caduto in A. O.

Gli squadristi della *Cesare Odone* gli stessi che radunatisi il 2 gennaio dello scorso anno — quando era giunta notizia dell'eroica morte del loro camerata tenente di complemento Enrico Santoro, caduto ad Abbi-Addi il 22 dicembre 1935 — in una vecchia trattoria di via Palazzo di Città (dove erano soliti ritrovarsi con lui nei giorni della vigilia per concretare i piani d'azione) per decidere di onorare la memoria dell'amico scomparso adottando un orfano povero di un caduto in A. O., erano tutti presenti ieri mattina alla cerimonia dell'inaugurazione della lapide della sottosezione di Sassi del gruppo «Odone» che ha assunto il nome di «Santoro».

A rendere solenne la cerimonia sono intervenuti S. E. il Prefetto Oriolo, il Federale Piero Gazzotti, accompagnato dal vice-segretario del Fascio comm. Almerigi, e da membri del Direttorio della Federazione e del Fascio, il vice-podestà conte Gloria, i consoli generali Mosconi e Morgantini, consoli Mannelli, Bonino, Moreno, e il seniore Mittica e larghe rappresentanze di associazioni d'Arma con labari e gagliardetti. Prestavano servizio d'onore tre centurie di Milizia: la «Maramotti», la «Sonzini» e la «Santoro» e tre centurie di Avanguardia, quella marinara «Duca di Genova», la tranvieri «Pisoni» e la «Filippo Corridoni».

Sul palco, eretto davanti all'cancellata della sede, fra le autorità erano la vedova del Caduto signora Piera e il fratello, capitano Giuseppe Santoro, col fiduciario del Gruppo «Odone», camerata Giudice e il fiduciario della sottosezione «Santoro» camerata Roncarolo erano le Camicie Nere della zona in nutrita formazione, una lunga rappresentanza di quelle degli altri Gruppi rionali.

Striscioni, bandiere, manifesti, avevano annunciato agli abitanti lo scoprimento della lapide e la popolazione aveva risposto all'appello intervenendo numerosa.

Cerimonia semplice nella sua austerità schiettamente fascista. Uno squillo di tromba: le centurie, agli ordini degli ufficiali presentavano le armi, il drappo che copriva la lapide cadeva e il sacerdote centurione teologo Edmondo De Amicis benediceva il marmo sul quale spiccava in lettere d'oro la seguente dedica:

«A Enrico Santoro — combattente della grande guerra — squadrista della «Cesare Odone» — ten. volontario in A. O. — cadde per mano abissina — e per piombo anticipata — primo fra gli squadristi torinesi — suggellò col supremo sacrificio — la sua fede nella Patria fascista — e nel Duce — Presente!».

Due Camicie Nere hanno fissato una grande corona d'alloro della Federazione vicino alla lapide, poi Piero Gazzotti ha rievocato con fiere e commosse parole la nobile figura del Caduto. Ha esaltato le sue virtù militari, il suo ardimento di vecchio squadrista, di fascista purissimo, il suo ardore di italianità che aveva portato dopo la Marcia su Roma, in Palestina, nel Belgio, in Francia.

Tutta la sua vita nutrita di sano, fervido e prorompente entusiasmo riviveva nelle parole del Federale: segnavano le tappe della sua attività dopo il periodo dello squadrismo: l'opera svolta quale segretario del Fascio di Giaffa, e la propaganda fascista fatta nell'ambiente operaio italiano a Chambery. Arruolatosi volontario in A. O. ed assegnato al reparto eritreo, ha assolto con slancio e con fede il suo dovere facendo sublime olocausto di quella vita, che da quel purissimo squadrista che egli era aveva donato al Duce e alla Patria fin dai giorni della vigilia.

L'appello del Caduto fatto dal Federale, poi il tonante «Presente!» gridato da tutti: un attimo di religioso raccoglimento e la cerimonia è finita.

I premi Fornaca

La distribuzione alla Fiat

Come di consueto, ieri, domenica successiva all'anniversario della morte dell'ingegnere Guido Fornaca, sono stati distribuiti alla Fiat i premi della «Fondazione Fornaca» istituita in memoria di lui dal fratello prof. comm. Luigi Fornaca per i figli degli impiegati e degli operai delle aziende Fiat fattisi onore nelle scuole professionali d'arti e mestieri. I premiati sono stati quest'anno una sessantina.

In occasione della premiazione, che ha avuto luogo nella sala del Consiglio della Fiat, presenti i premiati ed i parenti, venne ricordata l'opera del compianto ing. Fornaca, esaltando nella memoria di lui quelle virtù di lavoro alle quali i figli dei dipendenti Fiat crescono con fede e disciplina fascista.

Le nozze di diamante di due coniugi torinesi

Ieri mattina, nella parrocchia di S. Giulia, in via Marchesa di Barolo, si è svolta una eccezionale e commovente cerimonia, la celebrazione delle nozze di diamante dei coniugi Ambrogio Soffiantino di ottantaquattro anni e Rosa Dozzani di settantotto anni, abitanti in via Vanchiglia.

I due sposi erano circondati dai figli e da una folla di conoscenti ed amici che gremivano la chiesa. Al termine del rito religioso il parroco, teologo Tamietti, ha rivolto ai presenti un breve discorso per esaltare il sessantennio di unione tra i due coniugi. Si è svolto in seguito in un ristorante cittadino un banchetto in onore dei festeggiati, al quale hanno partecipato tutti i parenti.

Prima Lezione Polizia D.I.C.A.T. — Questa sera, ore 21, adunata l'aerma Casino della 21.a Batteria c. a.

Un grande educatore

San G. Battista De La Salle

Le reliquie dell'insigne educatore cristiano, del fondatore della Congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane, vivaio perenne di bravi ed esperti educatori, in questi giorni, sostano nella nostra città, al Collegio di S. Giuseppe, al Duomo, all'Istituto Arti e Mestieri, all'Istituto La Salle, alla Gran Madre di Dio. Si affacciano spontanee le domande: che cosa rappresenta il De La Salle nella storia del pensiero pedagogico? Quale la sua fisionomia? Quale l'opera sua? Cerchiamo di dare una breve e semplice risposta a tali domande. Egli vide la luce a mezzo il secolo decimosesto a Reims. Grande secolo quello per il suo paese, per la storia della latinità, domina Luigi XIV, *Roi Soleil*; il processo unificatore, costruttivo della nazione è quasi compiuto; splendono astri di prima grandezza nel mondo letterario, artistico; è il secolo d'oro. Ecco Molière, Corneille, Racine, La Fontaine, Pascal, genii autentici e poderosi.

In mezzo allo sfolgorio mondano fluiscono vene di pura ed alta spiritualità cristiana; la scuola mistica francese afferma i suoi caratteri essenziali; il Cardinale de Berulle fonda l'Oratorio di Francia, L. Olier fonda la Compagnia di S. Sulpizio, celebre nella storia della Chiesa cattolica in quel paese, S. Vincenzo de' Paoli istituisce i suoi Preti della missione e le Figlie della Carità. Spiritualità ricca, pura di cui ha narrato la magnifica storia recentemente Henry Bremond nella sua opera sul sentimento religioso nel secolo decimosettimo.

Il giovane La Salle aspirò quell'atmosfera intensamente spirituale e ciò non fu senza effetto sulla sua formazione e sul suo definitivo orientamento.

Era di distinta e ricca famiglia; si avvia al sacerdozio; è prete e viene nominato canonico. Gli è spalancata la strada degli onori, delle distinzioni. Si metterà egli per tale strada?

Il suo occhio si volge benigno, tenero, caritatevole verso la gente minuta, povera, verso il popolo.

Non è vero che nulla si facesse per la istruzione, ma l'ignoranza era vasta e, nel campo pedagogico, quanto formalismo, quante cose irrazionali e assurde! Si sarebbe dovuto sgombrare il terreno; fare una sapiente selezione tra il buono ed il cattivo, innovare, coraggiosamente innovare.

Per fare ciò ci voleva dell'ardire, della tenacia, la virtù dell'apostolo. E tale egli fu.

***

La sua missione era irta di difficoltà; occorreva distaccarsi dai comodi, dagli onori, dal mondo aristocratico e nobiliare tra cui era nato.

Il suo ideale è lentamente ma sicuramente maturato. Rinunzia agli splendori ed alle vanità ed inizia la sua missione.

Raccoglie i figli dei poveri, distribuisce loro le sue ricchezze si fa povero coi poveri e libero si accinge al suo grande lavoro.

Come era giunto al suo ideale? Quale voce interiore l'aveva chiamato? In ogni Santo, in ogni grande uomo interviene un imponderabile che sfugge all'analisi critica.

Il suo metodo pedagogico stupisce, irrita, suscita ostilità. Ma ogni grande opera spirituale che lascia traccie di sè matura e si compie nel dolore; *sine sanguinis effusione non fit remissio*.

Si serve degli elementi pedagogici del passato, ma trasforma ed innova. Lascia così indelebile il suo nome nella storia della pedagogia. Per lui e con lui si impongono e restano definitivi i caratteri della scuola primaria moderna: gratuità scolastica, metodo simultaneo, lingua materna base dell'insegnamento, espedienti intuitivi.

La sua osservazione e l'esperienza gli suggeriscono la prima scuola tecnica, le scuole professionali festive, opere di assistenza e di rieducazione dei carcerati. Il succo della sua esperienza raccoglie in un opuscolo: *La conduite des écoles chrétiennes*.

Come ha elaborato un più perfetto metodo pedagogico per le scuole elementari, così pensa a farsi dei maestri capaci di applicarlo. Ecco la Congregazione dei Fratelli delle Scuole cristiane, a lungo noti sotto l'appellativo comune di Ignorantelli; sono religiosi con voti, regole, superiori, ma non sacerdoti, per darsi soprattutto all'ideale educativo.

La vittoria arrideva al La Salle; scuole e maestri si moltiplicavano; oggi i Fratelli, in 64 nazioni, contano 15 mila soggetti. E' giusto che il grande educatore sia onorato.

A. C.

Nel Salone de «La Stampa»

Oggi, alle 17,30: La Mostra Casorati

La Mostra Casorati, disposta come si sa nel nostro Salone, sarà inaugurata, secondo quanto si è reso noto, alle 17,30 di oggi. Il pubblico potrà affluire liberamente a cominciare dalle ore 18. Per dar possibilità a un maggior numero di visitatori, in questa giornata inaugurale, di prender contatto con l'arte casoratiana, la Mostra sarà aperta anche questa sera, dalle ore 21 alle ore 23. Raccomandiamo ancora, per le visite di comitive, di voler prendere tempestivo accordo con il nostro Ufficio Organizzazioni affinchè, con un opportuno coordinamento, si possano evitare affollamenti eccessivi.

Venerdì 22, alle ore 16,30

Uno spettacolo Schwarz

Uno spettacolo Schwarz appositamente per i nostri abbonati!

La Mostra di Felice Casorati si aprirà, venerdì 22 gennaio, agli amatori di cose d'arte, dalle ore 9,30 alle ore 11,30 del mattino. Nel pomeriggio, alle 16,30, avrà luogo il ghiotto spettacolo.

Ghiotto davvero: vedranno i quattrocento nostri amici cui andranno i contestatissimi inviti. Un piccolo «spettacolo Schwarz» abbiamo già offerto agli assidui del nostro Salone, l'anno passato. (Ricordate la birichina Tabody con Antonio Gandusio?). Quest'anno avremo il grande spettacolo, lo «spettacolone» al Ascoltate: Ci saranno la «Little Elena», quel piccolo prodigio di bimba dalle graziette scanzonate e già idolo delle platee italiane; il lungo lungo, magro magro Arpad Latabar in comici duetti con Edith Tolnay; Mimi Prince, con le sue deliziose canzoni e imitazioni di celebri cantanti; la Lotte Bergmann, applaudita interprete della canzone napoletana; e Giorgio e Guido De Rege, gli inarrivabili comici dalle mille spassose sorprendenti trovate; e un concerto a due pianoforti, il maestro Walter Hahn col maestro Franz Thurner. Uno spettacolone sul serio, le cui fila sottili un mago: Emilio Schwarz — e sarà pur lui festeggiatissimo, il pomeriggio di venerdì — ha già cominciato a tessere.

Inutile, diciamo subito, impegnare il telefono e raccomandarsi per gli inviti. Gli inviti saranno tutti distribuiti giovedì 21, alle ore 15, dal nostro Ufficio Organizzazioni.

Una conversazione di Toddi al Circolo professionisti e artisti

Per invito del Circolo Fascista Professionisti e Artisti, il brillante oratore e scrittore umorista noto sotto lo pseudonimo di Toddi, ex-direttore del *Travaso delle Idee*, terrà domani sera alle ore 21, a Palazzo Lascaris (via Alfieri 15) una conversazione sul tema «Buonumore fra Professionisti». Autorità, professionisti soci del Circolo P. A. e del Circolo della Stampa, con famiglie, sono particolarmente invitati ad intervenire alla interessante ed originale conferenza.

La festa dei Patroni di Torino

Nella chiesa dei SS. Martiri è stata solennemente celebrata la festa dei Patroni della città cui la chiesa è dedicata e che sono i santi Solutore, Avventore ed Ottavio. Nel pomeriggio P. Cesare da Collepardo, ministro provinciale dei cappuccini tenne il panegirico e Mons. Ferrachon impartì la benedizione pontificale.

La morte del professore Salvatore Segre

E' morto ieri il comm. dott. professore Salvatore Segre, professore in carica alla R. Scuola superiore di Commercio e ordinario al R. Istituto commerciale «Quintino Sella». Godeva di larga notorietà: fu il primo presidente dell'Associazione *Pro Patria et Rege* ed era attualmente presidente dell'Associazione dottori in scienze economiche e commerciali e membro del Consiglio dell'Associazione ragionieri. Durante e fino al termine della guerra europea era stato attivissimo membro del Comitato di preparazione. Era iscritto al Partito dal 1923 e nella Milizia rivestiva il grado di ufficiale. Un suo libro politico-finanziario, *Dal disavanzo alla conversione*, destò a suo tempo un vivo interesse.

AL LABORATORIO DELLA CONSOLATA, per iniziativa delle dame patronesse, venne svolta una festa patriottica con canti, divertimenti e distribuzione di dolci, e ciò anche per ricordare il trentennio della benefica Opera.

Bollettino Demografico

17 Gennaio 1937 - XV

Nati vivi	18
Nati vivi e morti prima della denunzia	—
Nati morti	1
Morti	41
Matrimoni trascritti	9

STATO CIVILE

17 Gennaio 1937 - XV

Sandri Caterina ved. Falconieri, d'anni 73, Montea Rosso, casal., via Buonarroti 15 - **Basile Giovanni** fu Francesco, id. 84, di Vik, [illegible] - **Alpacio Eugenio** fu Francesco, id. 53, di San Salvatore Monf., terrov., via San Paolo 5 - **Navone Mario** fu Giuseppe, id. 76, di Torino, pension., via Lucento 68 - **Bertolino Antonio** fu Giuseppe, id. 81, di [illegible], contad., corso Francia 180 - **Accomasso Cecilia** ved. Parella, id. 80, di Torino, casal., corso Stupinigi 225 - **Rattoli Verdiana** ved. Zampolli, id. 71, di San Marcello, pension., via Lucerna 1 - **Ferrero Benedetta** ved. [illegible], id. 62, di Torino, casal., via San Rocco 7 - **Brizza Giovanni** fu Ernesto, id. 69, di Torino, pens., via [illegible] 4 - **Vacchero Giovanni** di Martino, id. 36, di Orbassano Canav., meccanico, via Volpiano 26 - **Vaccari Ernesta** fu Giov. Batt., id. 73, di Torino, avvoc., corso G. Savona 78 - **Musso Teresa** fu Francesco, id. 72, di Benevagienna, agiata, via Belfiore 12 - **Barsini Florinda** ved. Lodigiani, id. 86, di Antignate, casal., via Borgone 10 - **Gallo Luigi** fu Domenico, id. 73, di Baldissero, agiato, corso Vittorio Emanuele 45 - **Bugone Caterina** m. Minerva, id. 79 di Asti, casal., via San Domenico 79 - **Vai Guglielmo Felice** fu Domenico, id. 46 di Torino, stucc., c. Castelfidardo 49 - **Gola Teresa** ved. Vasani, id. 84, di San Paolo della Valle, casal., via Berthollet 16 - **Ferrero Pietro** fu Domenico, id. 75, di Volpiano, contad., via Centallo 30 - **Varetto Elsa** di Alessandro, id. 18, di Torino, sarta, via Santa Chiara 65 - **Gaspardino Giovanni** fu Antonio, id. 80, di Treforello, pens., via Gioberti 73 - **Grigliatti Anna** ved. Valle, id. 73, di Torino, casal., via Piffetti 39 - **Salma cav. Alessandro** fu Alessandro, id. 81, di Susa, pens., via Buttigliera 7 - **Cossi Giovanni** fu Domenico, id. 44, di Barge, impieg. - **Giaretta Antonia** ved. Giolfo, id. 84, di Centallo, casal. - **Peretti Eleonora** fu Giacomo, id. 79, di Parenna, suora - **Bonafenaro Anna** fu Giovanni, id. 71, di Brosasco, suora - **Cervato Carolina** n. Ferrero, id. 55, di Ferrera, casal. - **Franco Giacomo** fu Giovanni, id. 94, di Torazza, [illegible] - **Degaspari Maria** fu Giuseppe, id. 65, di Sarvagna, religiosa - **Capella Fernanda** fu Lodovico, id. 25, di Torino, impieg. - **Poletti Anna** di Fioravante, id. 47, di Bologna, [illegible] - **Corrado Severino** fu Bartolomeo, id. 46, di Bergamo San Pietro, tattor. - **Benanzea Enrichetta** fu Giov. Batt., id. 47, di Pinerolo, sarta - **Michelli Carlo** fu Giovanni, id. 61, di Verona, dirett. albergo - **Calotti Ettore** di Leandro, id. 35, di Torino, disinfett. - **Ciaria Margherita** ved. Bigno, id. 82, Palazzo Piverone, casal. - **Lanari Baldassare** fu Sebastiano, id. 35, di Verduno d'Alba, agric. - **Rosso Pasquale** fu Eusebio, id. 81, di Vercelli, decor. - **Carrelli Giuseppe** fu Antonio, id. 66, di Montechiaro d'Asti, inval. - **Cechione Carolina** ved. Stroppiana, id. 81, di Cortazzone d'Asti, casal. - **Gurgas Elisabetta** m. Pavesio, id. 77, di Cunavagno d'Asti.

L'assemblea dei medici

Presso la sede dell'Unione Provinciale Professionisti ed Artisti ha avuto luogo ieri l'assemblea del Sindacato dei medici.

Il segretario provinciale, prof. Federico Grignolo, ha fatto la relazione dell'attività svolta e si è soprattutto soffermato sugli accordi recentemente intervenuti con l'Ufficio provinciale fascista di collegamento e gestione delle Casse mutue malattia dell'Industria.

La pubblicazioni di matrimonio appariranno nella STAMPA SERA.

La madre scomparsa

Dopo tre giorni di ricerche la donna è ritrovata al Mauriziano

Come si è già pubblicato nella edizione di ieri mattina ed in quelle di sabato scorso, da giovedì, 14 corrente, era scomparsa dalla propria abitazione in corso Stupinigi 250, la quarantaquattrenne Paolina Rega in Moruzzi, convivente col marito e madre di nove figli. Uscita di casa per alcune compere la signora Moruzzi non aveva più fatto ritorno a casa. I familiari in preda all'angoscia ed allo sgomento avevano fatto le più accurate ricerche, ma fino a ieri non avevano potuto rintracciare la scomparsa. Ieri mattina finalmente la signora veniva ritrovata all'ospedale Mauriziano dove essa si era recata per farsi curare un malessere. L'ammalata colpita da una forma di alterazione mentale non aveva più pensato ad avvertire i familiari.

La terza incursione ladresca a bordo della motonave *Vittoria*

Per due volte consecutive ignoti ladri erano saliti a bordo della motonave «Vittoria» ancorata sulla sponda destra del Po in prossimità della Società canottieri Armida, ed avevano asportato tutte le parti asportabili. Di queste imprese avevamo dato a suo tempo notizia, ora i malviventi hanno compiuto una terza incursione. Sono state scassinate e divelte le solide porte della stiva ove sono istallati i motori e la dinamo e forse sarebbero stati smontati e portati via se a disturbare il progettato lavoro non fosse intervenuto il barcaiuolo Carlo Longo, che ha le sue imbarcazioni allineate sul fronte della motonave. I ladri si sono dati alla fuga e questa volta nulla asportando.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica del «Regio»). — Riposo.
ALFIERI (Comp. Merlini Cialente). — Ore 21,15: «Resta», di R. Cannera (serata a prezzi popolari).
VITTORIO EM.: Ore 21,15: Compagnia Schwarz con Rivista Bertoldissimo.
ROSSINI (Comp. Casaleggio). — Ore 21,15: «Le miserie del signor Travetti».
GIANDUJA (Marion. Lupi) — Riposo.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9): Mostra d'Arte, aperta ogni giorno dalle ore 17 alle 19.
IMPERIALE DANZE: 17; 21: F. Carlo I.
ROSSI DANZE: v. Monte Pietà: ore 21.

I divertimenti

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «La corte del barbari». Miriam Hopkins, E. G. Robinson.
CHIARELLA: 1a vis. film Stradivarius e Comp. Vivienne D'Aris-Campanini.
BALBO: «Ho ucciso!» di Von Sternberg, con Peter Lorre, Marion Marsh.
IDEAL: «L'angelo delle tenebre». F. March, M. Oberon. Scelte gran var.
STATUTO: «Pensaci, Giacomino!» di Luigi Pirandello con Angelo Musco.
ALPI: I lancieri del Bengala. Cooper.
MAFFEI: Corriere Arizona e Imalaia; varietà debutto Troupe De Valencia.
NAZIONALE: Il Duca di ferro. Arliss.
MASSIMO: «Finalmente una donna» con Robert Montgomery, Myrna Loy.
ITALA: «I distruttori». R. Bellamy.
TORINESE: All'est di Giava, Bickford.
SAVOIA: Lo smemorato. Angelo Musco.
REGINA: Carnevale Congress e Var.
IMPERO: Squadrone bianco di Genina.
CORSO: «L'equipaggio» - Prima.
REX: L'Imperatore della California.

All'alba di stamane è spirato il

Comm. Dott. Prof.

Salvatore Segre

già Docente nel R. Istituto Superiore di Scienze Economiche Commerciali e nel R. Istituto Quintino Sella

Affranti dal dolore ne dànno l'annuncio:
la figlia **Elena** e marito Dott. Ing. **Corrado Saralvo**,
il genero Dott. **Cesare Bassani** coll'adorato **Italo**,
i fratelli, la suocera, le cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 18 corr. alle ore 16, partendo da Via Pietro Micca 20. Si dispensa dalle visite.
Torino, 17 Gennaio 1937-XV.
Pompe Funebri Genia - Telef. 46-018

I Collaboratori di Studio, Dottori **Nicola Cantero, Ugo Macchia, Pietro Rossini**, partecipano con vivo dolore la morte del

Prof. Dott. Comm. Salvatore Segre

Torino, 17 Gennaio 1937-XV.
Pompe Funebri Genia - Telef. 46-018

Consiglio d'Amministrazione, Dirigenti, Personale della **S. A. Dinostampa** annunziano, con dolore, il decesso del Consigliere (A

Prof. Dott. Salvatore Segre

Oggi alle ore 20 coi Conforti della Fede tornava serenamente a Dio

Caterina Audisio v. Magliola

d'anni 86

Addolorati ne dànno il triste annunzio: i figli: **Ercole** colla consorte **Emma Soggio** e famiglia; **Ettore; Gisella** col marito **Felice Converso** e famiglia; **Lidia** ved. **Rota-Zumaglini** e famiglia; la nuora **Natalina Penna** ved. **Emilio Magliola** e famiglia; i nipoti, i pronipoti e i cugini.
I funerali avranno luogo a Torino martedì 19 alle ore 8 partendo da via Cernaia 29, per la Parrocchia di Santa Barbara.
La cara Salma proseguirà per Biella dove riceverà la Benedizione nella Parrocchia di San Paolo alle ore 10,30.
Non fiori ma preghiere.
Torino, 17 Gennaio 1937.
Pompe Funebri Genia - Telef. 46-018

La **Ditta Magliola Antonio & Figli** ed il Personale dipendente partecipano con dolore il decesso della Signora

Caterina Audisio v. Magliola

madre dei Titolari.
Santhià, 17 Gennaio 1937.
Pompe Funebri Genia - Telef. 46-018

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, spirava serenamente

Maria Pogliano in Favero

Ne dànno il triste annunzio il marito **Francesco**, la figlia, il genero, l'adorato nipotino, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, e i parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo in Leyni martedì 19 corr. alle ore 9. — Via Vignale 18.
Torino, 17 gennaio 1937-XV.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53490

Cristianamente come visse, spirava ieri nel bacio del Signore

Grigliatti Anna ved. Valle

Costernati ne dànno l'annuncio la figlia **Maddalena** col marito **Agostino Nicolini** e figlie **Jolanda** in **Doglio** e **Maria Teresa** in **Riviera**, ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì alle ore 14,30 partendo da Via Piffetti 39.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53490

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Anselmo Zaffiro

Desolati ne danno il triste annunzio la moglie, il figlio, la cognata e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì 18 corr. alle ore 14,30 partendo da via Santa Giulia 13. Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

MEMENTO

Nel 1° anniversario della morte della compianta Signora **TERSILLA ANGIONO Ved. COLONCO**, mercoledì 20 gennaio, nella Parrocchia di Cossato Biellese, verranno celebrate Messe continue in suffragio della Sua anima eletta: dalle 6,30 in poi, ed alle ore 9,30 Messa solenne. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 10671

Mercoledì 20 corr. nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista (corso Vittorio) sarà celebrata alle ore 9 una Messa anniversaria in memoria del Comm. Avv. **ANNIBALE PEZZANA**. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Martedì 19 Gennaio nella Parrocchia di San Francesco da Paola saranno celebrate dalle ore sei e mezza alle undici Messe consecutive di Trigesima in suffragio dell'anima del compianto **Marchese SAINT-AMOUR di CHANAZ**.

Giovedì 21 corrente in suffragio del compianto **Dott. Comm. FRANCESCO CONTI** verranno celebrate Messe continue dalle 7,30 alle 12 nella Parrocchia di Santa Barbara.

Nel secondo anniversario della morte del compianto **BUSCAGLIONE ANGELO**, martedì 19 corrente, ore 8, verrà celebrata una Messa nella Chiesa degli Angeli Custodi.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

Il Bologna vince il Torino pareggia la Lazio perde e intanto alle loro spalle Juventus e Milan avanzano minacciosi

JUVENTUS - BARI. Vanamente Casirago, portiere del Bari, tende una mano nel tentativo di fermare la palla che, calciata da Borel II, nascosto sulla sinistra, è avviata velocemente verso la rete per donare alla Juventus il suo primo goal.

I RISULTATI E LE CLASSIFICHE

Serie A

A Firenze: Fiorentina-Lucchese 2-2.
A Bologna: Bologna-Alessandria 4-0.
A Novara: Novara-Sampierdar. 3-3.
A Torino: Juventus-Bari 2-0.
A Genova: Genova-Torino 2-2.
A Milano: Milan-Lazio 5-3.
A Trieste: Triestina-Ambros. 1-1.
A Roma: Roma-Napoli 1-0.

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	P.ti
Bologna	16	9	5	2	27	13	23
Lazio	16	10	3	3	37	25	23
Torino	16	9	3	4	29	15	21
Juventus	16	7	6	3	25	14	20
Milan	16	8	4	4	23	18	20
Genova	16	5	7	4	21	19	17
Fiorentina	16	6	4	6	17	18	16
Lucchese	16	4	8	4	20	23	16
Ambrosiana	16	4	7	5	23	21	15
Roma	16	6	3	7	21	23	15
Bari	16	6	3	7	21	25	15
Napoli	16	4	4	8	19	21	12
Sampierdar.	16	3	6	7	17	25	12
Triestina	16	3	6	7	17	25	12
Novara	16	4	2	10	22	43	10
Alessandria	16	4	1	11	8	33	9

Serie B

A Viareggio: Aquila-Viareggio 2-0.
A Modena: Modena-Messina 2-1.
A Pisa: Pisa-Brescia 3-1.
A Catanzaro: Catanzaro-Venezia 1-0.
A Cremona: Cremonese-Spezia 1-0.
A Verona: Verona-Catania 0-0.
A Livorno: Livorno-Pro Vercelli 5-1.
A Palermo: Palermo-Atalanta 1-0.

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	P.ti
Livorno	16	11	1	4	39	10	23
Atalanta	16	8	5	3	24	10	21
Cremonese	16	8	3	5	23	13	19
Verona	16	5	8	3	16	19	18
Pisa	16	7	3	6	20	18	17
Modena	16	5	7	4	21	20	17
Brescia	16	6	5	5	13	12	17
Catania	16	5	7	4	19	18	17
Venezia	16	5	6	5	13	14	16
Spezia	16	5	5	6	13	16	15
Palermo	16	4	7	5	11	13	15
Catanzaro	16	5	5	6	16	18	15
Messina	16	4	5	7	18	23	13
Pro Vercelli	16	4	3	9	18	28	11
Aquila	16	3	4	9	13	27	10
Viareggio	16	3	3	10	15	28	9

Partita senza rilievo e facile vittoria dei più forti

Juventus-Bari 2-0 (2-0)

Borel II 5' e 10'

JUVENTUS: Amoretti; Foni e Rava. Varglien I, Monti e Bertolini; Cason, Borel II, Gabetto, Borel I e Menti.
BARI: Casirago; Marini e Setti; Braga, Ferraris e Paradiso; Costantino, Loetti, Violi, Gralli e Capocasale.
ARBITRO: Zelocchi, di Modena.

C'era nebbia, ieri, allo Stadio Mussolini. Nebbiolina, qual. La visibilità, infatti, era perfetta. Soltanto l'aria era sporcata da un sottile velo biancastro calato dal cielo lattiginoso e chiuso ad ogni infiltrazione del sole. Un'atmosfera senza fisionomia, insomma, che metteva addosso una punta di malinconia e di noia, che poco a poco inoculava nei muscoli un freddo sottile ed irritante.

Questo l'ambiente che il tempo offrì ai giocatori quando entrarono in campo. Questi la partita la iniziarono vivacemente, in specie i bianconeri e dopo dieci minuti di gioco Casirago s'era già buscato due gol, omaggi personali di Borel II.

Come l'atmosfera

Qui finì tutto. Il successo ormai quasi assicurato tolse alla Juventus ogni accanimento, la sconfitta quasi certa smorzò gli istinti di reazione del Bari. Il grigiore ed il freddo dell'atmosfera avvilupparono ogni istante di più cuore e muscoli degli atleti. Si andò avanti alla bell'e meglio, senza vigore da entrambe le parti. Per ottanta minuti parve più non si giocasse che per toccare il traguardo del fischio finale. Perso l'eccitante della lotta per il risultato, ammosciata dalle condizioni atmosferiche la gioia di giocare, scomparve poco a poco anche il gusto di fare delle cose belle. I giocatori divennero imprecisi, soltanto a tratti desiderosi di affrontare i contatti con l'uomo per concludere le azioni.

Vittime dell'ambiente furono anche l'arbitro, Zelocchi di Modena, ed i due segnalinee che infilarono tutta una serie di errori più o meno grossi i quali, se non ebbero influenza sull'esito dell'incontro, servirono, però, ad irritare il pubblico che, non riuscendo ad appassionarsi alla fiacca partita, trovò un diversivo nell'interessarsi dei tre personaggi in giacchetta nera che, poveri diavoli, dovevano pur essi aspettare il momento di andarsene via.

Una partita parecchio noiosa, quindi, di quelle che non offrono emozioni, non suggeriscono giudizi sulle squadre e sui giocatori, contano soltanto perchè alla fine ci son due punti di più da sistemare nelle caselle della classifica.

I due punti sono andati alla Juventus che li ha meritati appieno per quanto ha fatto e per quanto, se fosse stato necessario, ha dimostrato di poter fare. Pur nel grigiore della giornata, qualche uomo in bianconero è emerso per la precisione del gioco, come Monti e come Varglien I, per l'impegno posto nell'assolvere il suo compito, come Borel I e Bertolini, per gli sprazzi di vivacità, come Cason e Menti, per le felici condizioni di forma e poi i gol segnati, come Borel II. Non molto soddisfacente, invece, la partita di Foni, di Rava e di Gabetto, troppo sovente imprecisi i primi due, incapace di liberarsi dalla sorveglianza di Setti il terzo. A discarico dei terzini va, però, ricordato che il fondo del campo era quanto mai insidioso. Chi fece bene, ad ogni modo, non ebbe bagliori e chi piacque meno non combinò guai grossi. Un complesso senza luci e senza tenebre, insomma. Come l'atmosfera.

Discorso ancor meno lieto per il Bari a cui furono offerti scarsi spunti effimeri dei quali non seppe approfittare. Gralli, Violi e Loetti, ragazzi che in altre occasioni si fecero notare per la decisione nel concludere, non ebbero che raramente l'aspetto di gente pericolosa per l'attento Amoretti. Ferraris navigò nella mediocrità. Marini, Setti e Braga furono gli uomini più vitali della squadra, ma sovente vestirono la decisione dei loro interventi di eccessiva rudezza. Accorto ed agile, invece, Casirago, anche se il secondo gol abbia avuto origine da un suo poco energico intervento.

Gol buoni e annullati

Adesso dovremmo farvi la cronaca. Come bene avrete capito da quanto detto finora, essa non esige troppo spazio.

Il primo gol (5') nacque da una punizione calciata da Rava. La palla filò verso la destra dell'attacco e Cason di testa la passò verso il centro. Borel II la raccolse al volo e la mandò in rete con un tiro forte ed eccellentemente piazzato.

Dopo una breve reazione barese che costò alla Juventus un calcio d'angolo, venne il secondo gol, nato da un tiro dalla bandierina. Fu Menti a battere l'«angolo» ed a far spiovere il pallone dinanzi alla rete di Casirago; questi balzò nel groviglio di teste che se ne contendeva la conquista e respinse a pugni tesi. Fu una respinta incerta e corta. La palla, infatti, andò a Borel II che la mandò facilmente oltre i pali, mentre Casirago non era ancor pronto alla difesa.

E qui si potrebbe far punto. Il resto del primo tempo, infatti, non vide di notevole che un nuovo tiro pericoloso di «Farfallino» fortunatamente parato da Casirago, tre calci d'angolo consecutivi contro la Juventus, due falli su Borel II che dopo aver costretto l'atleta a star fuori per qualche minuto lo consigliarono ad andare negli spogliatoi cinque minuti avanti il termine, un autogol di Marini che non ebbe valore perchè l'arbitro aveva in precedenza fischiato il «fuori gioco» di Gabetto.

Nella ripresa la musica della noia continuò. Un calcio d'angolo al 6' premiò l'unico bello scatto fra i terzini di Gabetto, lanciato da Borel II. Al 12' l'episodio più interessante. Puntata di Gabetto e tiro raso terra, parata di Casirago che si lasciò sfuggire la palla, irruzione sul portiere di Gabetto, Cason e Menti, mischia e goal. Ma l'arbitro disse di no e fece battere il fallo sul portiere. La vittima dell'azione, infine, fu Cason, che restò a terra, venne portato fuori e rientrò zoppicante. Un bel tiro di Borel II che finì contro il palo segnò la fine delle azioni pericolose per Casirago. In seguito, infatti, la prevalenza negli attacchi la ebbe il Bari. Ma fu una prevalenza poco minacciosa; Amoretti, infatti, si trovò a dover compiere una sola parata difficile su tiro di Violi.

Fece da introduzione alla partita un incontro del campionato ragazzi tra le squadre della Juventus e del Torino. Vinsero i piccoli granata con un gol segnato da Canuto pochi minuti prima della fine.

Era presente il Podestà.

Enzo Arnaldi

Piola raggiunge Buscaglia nella classifica dei «cannonieri»

La classifica dei segnatori di gol, dopo la prima partita del girone di ritorno, è la seguente:

Con 13 porte: Buscaglia (Torino) e Piola (Lazio).
Con 10 porte: Gabetto (Juventus).
Con 9 porte: Borel II (Juventus), Busoni (Bologna) e Coppa (Lucchese).
Con 8 porte: Reguzzoni (Bologna), Busani (Lazio) e Torri (Novara).
Con 7 porte: Pantani e Marchionneschi (Genova) e Capra (Milan).
Con 6 porte: Meazza, Ferrara e Frossi (Ambrosiana), Violi (Bari), Biasotti e Romano (Novara).

Nel finale convulso di una partita elettrizzante il Milan batte la Lazio per 5 a 3 (2-1)

Piola (L.) 9'; Capra (Mi.) 11' e Moretti (Mi.) 13' del 1.o tempo. Moretti (Mi.) 10'; D'Odorico (L.) 20'; Piola (L.) 35'; Capra (Mi.) 38' e Moretti (Mi.) 42' del secondo tempo.

LAZIO: Blason; Zacconi e Monza; Baldo, Viani e Milano; Busani, Riccardi, Piola, Camolese e D'Odorico.
MILAN: Zorzan; Perversi e Bonizzoni; Bigatti, Bortoletti e Gianesello; Capra, Moretti, Boffi, Gabardo e Corsio.
ARBITRO: Mattea, di Torino.

Milano, 18 mattino.

Partita bella, forte, interessante. Fin dal calcio d'inizio, il Milan imprimeva un ritmo velocissimo al giuoco, mostrando iniziativa ed aggressività quanto se ne può desiderare. Sfruttando al massimo la velocità delle ali, la squadra locale suonava subito la sveglia alla difesa laziale, che mostrava di trovarsi tutt'altro che a suo agio sul difficile terreno.

In contrasto stridente coll'andamento del giuoco, la Lazio segnava improvvisamente al 9' dall'inizio.

Avanzata sulla destra, breve e rapida serie di passaggi fra Riccardi, Camolese e Piola, tiro secco, basso di sinistro, del centroavanti. La palla infila di precisione l'angolo della rete sulla sinistra di Zorzan, che si getta in tuffo con qualche ritardo.

Non dura a lungo, il vantaggio degli ospiti: due minuti in tutto. All'11' il Milan avanza sulla sinistra, nel fango due o tre uomini scivolano e s'ingarbugliano. Capra, nel trambusto generale, s'impossessa e sospinge in rete da pochi passi. I laziali reclamano inutilmente per fallo di mano dell'ala destra. Passano due minuti, ed il Milan segna ancora. Avanzata centrale, che batte in pieno mediani e terzini romani. Boffi può tirare, ma lascia libero il passo al sopraggiungente Moretti, che può sparare in libertà, di sinistro. Blason vede partire il tiro, tenta di scattare, resta impantanato nel terreno, scivola, cade: la palla si insacca pesantemente nell'alto della rete, a destra del portiere.

E', questo, il periodo migliore del Milan. Se esso avesse segnato altri due punti, subito dopo quello di Moretti, nessuno avrebbe potuto trovar nulla a ridire.

Le occasioni c'erano. Un tiro colpì in pieno il palo traversale, e Boffi fu tardo nel muoversi quando si trovò solo davanti a Blason.

In realtà, tanto la Lazio si mostrava impacciata, quanto il Milan lavorava con spigliatezza e disinvoltura. Sul terreno duro di fondo, ma rotto viscido e fangoso alla superficie, i laziali assolutamente non si ritrovavano; i milanesi, viceversa, padroni della palla, facevano quello che volevano in fatto di movimenti e di velocità. La differenza di ambientamento, di attitudine alle condizioni d'ambiente, era così palese fra i due contendenti che essi parevano quasi divisi da un dislivello.

Questo dislivello minacciò di prendere notte proporzioni anche in fatto di risultato, subito all'inizio della ripresa, quando il Milan, tornato all'attacco impetuosamente, segnava un terzo punto in modo spettacoloso. Duello sull'orlo dell'area di rigore fra Baldo ed un paio di avversari. Slittamenti e scivoloni. Breve respinta verso il lato destro dell'attacco milanista. Ecco Moretti, che, da posizione arretrata, arriva in corsa. Tiro potente di sinistro, mirato all'angolo opposto della rete, in alto. Blason vola attraverso tutta la larghezza della porta, si allunga quanto può, ma fin lassù non arriva. Per un attimo, pallone e uomo paiono come sospesi in aria alla stessa altezza, poi il pallone batte l'uomo. Gran bel punto: il migliore della giornata.

Però, questo punto, il sigillo al risultato della giornata. Viceversa, la Lazio si riprende proprio dopo aver incassato questo punto. Per più di un quarto d'ora sono gli ospiti che conducono la danza. L'imbarazzo degli azzurri ad adattarsi alle condizioni del terreno continua ad essere evidente, ma, pur con stento e difficoltà, la squadra lavora a ritmo soddisfacente. Si giunge al 20.o minuto. Avanzata laziale sulla sinistra, a cui partecipa anche Piola. Dalla posizione di centro Riccardi allunga a Busani, questi avanza di alcuni passi e spara. Zorzan si getta in tuffo e, a sorpresa generale, si lascia sfuggire la palla sotto il petto; l'altra ala D'Odorico, che ha seguito l'azione, arriva velocissimo e spedisce in rete da due passi. Tre a due.

L'offensiva della Lazio non è ora più intensa e nutrita come prima ma continua a dar grattacapi alla difesa milanista. Zorzan ha ora una parata di vera classe: devia in angolo un tiro forte e preciso, evitando un punto che pare va sicuro. Al 34' minuto, Busani può mandare al centro un pallone a mezza altezza. Piola, rimasto senza sorveglianza per un istante, riprende di testa e spedisce in rete con facilità.

Ecco le due squadre, dopo tanta lotta, alla pari. Manca una decina di minuti alla fine. Ci si aspetta di veder la Lazio ricorrere a tattica difensiva od ostruzionistica per condurre in porto il risultato, così come esso sta. Invece, la disposizione tattica dell'«undici» non varia affatto.

Il Milan ha tempo di riprendersi dalla sorpresa e di lanciarsi nuovamente all'arrembaggio. A sette minuti dalla fine, Boffi, ben piazzato in area di rigore, calia e poi sbaglia il tiro. Dal suo errore nasce il punto della vittoria, il primo dei punti della vittoria, chè Capra riprende il pallone, mentre l'intera difesa laziale è spiazzata, e spedisce in rete. Ora non giuoca più che una squadra sola, il Milan, che è tutto impeto e brio e velocità. L'«undici» laziale è travolto. Al 42' minuto, Cossio evita abilmente Zacconi e manda al centro: spunta la testa di Moretti, ed il pallone va a finire per la quinta ed ultima volta in rete. Il pubblico prende fuoco: l'incontro termina in un delirio.

Ve n'è ben donde. Occorre dire che, nelle attuali condizioni di forma, in casa propria e su un terreno così difficile, non si vede come lo si possa battere il Milan. Principalmente nelle attuali condizioni di forma. Il Milan, quando fa il giuoco che è nel suo temperamento, giuoco veloce, largo, senza fronzoli, è sempre pericoloso. Lo è sempre stato. Ma, in questo momento, questo giuoco lo svolge con tali mezzi ed in uno stile così pratico, che l'avversario più agguerrito esce dall'urto sconvolto e sconcertato. L'intera squadra ha fiato da vendere. L'intera squadra giuoca come il terreno esige; senza tenere il pallone un attimo più del necessario, chiamando all'opera il più sovente possibile le ali, lavorando in profondità, mirando al sodo. Ma in essa vi sono anche uomini in piena forma: veduti Bonizzoni, tempista come mai, Bortoletti, lavoratore inesauribile, Gianesello, mediano preciso e pieno di intuito, Moretti, tiratore ed opportunista fra i migliori. Si noti, a questo proposito, che Gianesello, vittima di uno stiramento muscolare, andò a finire all'ala sinistra per un certo periodo del secondo tempo, e che fu appunto in questo periodo che la Lazio raggiunse per un istante il pareggio. D'altra parte, qualche elemento dell'«undici» è ancora greggio, come Boffi che per il momento è soltanto uno sfondatore, o come le due ali: ma proprio questi elementi meritano conferma per le possibilità avvenire. Sì: se il Milan, che distribuisce di simili cazzotti alle squadre di testa, sa reggere in queste condizioni di forma, allora se ne vedranno delle belle prima della fine del campionato.

La Lazio di ieri non è stata certo la Lazio delle grandi occasioni. Impacciata sul terreno, presa in velocità, mai pratica nella impostazione del giuoco, essa fece una partita che può essere avvicinata a quella fatta dal Torino a Lucca, otto giorni or sono. Segno che i momenti di smarrimento capitano... nelle migliori famiglie.

A lunghi tratti, la Lazio guardò a quello che avveniva in campo, come un equipaggio nella tempesta può guardare alla furia degli elementi che minacciano di travolgerlo. Anche nei migliori momenti, la squadra non fu mai calma, precisa, tecnica come sa esserlo. Raggiunto il pareggio a dieci minuti dalla fine — quel pareggio che, dopo tanta battaglia, valeva un tesoro — non seppe tenerlo. Era talmente sconvolta che non pensò nemmeno a misure tattiche per conservarlo. I terzini ed i mediani non fecero mai blocco, e l'attacco, con Camolese in cattiva giornata e con Piola confusionario, non fu che l'ombra di se stesso.

La squadra ha una grande attenuante: viene da un terreno secco e si trovò disambientata nel fango. Siamo nel periodo della stagione in cui i campi di giuoco, vari come essi sono in Italia, di brutti scherzi ne giuocano parecchi. Me ieri giuocò male.

Vittorio Pozzo

GENOVA - TORINO. Vignolini, Figliola e Agosteo fanno barriera nell'area rosso-bleu, fronteggiando Baldi e Galli.

Dal predominio granata alla riscossa rosso-bleu

Genova-Torino 2-2 (1-2)

GENOVA: Fregosi; Agosteo, Vignolini; Genta, Bigogno, Figliola; Arcari, Perazzolo, Pantani, Scarabello, Marchionneschi.
TORINO: Maina; Brunella, Ferrini; Gallea, Allasio, Ellena; Palumbo, Baldi, Galli, Azimonti, Silano.
ARBITRO: Mazzarini, di Roma.

Genova, 18 mattino.

Una giornataccia. Pioggia, vento freddo e fango. Larghi vuoti nei posti popolari, chè la gran folla non ha avuto il coraggio di sfidare il maltempo. In compenso una gran partita. Tutta interessante, tutta viva, ricca di alternative, incerta sino al fischio di chiusura.

Il Torino si presentò con un attacco largamente rimaneggiato per le assenze di Bo e di Buscaglia, sostituiti da Palumbo e da Azimonti. Il Genova, invece, diede all'arbitro i cartellini dei suoi undici migliori. Il Torino era reduce da una secca sconfitta; il Genova tornava a casa con i quattro punti presi a Milano ed a Trieste. Grande fiducia in campo rosso-bleu, un senso di «chissà come andrà» nel gruppetto granata.

La pressione del Torino

Le squadre sono sul terreno permeato d'acqua. Il vento soffia forte a favore del Torino. Si giuoca. Palla a zig-zag per dieci minuti, senza che i portieri abbiano lavoro serio da sbrigare. L'iniziativa è, però, prevalentemente dei granata; veloci, sicuri sulla palla, intraprendenti. Bel giuoco, che il Genova non riesce sempre a controllare. Tuttavia al 10', in un contrattacco, il Torino subisce una punizione dal limitare dell'area. Batte Pantani e la palla, picchiando di striscio sulla traversa, schizza via, oltre fondo.

La gara torna sui binari della manovra granata. C'è una squadra in campo che fa del giuoco, che lavora con ordine, che offre azioni magistralmente concepite: è il Torino. Ci sono undici rosso-bleu che corrono, rampano, tamponano, si difendono e tentano invano di trovare i raccordi occorrenti per legare il loro lavoro: sono gli undici del Genova.

Il Torino va, preme e passa. Un calcio d'angolo al 12', il primo punto al 14'. E' Palumbo che tiene in campo un pallone difficile con una rovesciata alla che sposta la minaccia in piena area genovese. Azimonti «stoppa» e smista a Silano, che, incontrollato, arriva con tutta la velocità dei suoi garretti. Tiro secco, a terra, violento. Una fucilata. Fregosi è in tuffo, ma la palla, viscida e fortissima, gli sfugge e tocca il fondo della rete.

Quadro: mentre Silano è abbracciato dai compagni accorrono infermieri a spargere segatura a secchi. Maina, nella ripresa, ringrazierà per l'attenzione.

Il Genova non riesce a riprendersi. L'avversario non glie lo permette. Il Genova assiste al giuoco in bellezza del Torino. Allasio domina a metà campo. Gallea è spettacoloso di fronte a Scarabello e Marchionneschi; non un errore e vittoria piena in ogni duello. Ellena caccia la sua testa su ogni pallone che viaggia sulla destra dell'attacco genovese. Così spalleggiata, l'attacco fa la sua parte. Baldi va e viene in un lavoro estenuante; Galli è sempre a dar noie ad Agosteo e Vignolini; Silano scavalca in velocità il suo mediano. Nè sfigurano Palumbo ed Azimonti, entrambi tenaci e puntiglioni.

Il predominio è netto, ma non viene sanzionato da altri punti. Un tiro diritto di Silano su calcio libero è bloccato da Fregosi. Baldi e Galli sono traditi dalla mira in un paio di occasioni favorevoli. La difesa dei rosso bleu balla a tutto spiano. Fregosi si tuffa ancora ed arresta una frecciata di Silano, Agosteo si fa ammonire per un colpo inferto a Palumbo. Colpo di testa di Baldi: angolo contro il Genova al 34'; tiro lungo di Allasio: angolo contro il Genova al 35'; mischia e palla alta di Baldi al 37'; idem al 38'; angolo contro il Genova al 40'. Una offensiva in grande stile. La risultanza? Il pareggio del Genova, scaturito al 42', in uno di quei rapidi contrattacchi che riescono a sorprendere chi è tutto proteso all'attacco. Perazzolo trova Arcari con un indovinato allungo. L'ala fila via spiazzando Ferrini ed effettua un tiro che praticamente si risolve in un centro. Sulla allora in azione l'altra estrema, Marchionneschi, la cui posizione pare sospetta di fuori giuoco, e da due passi batte Maina, che non ha assolutamente modo di difendersi.

Il punto di Galli

Ecco dunque frustrata, in un batter d'occhi, tutta la precedente pressione del Torino. Le squadre sono alla pari e si pensa che con tale risultato i «ventidue» andranno a riposarsi. Macchè: il Torino si getta ancora in avanti. E' Palumbo che lotta con Vignolini e si svincola dal suo avversario giusto in tempo per centrare la palla. Il portiere è al suo posto, pronto a bloccare, ma Galli, che ha intuito il giuoco del compagno, s'è fatto sotto approfittando del vuoto apertosi nella difesa genovese e balza proprio in tempo per colpire la sfera di testa e metterla in rete dall'alto in basso. Doccia fredda per il Genova e fine del tempo.

Il bello, vale a dire l'emozionante, viene nella ripresa. Il vento soffia ora con veemenza ancora maggiore ed i granata l'hanno in faccia. Il Genova se è spinto alle spalle. Subisce ancora una punizione che per poco Baldi non trasforma nel terzo punto, ma poi va all'arrembaggio. La squadra «filata» del primo tempo è ora tutto fuoco. La folla se ne accorge subito e con di «Hop! Hop! Genova» accende tonanti dalla tribuna. Il Torino perde terreno. I suoi mediani arretrano; arretrano anche gli interni. Il filo del bel giuoco s'è spezzato; ora c'è da combattere, uomo contro uomo. La difesa torinese passa momenti assai brutti a guazzare nel fango, impegnata a respingere il pallone che è dominato dal vento, tenuta sotto assedio da un Genova che viene avanti a palloni alti, con tutto slancio. Maina corre e balza, Pantani si impappina più di una volta, Gallea non riesce più a tenere in freno Marchionneschi, Allasio è piantato fra i terzini a spazzare l'area.

Si capisce che il Genova finirà di passare. La resistenza si frange al 19' quando, su centro alto di Arcari e conseguente mischia, Marchionneschi, ch'è rotolato a terra proprio avanti al portiere, arriva a dare la pedata giusta al pallone. Qualche protesta dei granata, reclamanti per fuori giuoco del marcatore, non è presa in considerazione dall'arbitro che già segna il punto sul taccuino.

Risultato giusto

Restano giusto venticinque minuti al Genova per vincere questa partita che dopo il primo tempo pareva irrimediabilmente persa. Saranno venticinque minuti di affannosa difesa torinese. Come i rosso bleu nel primo tempo, così sono ora i granata a salvarsi in angolo a più non posso. Eccovi dei dati: angoli contro il Torino al 21', al 29', al 30', al 38'. Poi un tiro dal limite. S'avanza a battere Agosteo e Maina si allunga in una portentosa parata. Angolo ancora! Sul centro mischia e palla che si stampa sulla traversa. Genova e Torino lottano con il cuore in gola e la folla non ha più grida.

Il Torino si svincola, a sua volta mette in angolo il Genova; prende fiato. E' risospinto in difesa. Ultimo minuto. Punizione. Agosteo vuol dare alla sua squadra il goal della vittoria. La palla, ripresa e calciata da Scarabello, fila in un angolo, ma su compagni ed avversari vola letteralmente Maina, come spinto da una molla. «Corner». I rosso-bleu pestano il fango per la stizza. Mazzarini consulta il cronometro. Il 45' è giusto scoccato.

Diciamo pure che, nonostante il suo gran giuoco nel primo tempo, il Torino l'ha scampata bella. L'ha salvato il suo portiere, portentoso nel serrate, che vide la squadra tutta barcollare sotto la formidabile pressione avversaria. L'ha salvata la puntigliosa volontà di resistere. Alla folla può parere una disdetta la mancata vittoria, perchè il ricordo del secondo tempo, con il Genova dominatore, ha impressionato, ma il Torino seppe pur far valere, per quarantacinque minuti, di essere la squadra tecnicamente migliore, padrona del giuoco, con elementi di grande valore. La mediana fu impeccabile e Gallea mostrò una cura intelligenza nel suo lavoro.

Ed il Genova, per quanto pericolosissimo, non ebbe, nella ripresa, l'ordine e la precisione precedentemente mostrati dai granata.

Accettiamo quindi il risultato come giusto. Nè Genova nè Torino meritavano di perdere ed un punto per parte è distribuzione equa al termine di una contesa che ha richiesto ai suoi attori il dispendio massimo di energie.

L'arbitro Mazzarini ha diretto bene. Il rilievo lo si fa volentieri.

Luigi Cavallero

LA SERIE C

GIRONE A. (riposa).
GIRONE B. — *Piacenza-Gallaratese 1-0; *Bial-Varese 0-0; *Legnano-Crema 3-1; *Reggiana-Codogno 1-0; *Monza-V. Patria 3-0; *Fanfulla-Lecco 0-0; *Falk-Vigevano 1-1; *Breszane-Parma 0-0.
GIRONE C. — *Rivarolese-Doria 1-1; *Entella-Pontedecimo 1-0; *Sanremese-Acqui 4-1; Imperia-*Derthona 3-2; *A-II-Pinerolo 5-1; Savona-*Casalgiuliano 2-1; *Vado-Biellese 4-2; *Sestrese-Carrarese 7-0.
GIRONE D. — *Libertas Rimini-Lucchese 4-1; Pontedera-*Forlimpopoli 4-2; Anconitana-*Macerata 1-0; Ravenna-*Alma Juventus Fano 5-2; *Grosseto-Piombino 2-1; *Jesina-Forlì 0-0; *Siena-Pistoiese 3-0; *Baracca Lugo-Prato 5-2.
GIRONE E. (riposa).

MILAN - LAZIO: Blason, proiettato in tuffo, tenta invano di evitare il quarto punto dei rosso-neri.

Novara-Sampierdarena 3-3

Bollano (S.) 21', Torri (N.) 25', Bellini (N.) 28' rigore, Bollano (S.) 31', Torri (N.) 38', Bollano (S.) 3' ripresa

NOVARA: Calmo; Bonatti e Gallimberti; Vercellino, Di Cuonzo e Giarnioli; Bellini, Pellegatta, Torri, Mariani e Rizzotti.

SAMPIERDARENESE: Profumo; Bodini e Rigotti; Lancioni, Battistoni e Tortarolo; Mascheroni, Malatesta, Bollano, Rossi e Biagini.

ARBITRO: Conticini, di Firenze.

Novara, 18 mattino.

I novaresi, scesi in campo in una formazione notevolmente rabberciata per l'assenza del centro-sostegno Mornese, squalificato per una domenica, di Romano, nuovamente ammalato, e di Versaldi, non ancora completamente ristabilito, hanno disputato una coraggiosa partita, nonostante che i sostituti dei titolari abbiano più volte fatto rimpiangere gli assenti, ma si sono visti preclusa la via della vittoria da decisioni inaspettate dell'arbitro che, specie nel secondo tempo, è caduto in parecchi grossi errori di valutazione.

La Sampierdarenese, ha, così, potuto, esplicando anche un gioco veloce e a volte piacevole, portarsi a casa un prezioso punto.

Il Novara ha avuto i suoi migliori in Bonati, Vercellino, Bellini e Torri, mentre della Sampierdarenese sono piaciuti Mascheroni, specie nel primo tempo, Bollano, Tortarolo e Rigotti.

L'arbitro Conticini di Firenze dà il via alle 14.35 alla combattutissima partita. Torri è subito atterrato da Rigotti e, su conseguente calcio di punizione battuto da Mariani, la Sampierdarenese si salva in angolo. Contrattacchi degli ospiti e il Novara ripara al 4' anch'esso in angolo. Le azioni si susseguono con rapidità travolgente e, mentre la Sampierdarenese poggia le sue azioni su Mascheroni, il Novara affida al piccolo Torri l'incarico di disturbare Profumo. All'11' Rizzotti brucia l'urlo di gioia del pubblico con un tiro oltre la traversa, mentre al 19' Bollano fa passare un brutto momento a Calmo. Due minuti dopo lo stesso Bollano dà la prima doccia fredda: fallo di Vercellino su Biagini. Punizione dal limite battuta da Rigotti che passa corto a Bollano; questi, senza por tempo, spara in rete, segnando alla destra di Calmo.

Convulsa reazione novarese: Bellini con una fuga si porta dinanzi a Profumo e sta per calciare, ma è atterrato malamente da Rigotti. L'arbitro accorda senz'altro il rigore a favore dei novaresi e lo stesso Bellini riporta alla pari l'incontro. Ma le emozioni stanno solo ora per cominciare.

Subito dopo (30') Torri ricevuto un passaggio da Mariani, fugge tutto solo e segna. Due a uno a favore novarese. Palla al centro ed ecco che la Sampierdarenese, sempre con Bollano, approfitta di un malinteso fra terzini e portiere e riporta di nuovo la partita al pareggio.

Punti sul vivo, gli ospitanti scattano verso Profumo e ancora Torri (38'), ricevuto il pallone da Di Cuonzo, segna al volo uno dei suoi caratteristici punti.

La Sampierdarenese, già al 1' della ripresa, è costretta due volte consecutive in angolo. Poi, subito dopo (3'), la decisione della partita. Mascheroni è alle prese con un difensore novarese nei pressi della linea di fondo e calcia il pallone oltre la linea stessa. L'arbitro, su segnalazione del segnalinee e nonostante le proteste dei giuocatori novaresi, concede il calcio d'angolo contro il Novara. Battuto da Lancioni, il pallone perviene a Bollano che insacca in rete. Mentre i novaresi accusano il colpo la folla vibratamente protesta.

Il gioco assume ora un altro aspetto: gli ospiti, arretrando le mezze ali e ponendo al centro dell'attacco Mascheroni, si tengono in assetto difensivo, mentre il Novara tenta più volte di riportarsi in vantaggio. Vi riesce al 38' con Torri, ma l'arbitro annulla il punto per fallo dello stesso Torri. Anche questa decisione arbitrale... non trova nessun partigiano.

Cielo coperto; temperatura rigida. Pubblico numeroso. Tre calci d'angolo per parte.

La direzione del Novara ha presentato reclamo al D. D. S.

Bologna-Alessandria 4-0

Reguzzoni 41', 44' - Sansoni 9' Reguzzoni 13'

Bologna: Ceresoli; Fiorini, Gasperi; Montesanto, Andreolo, Corsi; Biavati, Sansoni, Busoni, Fedullo, Reguzzoni.

Alessandria: Ceresa; Turino, Montanari; Gimpioli, Parodi, Barale; Croce, Mascioli, Rossi, Robotti, Vecchi.

Arbitro: Moretti, di Genova.

Bologna, 18 mattino.

Il Bologna aveva un compito facile e l'ha assolto nel modo migliore. Ha cominciato tardi a mettersi in vantaggio perchè solo negli ultimi minuti del primo tempo si è portato in vantaggio con due porte, poi ha sempre dominato a suo piacimento ed ha rinsaldato il punteggio con altre due porte nel primo quarto d'ora di gioco della ripresa limitandosi poi a far quasi dell'accademia contro il non temibile avversario.

La difesa, che aveva nuovamente in linea Gasperi, non ha avuto grattacapi e si è mantenuta quasi sempre a metà campo. La mediana ha condotto l'incontro in modo superiore. Reguzzoni non ha perso occasione, mentre Busoni, dopo avere fallito un facile tiro, ha compiuto poi cose notevoli con alcuni passaggi di perfetta fattura. Sansoni ha segnato il suo primo punto dell'annata, mentre Biavati e Fedullo non hanno conosciuto la loro migliore giornata.

Le prime azioni ci mostrano un Bologna lanciatissimo; al secondo minuto Busoni scavalca Montanari, ma sbaglia il tiro. Bologna domina ma non segna e Ceresa si fa onore parando prima una saetta di Busoni, poi un colpo di testa di Reguzzoni. Finalmente al 41' una mischia è provocata da un allungo di Montesanto; Busoni serve di precisione Reguzzoni che da pochi passi mette in rete. Al 44' l'azione si ripete ed è su passaggio di Sansoni che l'ala sinistra bolognese marca il suo secondo punto. Per poco l'Alessandria al 45' non incassa il terzo pallone di Biavati, ma Ceresa si salva con un magnifico tuffo.

Nella ripresa le cose non volgono meglio per l'Alessandria che deve subire sin dall'inizio la costante pressione avversaria. Un angolo per parte nei primi otto minuti durante i quali i grigi commettono anche grossolani falli [illegible] di Busoni in area di rigore. Al nono minuto terzo punto bolognese. Reguzzoni lotta con Turino; ha la meglio; centra dal fondo; è Busoni che con una finta lascia il pallone a Sansoni il quale segna con un forte tiro dall'alto al basso. Angolo contro Alessandria al 12' e, al 13', quarto e ultimo punto del Bologna con un fulmineo tiro di Reguzzoni.

Triestina-Ambrosiana 1-1

Chizzo (T.) 14' - Ferrari (A.) 25'

TRIESTINA: Umer; Gaigher e Lo[illegible]; Pasinati, Castello e Spangherò; Milan, Chizzo, Busidoni, Rocco e Colaussi.

AMBROSIANA: Peruchetti; Buonocore e Gattoronchieri; Sala, Villa e Locatelli; Frossi, Meazza, Bielgato, Ferrari e Ferraris.

ARBITRO: Scarpi, di Dolo.

Trieste, 18 mattino.

Dopo 25', segnati i punti, la partita non ha più avuto niente di interessante da dare ed è proseguita con una [illegible] quanto sterile pressione triestina in campo ambrosianista. I rosso-alabardati sono andati in vantaggio al 14' con un bellissimo punto. Colaussi giocava di destrezza il mediano Sala e, giunto a fondo campo, centrava verso Chizzo, il quale, giungendo in corsa, con la fronte portava la palla in rete. Al 20' un secondo pallone varcava la porta di Peruchetti, mandatovi da Colaussi con un secco tiro da una quindicina di metri, ma l'arbitro annullava il punto perchè il triestino, prima di calciare, aveva corretto la traiettoria della palla con la mano.

Al 25' Ferrari, ricevuto un passaggio da Villa, si destreggiava all'altezza dell'area di rigore fra tre avversari, e, con un preciso radente, indovinava l'angolo della porta, ottenendo il pareggio.

Pressione triestina pel resto del primo tempo e assedio alla porta di Peruchetti durante la ripresa. Nel finale di gara l'Ambrosiana correva i più seri pericoli e al 42' Busidoni, trovatosi con la palla fra i piedi a quattro passi dalla porta e con il portiere a terra, perdeva una comoda occasione, calciando fra le braccia di Peruchetti.

La partita, giocata con molto impegno, ma scarsa abilità, si è svolta con una temperatura rigidissima e, verso la fine, sotto un velo di nevischio.

Roma-Napoli 1-0 (0-0)

D'Alberto 11'

ROMA: Masetti; Monzeglio e Gadaldi; Frisoni, Bernardini e Fusco; Prendato, Scaramoni, Di Benedetto, Tommasi e D'Alberto.

NAPOLI: Mosele; Fenoglio e Castello; Colombari, Buscaglia e Tricoli; Ferrara, Rossetti, Sallustro, Iliaudi e Vendillo.

ARBITRO: Scorzoni, di Bologna.

Roma, 18 mattino.

Brutta partita fra due squadre forti in difesa ed insufficienti nella linea di attacco. Il terreno attaccaticcio ed insidioso ha contribuito a rendere le azioni più disordinate.

Nel complesso, le squadre si sono presso che equivalse; il Napoli ha avuto sette calci d'angolo a favore, mentre il Roma ha beneficiato di uno solo; Ma se gli azzurri partenopei possono dire di avere attaccato in prevalenza, i romani si sono dimostrati più pericolosi in alcune offensive che, se non sono state coronate da successo, lo si deve ad errori degli avanti.

L'unica azione condotta in porta dai giallo rossi si è sviluppata all'undicesimo minuto della ripresa. Frisoni passa a D'Alberto, che eludeva la vigilanza del suo mediano, convergeva al centro e batteva Mosele con un tiro di rara precisione e potenza.

Tutto il resto della partita si è esaurito in una serie di attacchi e contrattacchi, nei quali le rispettive difese hanno avuto buon gioco, riuscendo ad annullare tutti i tentativi degli avanti.

Nella ripresa si è avuto un paletto per parte: al 20' Scaramoni ed al 40' Rossetti hanno visto respinti i loro tiri dal palo trasversale.

Della Roma ottima la difesa, benchè mancante di Allemandi. Discreta la mediana. Il miglior reparto del Napoli è stato la linea mediana. Preciso ed oculato l'arbitraggio di Scorzoni.

Fiorentina-Lucchese 2-2

Stella (F.) 13', Comini (F.) 19', Marchini (L.) 31'; Michelini (L.) 33'.

FIORENTINA: Bagnioni; Gazzari, Magli; Morselli, Pitto, Torri; Borsetti, Gobetto, Comini, Stella, Negro.

LUCCHESE: Olivieri; Pesolini, Perduca; Alberti, Callegari, Scher; Coppa, Marchini, Michelini, Andreoni, Cappelli.

ARBITRO: Barlassina.

Firenze, 18 mattino.

Una partita di fuoco in contrasto con il grigiore acquitrinoso del campo e con la pioggia che è caduta per tutti i novanta minuti dell'incontro. Nel primo tempo le reti sono rimaste inviolate, ma la Lucchese è riuscita per il rotto della cuffia a salvarsi.

Nel secondo tempo, al 13', Stella spediva in rete il primo pallone. Al 19' Comini segnava il secondo punto. I «viola» potevano considerarsi in una posizione di ferro. Unico pericolo, l'infortunio capitato a Gazzari nel primo tempo: un colpo duro alla gamba sinistra che impediva al terzino di spiegare completamente la sua attività. I lucchesi hanno approfittato della falla costituita da Gazzari, hanno puntato su di lui, e sono passati. Al 31' Coppa fuggiva, passava a Marchini che, liberissimo, tirava da quindici metri. Bagnioni titubava un istante e la palla entrava alta in rete. Palla al centro e fuga di Cappelli. L'ala sinistra passava a Michelini e questi, in corsa, sparava raso terra un tiro che andava a scuotere la rete fiorentina per la seconda volta. Era il pareggio. La Fiorentina, scoraggiata, non ritrovava più la vena del comando e si perdeva in un giuoco senza costrutto. Ne approfittava la Lucchese e Coppa per poco non segnava ancora.

Il Genova e l'incasso

Una previdente assicurazione

Genova, 18 mattino.

La grande folla che si sarebbe dovuta riversare a Marassi per l'incontro Genova-Torino, è stata tenuta lontana dalla pioggia, dal freddo intenso e dal vento gelido che soffiava impetuoso dalle gole del Bisagno. In tal modo il previsto incasso è sfumato, tuttavia i dirigenti del Genova, tanto previdenti quanto accorti amministratori, preoccupati dall'inclemenza del tempo, hanno opportunamente pensato di assicurarsi un incasso almeno degno in parte della partita ed hanno stipulato con una società di assicurazioni un contratto che garantiva al Genova una somma di ottantamila lire qualora dalle 11,30 alle 14,30 fossero caduti sulla nostra città più di due millimetri di pioggia. Per questo contratto il Genova ha pagato un premio di cinquemila lire.

Il previdente contratto dei dirigenti rosso-blu si è dimostrato vantaggioso. Infatti nel periodo di tempo sopraddetto la pioggia ha raggiunto in città i quattro millimetri, cosicchè l'incasso della partita, che aveva toccato appena la cifra di 45 mila lire, sarà automaticamente portato dalla Società di assicurazione a ottantamila lire.

Il campionato di Serie B

Il Livorno solo al comando

Livorno b. Pro Vercelli 5-1 (a Livorno). — La Pro Vercelli ha iniziato bene, cogliendo al 4' un goal su tiro di Bolzi. Il Livorno ha risposto con pronto pareggiando al 17' con Nicolini. Poscia si sono avute azioni alterne nel corso delle quali però il Livorno, più deciso all'attacco, ha segnato altre due volte per merito di Trebbi al 23' ed Arcari IV al 40'. Il Livorno nella ripresa ha potuto risolvere a suo favore due occasioni favorevoli marcando altri due punti con Arcari IV al 30' e 35'. Arbitro: Marini.

Palermo b. Atalanta 1-0 (a Palermo). — Il Palermo, che allineava Iacardi a centro-avanti, si è distinto con un maggior numero di attacchi nel corso del primo tempo, ma invano ha tentato di sorprendere l'agguerrita difesa nero-azzurra. L'Atalanta ha rivelato potenza e slancio, ma nel contempo è stata prudente non scoprendosi mai alle spalle, per cui le sue azioni offensive sono state meno nutrite di quelle elaborate dal rosa. La ripresa, attaccata vertiginosamente dal Palermo, ha fruttato a questi il punto della vittoria, al 2', su azione partita da Santillo e conclusa da una cannonata di Iacardi. L'immediata controffensiva dell'Atalanta non ha avuto successo. Arbitro: Scotto.

Catanzaro b. Venezia 1-0 (a Catanzaro). — Il Catanzaro, partito velocemente al fischio d'inizio, si è installato nella metà campo dei lagunari ed al 7' Landoni ha infilato la rete veneta con un pallone imparabile. Lo smacco ha provocato la reazione del Venezia, per cui la rete cittadina ha corso seri pericoli. Dopo il riposo il Venezia ha fatto appello ad ogni risorsa per colmare il distacco ma sempre invano. Arbitro: Corradi.

Pisa b. Brescia 3-1 (a Pisa). — Brillante partita del Pisa che ha dominato gli azzurri bresciani. Nel primo tempo le sorti si sono pareggiate: un punto di Rizzo per i pisani al 10' e pareggio di Busi al 41'. Nel frattempo una porta di Pomponi veniva annullata per fuori giuoco. Nella ripresa vari calci d'angolo contro gli ospiti e goals di Pomponi al 25' e di Grillo al 43'. Arbitro: Sassi.

Aquila-Viareggio 2-0 (a Viareggio). — Il primo tempo, che è stato il peggiore disputato dai bianconeri, ha visto i rossoblu costantemente all'attacco impegnando Zappelli in difficili parate. La superiorità dell'Aquila si è pertanto tradotta in due punti segnati rispettivamente da Battisti al 26' e Nesi al 41'. Dopo il riposo i rossoblu hanno ancora dominato. Arb. Calzoni.

Verona-Catania 2-0 (a Verona). — L'undici siciliano è riuscito a fronteggiare i giallobleu per tutto il primo tempo chiudendolo zero a zero. Ricominciato il gioco, all'1' Remondini, riprendendo un pallone su calcio d'angolo, ha rotto l'incantesimo con un bel goal. Il gioco si è quindi alternato finchè al 30' Bianchi in una mischia ha segnato il secondo punto per i giallobleu. Arbitro Mauri.

Modena-Messina 2-1 (a Modena). — Il primo tempo ha visto una serrata difesa del Messina per cui si è arrivati al riposo zero a zero. Nella ripresa i giallo rossi su improvviso contrattacco, hanno segnato ad opera di Ri[illegible] al 31'. Riscossa del Modena tradottasi con due punti segnati da Sentimenti al 38' e Galli al 45'. Arb. Pais.

Cremonese-Spezia 1-0 (a Cremona). — La Spezia ha svolto nel primo tempo una tattica difensiva, badando più a distruggere il gioco avversario. La Cremonese non è perciò riuscita a passare. Nel secondo tempo Bertolo al 9' ha risolto una mischia nell'area dei bianchi segnando il goal che doveva decidere le sorti della partita. Arbitro Cecchini.

Argentina-Perù 1-0

Per espellere due giocatori ha dovuto intervenire la polizia

Buenos Aires, 18 matt.

(S.I.A.) - La partita tra le squadre nazionali dell'Argentina e del Perù per il campionato sud-americano di calcio ha avuto uno svolgimento drammatico. I peruviani, sfoggiando le doti tecniche messe in luce alle Olimpiadi di Berlino, hanno non solo resistito all'attacco dei bianco-azzurri argentini, ma hanno messo in grave pericolo la difesa avversaria, che spesso ha dovuto salvarsi in angolo. Gli argentini, incitati dall'enorme pubblico che voleva la vittoria ad ogni costo, hanno allora attaccato di forza, riuscendo infine a segnare un punto. La reazione dei bianco-rossi peruviani è stata vivacissima: il gioco è stato spesso sospeso per incidenti, in uno dei quali è rimasto colpito un argentino che ha riportato una grave lesione ad una gamba. Per un altro incidente doveva intervenire la polizia (non bastando l'autorità dell'arbitro) la quale procedeva all'espulsione di un giocatore argentino e di uno peruviano. Quindi la drammatica partita, che è la nona del campionato, terminava con la vittoria dell'Argentina per un punto a zero. Brasile e Argentina sono in testa alla classifica con sei punti ciascuna.

La Sei giorni di Bruxelles vinta da Aerts-Debruyckere

Bruxelles, 18 mattino.

Ieri sera è terminata la «Sei Giorni» di Bruxelles che ha ottenuto un lusinghiero successo sportivo e finanziario. Nonostante che l'ultima fase di questa appassionante competizione non abbia provocato l'intensa [illegible] delle precedenti giornate, la vittoria della coppia belga Aerts-Debruyckere è ben meritata. La coppia italiana Guerra-Olmo, che durante le ultime due giornate fu incontestabilmente superiore agli avversari, avrebbe potuto meritare lo stesso trionfo, ma gli italiani furono troppo sorvegliati e non ostante le loro condizioni di freschezza, non hanno potuto strappare la vittoria.

Ecco la classifica finale:

1. Aerts-Debruyckere, che compiono in 145 ore 3046 km. e 830 metri, p. 178; 2. a un giro Schoen-Deneef, p. 331; 3. Guerra-Olmo, p. 295; 4. Naye-Seinaeve, p. 162; 5. Van Vlockhoven-Van Buggenhaut, p. 130; 6. Van Kempen-Braspennick, p. 119.

Ferrando vince a Genova

Genova, 18 mattino.

Organizzata dal G. S. Boero si è svolta ieri l'eliminatoria ligure del campionato di corsa ciclo-campestre. Malgrado la giornata fredda, piovosa e il vento gelido, ben trentuno concorrenti hanno preso parte alla gara, che si è disputata sul percorso via Paolo Giacometti, alture di Santa Tecla, corso Sardegna, con uno sviluppo di circa 19 chilometri.

In tali condizioni atmosferiche la gara è riuscita assai dura e severa e ancora una volta Luigi Ferrando si è imposto con netta superiorità su tutti i concorrenti. Preso il comando fin dalla partenza, Ferrando è andato man mano aumentando il suo vantaggio, senza mai essere minacciato. Al secondo posto si è classificato Ramberti, davanti a Berton che ha compiuto una prova assai brillante. Luigi Ferrando difenderà pertanto i colori liguri nella finale del campionato italiano di corsa ciclo-campestre che si disputerà a Crema. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Ferrando Luigi (Dop. Ferroviario) che impiega 41' a compiere i 19 km. del percorso; 2. Ramberti Antonio (Tellini) a 1'14"; 3. Berton Quirino (S. C. Audace Genova) a 2'7"; 4. Bubbio Carlo (Tellini) a 2'54"; 5. Bellettati A. (Rusca); 6. Mazzariol Stefano (Giordana); 7. Catti Alfredo (Bernardini); 8. Raito Elio (Rusca); 9. Colletto Giacomo (Battisti); 10. Grassi Adriano (Coda); 11. Catti Rinaldo (Bernardini); 12. Casini Alfio (Dop. [illegible]); 13. Pagano Giuseppe (Tellini). Seguono altri in tempo massimo.

La Coppa G. S. Boero per il Fascio Giovanile con la migliore classifica è stata vinta dal F.G.C. Tellini.

Il quinto successo di Bazzo

Il folto pubblico di appassionati che nel pomeriggio di ieri si è dato convegno al Valentino per assistere alla disputa della corsa ciclo-campestre organizzata dall'U. S. Ausonia, già si attendeva una quinta brillante affermazione dell'ormai dichiarato imbattibile Bazzo Giovanni. L'esule [illegible] non ha smentito i pronostici, partendo decisamente in testa e vincendo con estrema facilità. [illegible]

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bazzo Giovanni (Ausonia) in 43'35"; [illegible]

Von Delius batte Rosemeyer nel G. P. del Sud Africa

Città del Capo, 18 mattino.

Si è disputato il Gran Premio automobilistico del Sud Africa. E' giunto primo von Delius, secondo Rosemeyer, terzo Lord Howe, quarto Fayrfield. La lotta fra il primo e il secondo è stata interessantissima e si è conclusa con pochi secondi di distacco. Infatti von Delius ha compiuto il percorso in ore 2, 31'14" 2/10 e Rosemeyer in ore 2, 31'39" 4/10. Il terzo, Lord Howe, ha impiegato ore 2, 43'31" 6/10.

I campionati di bob a due

Sorprendente vittoria dei G.G. F.F. di Sondrio

Cortina d'Ampezzo, 18 mattino.

La lotta per i Campionati italiani di bob è stata quanto mai accesa ed appassionante. I risultati delle discese di ieri, sommati a quelli di sabato, hanno dato la classifica assoluta che proclama campioni italiani di guidoslitta equipaggio a due, Vitali Mario e Solveni Carlo del Fascio giovanile di Sondrio.

I due giovani sono riusciti gradatamente, con discese spettacolose, dal quarto posto fino a raggiungere il primato assoluto con l'ultima velocissima corsa, che ha ancora una volta fatto crollare il massimo della pista da 1'33"2/5 a 1'31"2/5. I tempi sono eloquenti ed illustrano il coraggioso proposito non solo delle due giovanissime Camicie nere ieri vittoriose, ma di tutti i concorrenti impegnati in questa bella e audace competizione.

L'avvenimento [illegible] di quest'ultima giornata dei Campionati è stato il ritiro di De Zanna-Franceschi. Sta di fatto che alla partenza non ha funzionato il cronometraggio elettrico ed i presenti, senza rendersi conto del servizio di cronometraggio a mano, hanno richiamato il concorrente che si è arrestato a 50 metri rovesciandosi. Esaminato il reclamo del concorrente la Giuria ha ritenuto riammetterlo in gara ma il caso ha voluto forzatamente porlo fuori competizione con un rovesciamento impressionante, avvenuto all'imbocco del rettilineo che precede la grande curva.

Nell'ultima serie di discese, mentre Della Beffa e Cavalieri si rovesciano e si ritirano, Vitali e Solveni conquistano il primato con la più veloce discesa che finora sia stata registrata sulla pista di Cortina. Oggi, oltre alle gare per il campionato di guidoslitta a quattro, verranno disputate le gare di pattinaggio velocità, metri 500 e m. 1500.

Ecco la classifica finale: 1. F. G. Sondrio (Vitali Mario, Solveni Carlo) che totalizzano nelle quattro discese 6'14"; 2. S. Sportiva del Ghiaccio di Cortina (Gillarduzzi Guido, Gillarduzzi Sisto), 6'15" 2/5; 3. Sportiva Ghiaccio Cortina (Gillarduzzi Umberto, Franceschi) 6'21"; 4. GUF Milano (Tosi, Ronchetti) 6'23" 2/5; 5. S. S. Parioli di Roma (Collabattista, Rosa); 6. GUF Roma (Zamuso, Reanda); 7. Sportiva Ghiaccio Cortina (Goria, Monaci); 8. GUF Pavia (Nassano, Guidobono). Ritirati per rovesciamento: GUF Milano; GUF Perugia; Sportiva Ghiaccio Cortina (De Zanna-Del Fauro). Il Circolo Bob Genova si è ritirato prima della gara.

Classifica azzurri: 1. Vitali-Solveni; 2. Fratelli Gillarduzzi; 3. Gillarduzzi Umberto-Franceschi. Classifica II Cat.: 1. Goria-Monaci. Classifica III Cat.: 1. Tosi-Ronchetti.

In conseguenza della classifica verranno ammessi ai Campionati mondiali gli equipaggi Vitali-Solveni e fratelli Gillarduzzi.

Le gare sciatorie del III Alpini sui campi di Sestriere

Sestriere, 18 mattino.

Si sono concluse ieri al Sestriere, dopo tre giorni di serrate contese, le gare sciistiche reggimentali del 3.o Alpini. Le gare, che chiudevano i corsi sciatori annualmente indetti dal Comando del Reggimento, hanno messo in vista parecchi ottimi elementi, sia fra gli ufficiali che tra gli uomini di truppa. Segno di un eccellente miglioramento qualitativo e quantitativo che fa bene sperare per le prossime gare interreggimentali alpine della Divisione, le cui prove conclusesi ieri serviranno di selezione. Alla interessante manifestazione hanno presenziato il Comandante del Corpo d'Armata S. E. il gen. Grossi, il gen. Negrotto, comandante della Divisione Alpina «Taurinense», e il col. Bellocchio comandante del 3.o Alpini. Il col. Bellocchio presiedeva la giuria, composta dal magg. Vigliano e dal cap. Cerrato.

Ecco i risultati:

Gara individuale di fondo, Ufficiali: 1. sottotenente Morella in ore 1.37'55"; 2. ten. Camino 1.39'35"; 3. ten. Reisoli. Sottufficiali: 1. sergente [illegible] 1.35'25"; 2. serg. M. Stringhi 1.37'31"; 3. serg. Arrigoni; 4. sergente Kalsero; 5. serg. Vallonio; 6. serg. Trotti. Truppa: 1. Roude Valentino (Batt. Fen.) in 1.35'45"; 2. Lambert E. (Batt. Fen.) 1.35'55"; 3. Masson G.; 4. Boffa A.; 5. Charrou F.; 6. Valegnius E.; 7. Allinod E.; 8. Faccini G.; 9. Glonzo C.; 10. Guiot D.; 11. Malan A.; 12. Carassa G. La Coppa Fascio Littorio definitivamente al Battaglione Fenestrelle.

Gara individuale di discesa obbligata: 1. serg. Pons Italo in 1'13" e 2/5; 2. Charrou F. 1'27"2/5; 3. Guiot D.; 4. Pilet E.; 5. ten. Reisoli F.; 6. Alliaud E.; 7. Roude V.; 8. Glonzo C.; 9. ten. Scandurra A.; 10. Carrassa G. (fuori gara); 11. Malan A.; 12. serg. magg. Arrigoni.

Gara pattuglie con tiro (Km. 25): 1. Battagl. Fenestrelle (pattuglia comandata dal ten. Camino) in ore 2.4' e 38"; 2. Battagl. Pinerolo (c. p. sottotenente Morella) in ore 2.9'41"; 3. Battaglione Susa (ten. Reisoli) in ore 2.17' e 15". La Coppa Fasci Littori, per il miglior risultato nel tiro, e la Coppa Nastro Azzurro al Battaglione Fenestrelle.

L'incontro di hockey

Nord Torino-Diavoli 1-1

L'incontro di hockey svoltosi ieri fra le squadre del Nord Torino e dei Diavoli Rosso-Neri (II) è stato guastato dalle cattive condizioni del ghiaccio che ha impedito un regolare ed armonico svolgimento delle azioni. La partita, disputatasi dinanzi a folto pubblico, in complesso ha messo in evidenza le buone condizioni di forma della squadra torinese che è riuscita a sostenere l'urto della più forte avversaria terminando in pareggio. I due punti sono stati segnati al principio del secondo tempo da Levi per Milano e all'ultimo minuto da Gillardi per Torino.

Netti successi in Svizzera di Walch e della Cranz

Ginevra, 18 mattino.

Ecco i risultati dei due grandi raduni sciistici internazionali di Wengen e di Grindelwald, che assumono particolare interesse in prossimità dei Campionati mondiali di sci. A Wengen, nella gara di slalom si sono classificati:

1. Walch (Austria) in 134" e 6/10; 2. Schlunegger (Svizzera) 139"; 3. Von Allmen (Svizzera); 4. Zingerle (Austria); 5. Glatthard (Svizzera); 6. Allais (Francia). L'austriaco Walch vince la classifica combinata delle due discese.

A Grindelwald, nella gara femminile di slalom, si classificano: 1. Cranz (Germania) in 90"; 2. Van Arx-Zogg (Svizzera) 98" e 4/10; 3. Steuri (Svizzera); 4. Boulaz (Svizzera); 5. Mackie (Inghilterra). L'italiana Gabriella Ansbacher è dodicesima col tempo di 125" e 4/10. Nella classifica combinata trionfa la tedesca Cranz mentre l'Ansbacher è undicesima.

Merlo e Quadrini vittoriosi nella riunione di Vercelli

Vercelli, 18 mattino.

L'ex-campione d'Europa dei medio-massimi Merlo Preciso ha battuto ai punti il prima serie d'Italia medio [illegible] Paris Rinaldo, mentre l'ex-campione d'Europa dei pesi piuma Luigi Quadrini ha imposto la sua classe in dieci riprese al prima serie Luigi Garbelli. Dopo gli incontri dilettantistici che opponevano i Giovani Fascisti di Vercelli a pugilatori del G. S. Oberdan di Milano, si è avuta una esibizione fra il campione italiano dei pesi massimi Sante De Leo e il campione italiano dei pesi medi Mario Casadei. Ha arbitrato Fanoglio di Torino.

Ecco i risultati:

Dilettanti: pesi medi, Abate (Vercelli)-Ferrario (Milano) incontro nullo; pesi leggeri, Berto III (Vercelli) b. Brioschi (Milano) ai punti; Bisterzo (Vercelli) b. Gianello (Milano) ai punti.

Professionisti: Pesi [illegible] massimi, Merlo Preciso b. Paris Rinaldo ai punti in 10 riprese; pesi piuma, Quadrini Luigi b. Luigi Garbelli ai punti in 10 riprese.

Il calendario motociclistico piemontese

Ieri mattina, nei locali dell'Associazione Motociclistica di Torino, convocati dall'avv. Aldo Farinelli, del Direttorio nazionale della R.F.M.I., si sono riuniti i presidenti delle Associazioni motociclistiche della Prima Zona per la compilazione dello schema di Calendario delle manifestazioni piemontesi per l'imminente stagione. Erano presenti o rappresentati undici Associazioni.

Ecco il calendario:

21 marzo: Motoraduno monferrino (Casale) - 28 marzo: Raduno di Torino - 4 aprile: Fuoristrada collinare (Torino) - 11 aprile: Raduno di Chieri, Coppa Martini e Rossi (Chieri) - 25 aprile: *Circuito di Torino* (velocità, gara di campionato di prima categoria) - 2 maggio: La motoalpinistica oropense (Vercelli, Biella) - 9 maggio: *Circuito Città di Alessandria* (velocità: 1.a e 2.a categoria) - 16 maggio: Motocertame dei cavalieri, convegno di Asti - 23 maggio: *Circuito di Casale* (velocità, 1.a e 2.a categ.) - 30 maggio: Regolarità veloce (Acqui) - 20 giugno: Circuito di Asti (velocità, 2.a categ.) - 27 giugno: Biella-Oropa (salita, tutte le categorie) - 4 luglio: Sassi-Superga (tutte le categorie) - 25 luglio: Raduno e gimcana di Lanzo (Ciriè) - 29 agosto: Circuito di Bra (1.a e 2.a, velocità) - 5 settembre: Gimcana di Chieri - 19 settembre: Fuoristrada canavesano (Ciriè) - 3 ottobre: Gara campestre (Alessandria).

A questo elenco sarà da aggiungersi: il Circuito di velocità di Arona, per prima e seconda categoria, in data che verrà confermata, verso la tarda estate, e, probabilmente, una grandiosa manifestazione moto-alpinistica al Monte Rosa, il 22 agosto, sulle possibilità della quale la R.F.M.I. sta attualmente compiendo studi e pratiche.

Il rapporto dei dirigenti dell'atletismo piemontese

Sotto la presidenza del Segretario della Federazione italiana di atletica leggera, avv. Puccio Pucci, ha avuto luogo ieri mattina a Casa Littoria, presente l'ispettore federale sportivo, il rapporto dei dirigenti dei Comitati provinciali e delle Società di atletica leggera del Piemonte. L'avv. Pucci, dopo aver portato il saluto del Presidente della Federazione, ha ascoltato le relazioni fatte dai Presidenti dei Comitati delle varie Provincie, interessandosi vivamente delle varie questioni locali per la risoluzione delle quali ha dato l'assicurazione dell'intervento federale. Il Segretario della F.I.D.A.L. ha, quindi, illustrato le nuove carte federali, soffermandosi particolarmente sulla nuova formula del campionato italiano di società, delle nuove norme regolanti il tesseramento, la ripartizione in categorie delle Società e degli atleti, l'approvazione delle gare, ecc. Dopo una animata discussione sui vari argomenti, l'avv. Pucci ha tracciato le direttive per l'attività da svolgere nell'anno XV, ed ha, quindi, chiuso la riunione col saluto al Duce.

Le corse di Milano

Milano, 18 mattino.

Gli eterni rivali Jago Clyde e Aulo Gellio hanno compiuto una nuova entusiasmante impresa nel Premio Po, disputatosi ieri all'Ippodromo del trotto di San Siro. Ma questa volta tra i due irreducibili avversari è venuto ad inserirsi un quattro anni di indubbio valore: Malvagio. Jago Clyde, in un arrivo assai contrastato deciso dalla cinematografia, è riuscito a prevalere di stretta misura su Malvagio e Aulo Gellio; il [illegible] Branchini, al solito, ha saputo chiedere il massimo al suo coraggioso e valoroso trottatore portandolo progressivamente nella scia del battistrada, che, dopo una fugace apparizione di Brivio, è stato appunto Malvagio. Ciclopico, dopo un inizio piuttosto lento, si è ripreso brillantemente terminando nella scia dei primi. Sabaudo, al solito, ha perduto ogni possibilità rompendo, in partenza, mentre Mirto e Pozzuolo hanno trovata troppo severa l'andatura imposta sulla pista leggermente allentata dal compagno di scuderia del vincitore Brivio e da Malvagio.

Ecco i risultati:

Premio Anzola, L. 5000, metri 1600 — 1. Parsifal (Branchini), di Scuderia Giolli; 2. Bardo; 3. Ella Brewer; 4. Incitatus. N.P.: Gernaglia. Tempo 2'17"6/10 (1' e 26). Totalizzatore: lire 16,50, (22), 10, 8.

Premio Rica, L. 4000, m. 1620 — 1. Cutra (Pieropan), di Carlo Aguzzi; 2. Leoncavallo; 3. Natalie; 4. Avoldo. N.P.: Ortazzo, Australia. Tempo 2'15"3/10 (1'25" e 3/10). Tot.: L. 30,50 (106), 9, 9,50.

Premio Boffalora, L. 5000, metri 2100 — 1. Capriccioso di Serano (Barbetta), di Scuderia Ferrea; 2. Europa; 3. Ricordo. Tempo 3'8"2/10 (1'28"7/10). Totalizz.: lire 8,50 (20).

Premio Fidenza, L. 5000, metri 2100 — 1. Etrusco (Cacciari), del geom. Baccarani; 2. Avion Great; 3. Fortunello Great; 4. Satana. N.P.: Lionino, Bismarck. Tempo 3'10"4/10 (1'28"8/10). Totaliz.: lire 15, (37), 7,50, 6,50.

Premio Boldesco, L. 4000, metri 2000 — 1. Sole (Malvicini), di Guido Malvicini; 2. Solario Great; 3. Waudarella; 4. Luciano Peter. N.P.: Laurentia; Godelire; Imperia Great; Caronte. Tempo 2'54" e 8/10 (1'24"9/10). Totalizzatore: lire 55,50, (48), 10, 6,50, 8.

Premio Po, L. 20.000, m. [illegible] — 1. Jago Clyde (Branchini), di Scuderia Giolli; 2. Malvagio; 3. Aulo Gellio; 4. Ciclopico. N.P.: Mirto, Sabaudo, Pozzuolo, Brivio. Tempo 2'40" 8/10 (1'23"7/10). Total.: lire 13,50, (60), 6, 7,50, 6,50.

Premio Agliate, L. 4000, metri 2600 — 1. Agrù (Finn), del comm. A. Riva; 2. Gea; 3. Monfalcone; 4. Biasco. Tempo 3'54" e 2/10 (1'28"). Totalizzatore: lire 10, (30), 6,50, (8).

Il campionato di rugby

Guf Torino-Guf Genova 6-3

Rapallo, 18 mattino.

Il Guf di Torino ha vinto anche la sua seconda partita, nella quale è stato opposto, sul campo di Rapallo, dove il Guf di Genova disputerà tutto il suo campionato, alla squadra genovese, piuttosto incompleta e, comunque, a corto di allenamento. Il terreno pesante per la pioggia della giornata ha ridotto alquanto la bellezza del giuoco, impedendo azioni maggiormente tecniche. Nel primo tempo, dopo un giuoco equilibrato, ha segnato il Genova al 35' con Pavoni; nella ripresa il Torino ha conquistato il pareggio al 7' con Vigliano e la vittoria al 10' con Dotti. Tutte le trasformazioni sono state sbagliate.

Arbitro: Bellandi di Milano.

Guf Torino: Solino; Picco, Vigliano, Bergoglio e Dotti; Piana; Pinardi; Francese, Ragazzi e Arbinolo; Albonico e Bertolotto; Bracco, Bertola e Chiocco.

A Milano: Amatori Rugby Milano b. Guf Milano 42-0.

A Milano: Virtus Bologna Sportiva b. Bersaglieri Rugby Milano 3-0.

A Roma: Guf Roma b. Rugby Roma 6-3.

Campionato pallacanestro

GIRONE A. — Milano: G. S. Sciesa Milano-Guf Torino 36-17; Padova: D.L. Borletti Milano-Guf Padova 31-23; Bologna: S. G. Roma-Guf Bologna 44-29; Trieste: S. G. Triestina-Guf Firenze 29-11.

GIRONE B. — Roma: S. S. Lazio-D. L. Filotecnica Milano 44-21; Torino: Virtus Bologna Sportiva-S. G. Torino 37-21; Napoli: S.S.P. Napoli-Guf Pisa 24-17; Venezia: Guf Pavia-Reyer Venezia 36-30.

Risultati vari

TORINO. — Corsa campestre organizzata dal F. G. Michele Bianchi [illegible]

NIZZA MAR. — [illegible]

LIMONE PIEMONTE. — Campionato individuale provinciale di fondo: 1. Marro Giovanni (Milizia Ferroviaria di Cuneo) km. 14 in 54'41"; 2. Risso A. (O.N.D. Vernante) in 55'29"; 3. Pittavino N. (O.N.D. Vernante); 4. Picco C. (F. G. Cuneo); 5. Fiandrino A. (F. G. Limone); 6. Bocca A. (Guf Cuneo); 7. Bertaina G.; 8. Marro B.; 9. Manfredi E.; 10. Viale A.

Oggi alla radio

E.I.A.R. — Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20,5: Giornale radio — 10,30-11: Progr. scolastico — 11,30: Musica varia — 12,30-13,50: Orch. tipica argentina — 13,10-13,25: Serenate di ogni tempo e di ogni paese — 14,10-14,20: Borsa — 16,40: La rete azzurra di S. Spumettino — 17,15: Musica da ballo: orch. diretta dal Maestro Grassi e Serriuo — 17,50-18: Boll. presagi e navi — 18,50: Com. Soc. Geografica — 19-20,4: Notiziari esteri — 20,30: Cronache del Regime: On. A. Pavolini — 20,50: Concerto vocale e strumentale diretto dal M.o Pais col concorso del soprano Lina Pagliughi e del tenore Tito Schipa — 21,40: «L'imperatore della velocità», radio-sintesi in 1 atto di G. Erico - dopo la commedia: musica da ballo fino alle 23,55.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, Torino II

Ore 19-20,5: Musica varia — 20,40-21,40: Musica varia — 21,40: Conv. di Luciano Folgore — 21,50: Concerto del violoncellista Camillo Oblach - al pianoforte M.o Sandro Fuga - nell'intervallo: conv. di N. Moscio — 22,40: Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Vienna: 19,35: «L'oro del Reno» [illegible] — Bruxelles II: 21: «La vedova allegra», operetta di Franz Lehar — Parigi P. P.: 21,35: Varietà — Parigi P. T. T.: 21,30: «Otello», tragedia di Shakespeare — Radio Tolosa: 23,15: selezione da «La Dubarry», operetta di Millöcker — Berlino: 19,15: violoncello e piano — Monaco di Baviera: 21,10: Lieder di Reger — Droitwich: 21,30: Musica da ballo — Londra R.: 19,40: Concerto di organo — Belgrado: 20: opera — Bucarest: 20,25: quartetto di Beethoven — Monte Ceneri: 20: «Mille e non più mille», grotteria di G. Calgari e C. Castelli.

GRANDI MAGAZZINI ALLASIA

TORINO - Via Monte di Pietà, 2 ang. Via Viotti - Palazzo Torre Littoria - Tel. 52.392

Da oggi 18 Gennaio

GRANDE FIERA ANNUALE

di tutta la merce esistente nei nostri magazzini.

Per tutta la durata della Fiera, a tutti i compratori, in proporzione dell'acquisto, verrà fatto un

REGALO - OMAGGIO

Interessante leggere il Listino Prezzi

BIANCHERIA

VASTISSIMO ASSORTIMENTO BIANCHERIA

Asciugamani spugna da L. 1,95, 2,25, 2,75
Asciugamani cotone da L. 1,25, 2,25, 2,95
Asciugamani misto lino pesante da L. 5,95, 7,45
Lenzuola cotone da una piazza L. 6,95
Lenzuola cotone da una piazza grandissime L. 9,95, 10,95
Lenzuola cotone da una piazza e mezza L. 10,95
Lenzuola cotone gemelli grandissimi L. 16,95
Lenzuola ricamate per gemelli da L. 29,95 in poi
Lenzuola misto lino da L. 23,95 in poi
Federe cotone con orlo a giorno L. 2,25 cad.
Federe cotone pesante L. 2,75 cad.
Federe cotone ricamate L. 2,95 cad.
MADAPOLAM INDUSTRIA **L. 1,30** 1,75, 2,25, 2,95, 3,25, 3,95 IL METRO
Tele cotone da cm. 75 L. 1,95, cm. 150, L. 3,25, cm. 180 L. 5,95, cm. 240 L. 7,45
Tela mista pesante cm. 270 L. 13,95
Tele mista canapa e puro lino in ogni altezza a prezzi imbattibili
Servizio da tavola in tela Fiandra 6 persone L. 11,95
Servizio da tavola in Fiandra, lino, misto e cotone in tutte le misure, a prezzi eccezionali
Strofinacci per pulizia L. 1,25 cad.
Strofinacci cotone pesante per cucina L. 1,45 cad.
Strofinacci canapa mista ritorta L. 2,45 cad.
Fazzoletti réclame da L. 0,25 a L. 0,35 cad.
Fazzoletti Balilla da L. 1,95 la dozz.
Fazzoletti finissimi per Signora da L. 0,65, 0,95, 1,25
Fazzoletti da uomo da L. 0,75 in avanti
Fazzoletti di puro lino per Signora, occasione, L. 1,20 cad.
Pannolini spugna pesante L. 0,65 cad.
Pannolini tela cotone L. 0,95 cad.
Pannolini misti pesanti L. 1,65 cad.
Grembiali cucina pesanti da L. 1,95, 2,45, 3,95
Fascie per neonati cotone metri 3 L. 3,45, 4,45, 5,45, 7,25
Fodera per materassi in cotone puro da L. 2,95, 3,95, 5,25 il m.
Copriletti fantasia Rajon da una piazza da L. 14,45 in poi
Copriletti cotone, Reps, Tricot, in tutte le misure, a prezzi ottimi
Catalogna grandissima da stiro L. 4,95
Catalogna mista da una piazza grande L. 14,95
Catalogna mista da una piazza grande da L. 15,95 in poi
Catalogna extra fina, lana purissima, in tutte le misure
Trapunte satin ritorto da un posto da L. 35,95 in poi
Cretonne assortito in disegni e tinte L. 1,95 il metro
Tela rayon per biancheria L. 2,40 il metro
Tela Rayon per tendine L. 1,45 il metro
Tendaggi Voil in tutte le altezze e tinte da L. 2,45 in poi

CONFEZIONI

Pantalone satinato tipo operaio L. 5,95
Pantalone misto robustissimo L. 10,95
Pantalone fantasia L. 15,95
Pantalone misto lana pesantissimo L. 19,95
Pantalone misto lana novità L. 29,95
Pantalone pura lana fantasia L. 39,95
Pantalone Zuava fantasia tipo réclame L. 6,95
Pantalone Zuava fantasia tipo réclame L. 15,95
Pantalone Zuava uomo da L. 19,95 in poi
Pantalone nero per divisa Zuava e Cavallerizza L. 19,95
Pantaloni bleu, gris e kaki per operai L. 9,95
Giacche bleu, gris e kaki per operai L. 12,95
Giacche per camerieri e parrucchieri in reps pesantissimo L. 19,95
Giacche per cuoco modello speciale L. 12,95
Giacche per domestici in tinte diverse L. 15,95
Camici per dottori, farmacisti, ecc. da L. 19,95, 29,95
Camici neri per ufficio L. 15,95
Camici gris pesanti L. 15,95
Tute per operai tela robustissima da L. 15,95 in poi
Tute modello americano bleu e kaki L. 19,95
Tute con 1 o 2 cerniere da L. 29,95 in poi
Mantelline gommate per bambini cm. 60 L. 12,95, cm. 100 L. 20,95
Mantelline cerate pesantissime per adulti lunghezza cm. 115 L. 99,95

GUANTI - CAMICERIE - CONFEZIONI UOMO

Camicia réclame in tutte le tinte L. 6,95
Camicia in flanella da L. 10,95 a L. 15,45
Camicia 2 colli in Zefir, in Rayon, in Popeline da L. 12,95 a L. 21,95
Camicia con collo attaccato da L. 11,45 a L. 19,95
Pigiama pesante flanella in tutte le misure L. 23,95
Cravatte in Rayon da L. 1,95, 2,95
Cravatte Bemberg L. 3,95
Cravatte seta naturale da L. 4,95 a L. 7,95

Foulard grandissimi caricati in rayon da L. 4,45 a L. 5,95
Cascol tuscier in tinte moderne da L. 7,95 a L. 10,95
Guanti per bambini cotone felpato L. 2,45
Guanti per bambini in nappa felpato L. 5,95
Guanti uomo in nappa felpato L. 11,95
Guanti uomo nappa cuciti a mano L. 12,45
Guanti uomo pelle cinghiale L. 12,95
Guanti donna cotone felpato L. 2,75
Guanti donna in lana L. 5,95
Bretelle uomo da L. 2,95 a L. 5,95
Giarrettiere da L. 0,95 a L. 2,95
Tagli camicia uomo in rayon metri 3,50 L. 11,75
Camicie uomo notte da L. 9,95 a L. 13,95

BIANCHERIA DONNA

Camicie donna giorno con bretelle da L. 2,45 in poi
Parure donna in percalle colorate e bianche da L. 3,95 a L. 5,95
Camicie donna notte manica corta da L. 5,45 a L. 12,95
Pagliaccetti in rayon da L. 5,95
Combineuse in rayon da L. 6,45
Giarrettiere donna, ricambio busti da L. 0,95 a L. 1,25 il paio
Cinture igieniche L. 1,45
Reggicalze da L. 3,95 a L. 5,95
Cinture donna da L. 1,95 a L. 7,95

Maglierie Uomo e Donna

Pagliaccetti donna da L. 9,95 a L. 11,95
Maglie donna cotone L. 4,95
Maglie donna lana spalline da L. 5,95 a L. 14,95
Maglie donna spallina grande da L. 6,45 a L. 16,45
Maglie donna lana metà manica da L. 6,95 a L. 16,95
Maglie donna lana manica lunga da L. 12,45 a L. 20,95
Maglie donna cotone L. 4,95
Maglie donna lana da L. 5,95 a L. 14,95
Maglie donna lana con manica da L. 12,45 a L. 20,95
Maglie donna lana metà manica da L. 6,45 a L. 14,95
Maglie donna lana spallina grande da L. 6,45 a L. 14,95
Pagliaccetti lana donna da L. 9,95 a L. 11,95
Lisos lana colori assortiti da L. 6,95 a L. 12,95
Maglie uomo felpate da L. 6,45 a L. 11,95
Mutande uomo felpate da L. 6,45 a L. 12,95
Maglie uomo cotone da L. 3,25 a L. 7,95
Mutande uomo cotone da L. 3,25 a L. 5,95
Maglie uomo lana e cotone pesanti da L. 9,45 a L. 18,45
Mutande uomo lana e cotone pesanti da L. 9,45 a L. 18,45
Maglie lana uomo da L. 8,45 a L. 22,95
Mutande uomo lana da L. 12,95 a L. 25,95
Maglie uomo lana pesanti da L. 27,95 a L. 37,95
Mutande uomo lana pesanti da L. 25,95 a L. 37,95
Pulower uomo da L. 6,95 a L. 22,95

CALZE UOMO

Calze uomo cotone pesante L. 1,25
Calze uomo cotone robustissime L. 1,75
Calze uomo cotone makò tipo militare L. 1,75
Calze uomo cotone fantasia L. 1,45
Calze uomo tipo extra fantasia moderna L. 1,95
Calze uomo tipo elegante uniti e fantasia L. 2,45
Calze uomo filo ritorto disegni moderni L. 3,75
Calze uomo cotone perlé pesante L. 2,25
Calze uomo lana mista pesanti uniti e con freccia L. 2,45
Calze uomo lana fantasia moda L. 4,45
Calze uomo lana pesantissime L. 4,95
Calze uomo lana ritorta elegante L. 5,45
Calzettoni uomo sport cotone a dis. tipo conveniente L. 2,95
Calzettoni uomo sport cotone fantasia L. 4,95
Calzettoni uomo sport misti fantasia moderne L. 5,95
Calzerotti montagna cotone con bordo fantasia per uomo e signora e ragazzi L. 3,95
Calzerotti montagna lana grossa con bordo per uomo L. 6,45, per signora L. 5,95, per ragazzi L. 5,45
Gambaletti per ragazzi lana mista fantasia e uniti tutte le misure da L. 5,45 a L. 6,95

CALZE DONNA

Calze donna cotone robustissime L. 2,75
Calze donna filo tipo elegante L. 3,95
Calze donna cotone pesantissime L. 4,95
Calze donna cotone e rayon L. 3,95
Calze donna filo al telaio L. 5,95
Calze donna lana mista L. 3,45
Calze donna lana robustissime L. 6,45
Calze donna lana al telaio L. 7,95
Calze donna lana L. 9,95
Calze donna lana tipo elegante elastiche L. 10,45
Calze donna pura lana cammello L. 13,95
Calze donna rayon tipo economico L. 1,75
Calze donna rayon tinte assortite L. 2,95
Calze donna rayon con freccia tinte moderne L. 5,95
Calze donna garantita Bemberg con freccia vasto assortimento di tinte L. 8,95
Sotto calze donna miste L. 3,25
Sopra calze donna miste con bordo in tinta L. 1,95
Assortimento caloche e soprascarpe gomma per uomo e signora in tutti i tipi
Pantofoleria da L. 4,95 in più

TAPPETI

Scendiletti da L. 1,95 a L. 3,45
Scendiletti velluto da L. 5,95, 8,95 in poi
Tappeti per tavolo rayon da L. 2,95, 4,95, 8,45 in poi
Tappeti per tavolo gobeline L. 6,95, 8,95 in poi
Corsia da L. 2,20 al metro in poi, ricco assort. in lana e cocco
GOBELINE, POLONESI, DAMASCHI, in ogni tinta e disegno
TELE CERATE, SATIN per trapunte, VOILE per tende e tendine.
Cretonne, Radiose, ogni tinta a L. 1,45 il metro
Zerbini per alloggi, per scuole e portoni, tipo spazzola e tipo griglia
Cuscini in Damasco o raso da L. [illegible] a L. [illegible]

SPAZZOLE

Spazzole per abiti da L. 1,25 a L. 1,95
Spazzole per testa da L. 1,75 a L. 2,25
Spazzolini per unghie da L. 0,95 a L. 1,20
Scopini trebbia L. 0,95
Pattini per pavimento da L. 1,45 a L. 2,45
Galere L. 12,95
Spazzole per pavimento saggina ritorto L. 4,95
Strofinacci pavimenti L. 1,45
Piumini per polvere L. 0,95
Spazzole per mobili L. 3,45
Pattumiera ferro zincato L. 2,95
Porta carbone L. 4,45
Porta ombrelli L. 8,95

ASSORTIMENTO BAGNI PER BAMBINI - MASTELLI BACINELLE ZINCO

VETRERIE - CERAMICHE - ALLUMINIO

Bicchieri bianchi L. 0,35
Bicchieri Murano colorati L. 0,65
Oliere con montatura metallo L. 1,95
Formaggere L. 1,95
Spargisale vetro L. 0,75
Bicchieri con manico per bambini L. 0,70
Bicchieri con manico 1/2 litro L. 1
Bottiglie per tavola colorate L. 1,95
Fiaschi tappo meccanico L. 1,95
Servizi frutta decorazione 900 per 6 persone L. 5,95
Tazze caffè con piatto finemente decorate L. 0,95
Servizio caffè per 6 decorato L. 6,95
Tazzoni con piatti decorati L. 1,45
Scodelle bianche L. 0,45
Scodelle decorate L. 0,55
Piatti piani e fondi ceramica Richard L. 0,55
Servizio tavola per 6 decorazione 900 L. 19,95
Magnifico servizio liquore per 6 persone L. 7,45
Vassoi vetro con montatura metallo L. 1,95
Porta vasi decorati da L. 1,45 in più
Bicchieri bachelite L. 0,95
Porta uova bachelite L. 0,95
Vasetti per piante grasse, bachelite L. 0,95
Bagnadita L. 0,95
Porta cenere L. 1,25
Sottobicchieri bachelite tinte assortite L. 0,45
Sottobottiglie L. 0,95
Insalatiere ceramica L. 1,25
Porta sapone ceramica L. 2,45
Servizio bambini 5 pezzi decorato L. 4,95
Grandioso assortimento in servizi da tavola, da caffè, da the, per sei e per dodici, in porcellana finissima.
Assortimento in Termos in tutte le misure

VASTISSIMO ASSORTIMENTO ANFORE DECORATE

Cestini nichelati da L. 0,95
Allaccia tovaglioli, metallo nichelato L. 0,75
Porta sapone alluminio da L. 1,10
Macina caffè L. 4,95
Porta sale legno da L. 0,95 a L. 1,95
Porta posate legno da L. 0,95 in più
Tagliere legno da L. 1,95 a L. 4,75
Vassoi metallo nichelato da L. 0,95 a L. 1,95
Schiaccia patate da L. 3,45 a L. 4,95
Trita tutto a L. 13,95
Brucia caffè da L. 6,45 a L. 7,95
Graticole ferro da L. 1,45 a L. 3,95
Frullini da L. 0,65 0,85 a L. 1,95
Caffettiere a filtro alluminio da L. 6,95 in più
Caffettiere Napoletane latta da L. 2,95 a L. 5,75
Catini smalto da L. 3,95 in più
Coltelli da cucina da L. 0,55 in più
Posate alpacca cromata L. 0,60 in più
Cucchiaini L. 0,35 a L. 0,75 cromati
Trincia polli da L. 2,95
Posate legno, cucchiaio e forchetta L. 0,95 in più
Completo posate legno, quattro pezzi, L. 1,95
Grattugie da L. 0,45 in più
Porta vivande alluminio da L. 1,95 a L. 6,95 con vetro
Rotelle per pasta da L. 0,95 a L. 1,95
Porta Zucchero e Caffè di alluminio L. 1,95 caduno

CANCELLERIA

Quaderni 10 fogli caduno L. 0,10
Quaderni 20 fogli caduno L. 0,20
Gruppo 4 quaderni carta finissima 16 fogli L. 0,95
Gruppo 4 quaderni carta finissima 10 fogli L. 0,95
Quaderni 20, 30, 40, 60 fogli caduno L. 0,50, 0,75, 0,95, 1,45
Matite ottime la dozzina L. 0,95
Pennini Taurinia la busta di 24 L. 0,45
Pastelli per scuola in scatola di 12 L. 0,95
Gruppo di 10 fogli carta disegno Taurinia 24x33 L. 0,95
Gruppo 5 quinterni paginette scolastiche L. 0,65
Penne stilo Taurinia pennino 14 Karati L. 9,95
Carta per Posta Aerea L. 0,45 la busta
Blocchi per ricevute, rimesse, copia commissioni L. 0,95
Blocco 100 fatture carta finissima formato commerciale L. 2,45
Tutti i tipi e carte per lettera
Vasto assortimento compassi, inchiostri, acquarelli
Calamai e articoli bachelite - Astucci per scuola ecc. ecc.
Occasione registri L. 3,45 al Kg.
Carta vergata e velina bianca ed in tinta L. 2,75
Carta igienica Excelsior crespata pacco di 3 rotoli L. 1

ALIMENTARI

Cioccolato Santé e al latte da L. 0,20, 0,25, 0,50 a L. 5 la tavoletta
Sacchetti caramelle cioccolattini L. 0,95 cad.
Cestini caramelle assortite finissime L. 1,25 cad.
Caramelle confezionate in scatole legno L. 1,75 cad.
Caramelle Topolino 900 ghiaccio e menta L. 0,95 al sacchetto
Wafer Topolino L. 0,45, 0,95, 1,75 al pacco
Liquori finissimi - Sciroppi - Vino bianco secco
Chianti - Uvaggio - Vino chinato - Vermouth - Marsala
Bottiglia grande L. 5,45 compreso il vetro
Bicchiere miele gr. 380 L. 3,45 cad.
Pesche sciroppate Kg 1 L. 3,95 in scatola
Marmellata L. 0,60, 1,10, 1,75, 2,25 alla scatola
Marmellata réclame gr. 500 L. 1,95 la scatola
Pasta Napoli Gragnano L. 2,80 al Kg.
Pasta all'uovo al pacco L. 1,45
Scatolame sardine, tonno, piselli, pelati, fagiolini, conserve, alici da L. 0,60 in più
Antipasto da L. 0,75 cad.
Polvere sapone - Candele - Lumini
Sapone seta L. 1,25
Sapone per bucato L. 0,50, 0,95, 1,15 al pezzo
Sapone bianco Mira Lanza L. 1 al pezzo
Bicchieri Dadi Bissioli L. 1,95

ELETTRICITA'

Lampadina Miracolo da 5-10-16-25-32-50 candele a sole L. 2,50
Lampadine Monowatt smerigliate da 15-25-40 Watt L. 3,25
Lampadine Mignon e sferiche L. 3,95
Lampadine Micro per fanalini da L. 0,95
Fanalini tascabili, fanalini posteriori, fanalini bicicletta da L. 4,75 in più
Fanalini Helios pila 80 ore completo L. 10,95
Termofori L. 13,95
Ferri da stiro per sole L. 9,75
Pile 900 8 ore garantite L. 0,95
Pile Fiamma 10 ore garantite L. 1,20
Campanelli per porta cicala da L. 4,75 in più
Grandioso assort. lampade abat-jour da tavolo da L. 4,95 in più
Cacciaviti, pinze, tenaglie, ecc. da L. 1,95 in più
Catene sicurezza per gas, catene per cani, catene porte, lucchetti da L. 1,25
Forbici da L. 0,95
Chiavi per ascensori Stigler, Otis, Sabbian, Falconi, Safov, L. 0,45 caduna
Orologi da tavolo eleganti garantiti da L. 9,95, 22,95 [illegible]
Portafotografie in metallo cromato tutte le mis. da L. 1,45 in più
Scatole metallo a tutti usi L. 0,95 caduna
Grande assortimento articoli religiosi, quadretti sacri, Crocifissi

PELLETTERIE

Assortimento pelletterie, portatessere, portafogli, portamonete, portacarte
Borse passeggio réclame in salpa con cerniera in tutte le misure e tinte da L. 9,95 in più
Cartelle scuola tutte le misure in dermoide da L. 1,95 a L. 5,45
Cartelle salpa da L. 9,45 in più
Cartelle fibra da L. 1,95, 2,95, 3,75
Borse spesa dermoide da L. 5,45
Borse tela ricamate robustissime manico legno a sole L. 3,45

MERCERIE

Assortimento mercerie, elastici, aghi, fettuccie, stringhe, ecc.
Cotone rammendo in tutte le tinte L. 0,25
Scatole da 9 gomitoli cotone rammendo in tutte le tinte L. 0,45
Bris-Bris per tende, ottonate, smaltate, alluminio a L. 0,75
Anelli per tende in tutti i tipi e misure ecc. ecc.
Cestini lavoro vimini da L. 1,95 in più

GRANDE ASSORTIMENTO OMBRELLI UOMO E DONNA da L. 6,95 in più

VALIGERIE - CAPPELLERIE - VALIGIE PORTA VIVANDE

PROFUMERIE

Dentifrici da L. 0,45 in più
Brillantine cristallizzate L. 0,55
Talco borato scatola grande L. 0,60
Saponi medicinali L. 0,95
Gruppo sapone galleggiante per bagno L. 0,55
Saponette profumate da L. 0,45 in più
Sapone Stic per barba L. 0,45
Tubo Crema per barba L. 0,95
Brillantine liquide profumate L. 0,95
Ciprie finissime da L. 0,95 in più
Pennelli per barba L. 0,95
Macchinetta uso Gilette per barba L. 1,25
Pacchi lame per barba L. 0,20 cad.
Pacchetto lame Allasia insuperabili L. 0,85
Champoing in bustine - Spugne di gomma per toilette da L. 0,75 in più
Champoing liquido flacone grande réclame L. 1,95
Vaporizzatori per profumi da L. 4,95 in più
Pettini parrucchieri, pettini tascabili, pettinette L. 0,95 in più
Rossetti per labbra e viso delle migliori Case
Estesissimo assortimento delle migliori Case: Gibbs, Carlo Erba, Odol, Vanzetti, Colleior, Iodont e Clorodont.

ACQUE COLONIE FINISSIME da L. 1, 3, 5, 6, 10 a L. 25 il flacone

ESTRATTI E PROFUMI DELLE MIGLIORI MARCHE

GIOCATTOLI

Bambole da L. 0,95 a L. 11,95
Cavalli - Cavalli a dondolo da L. 0,95 a L. 10,95
Fucili a capsula da L. 0,95 a L. 9,95
Giochi boccie completi con rete da L. 1,25 a L. 5,75
Racchette per tennis fortissime da L. 0,95 a L. 4,95
Rivoltelle da L. 0,95 in più
Tamburi da L. 1,95 in più
Soldatini di piombo in scatola L. 1,95 in più
Servizi per caffè infrangibili L. 1,95 cad.
Gerle di vimini L. 1,95 cad.
Pianoforti da L. 1,95 a L. 9,95
Monopattini fortissimi da L. 4,45 a L. 7,45
Pinocchio snodato grande L. 5,95
Pinocchio snodato gigante L. 10,95
Treno meccanico con stazione, 8 rotaie, macchina a lunga carica L. 9,95
Completo cappello Bersagliere, fucile, sciabola L. 9,95
OFFERTE SPECIALI: Treni, Automobili, Aeroplani, Meccani, Cubetti, Scatola ricamatrice, tutto a L. 1,95
Cavalli a dondolo, Culle, Cerchi, Cerchietti, Cappelli Bersagliere, Chitarre, Mandolini, Salva Danari, ecc. ecc.

VASTO ASSORTIMENTO PER BANCHI DI BENEFICENZA E LOTTERIE articoli da L. 0,10 in più

A tutti indistintamente - in modo particolare ai Rivenditori, Istituti, Alberghi, Pensioni sarà interessante una visita nei nostri Magazzini in occasione di questa Grande Fiera

SI REGALANO SEMPRE PALLONCINI AI BAMBINI

Un capo e un movimento

Le dichiarazioni del gen. Franco mostrano la piena maturità del movimento nazionalista spagnuolo di fronte a tutte le responsabilità interne e internazionali. Quando il Governo inglese si convincerà che l'unica soluzione logica e pratica è di affrettare la vittoria di Franco?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Il cerchio intorno a Malaga si stringe sempre più

Come è caduta Marbela - Le avanguardie di Queipo de Llano, superato l'abitato, procedono rapidamente - A Madrid infuria il combattimento nella Città universitaria

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
Estepona, 17, ore 13.
(Ritrasmesso da Cadice)

Le operazioni lungo la strada costiera mediterranea congiungente Gibilterra con Malaga proseguono senza sosta e attraverso la più stretta unione delle forze terrestri navali e aeree. Quindi le attuali operazioni assumono un carattere marittimo, poichè soltanto durante le azioni intorno a Irun e a San Sebastiano vi fu una collaborazione dal mare da parte delle navi nazionali.

A questa azione contro Malaga partecipano gli incrociatori di grosso tonnellaggio Canarias e Almirante Cervera, scortati e protetti da naviglio sottile. Il generale Queipo de Llano comandante dell'esercito del sud dirige l'azione da bordo del Canarias, al quale è affidato il compito di bombardare le difese rosse stabilite lungo la costa e nell'immediato retroterra specialmente lungo i fiumi che dalle montagne discendono al Mediterraneo. Infatti i rossi, attendendo l'attacco dei nazionali lungo la strada costiera, avevano creato dei sistemi trincerati sulle sponde orientali di detti fiumi, avendo cura di minare tutti i ponti onde essere in condizione di ostacolare attraverso dighe naturali l'avanzata dei nazionali. Soltanto che i nazionali condussero e continuano a condurre la loro avanzata con una marcia parallela alla costa, rastrellando tutta la regione compresa tra la catena di montagne che chiude in un vasto arco di cerchio il retroterra di Malaga, con risultato sorprendente e sempre più minaccioso per il fianco delle forze rosse.

Occupati tra il giovedì e il venerdì, Estepona e San Pedro de Alcantara, le forze nazionali operanti sempre con due colonne, sotto il comando diretto del colonnello Borbon, cui spetta il titolo di Duca di Siviglia, ripresero ieri mattina, sabato, la marcia, avanzando sopra Marbella che è una cittadina di circa undicimila abitanti, lontana da Malaga cinquantasette chilometri. L'avanzata è stata necessariamente cauta, onde dare tempo per un contemporaneo progresso della colonna operante nel retroterra e ieri sera le truppe giungevano ad un chilometro da Marbella, compiendo un vasto movimento aggirante, onde impedire possibili arrivi di rinforzi ai rossi.

La resistenza dei miliziani è generalmente attiva e fatta soprattutto da gruppi sistemati in difesa su posizioni favorevoli, donde cercano di ostacolare la marcia dei nazionali; ma nonostante questo i nazionali, il cui spirito militare è altissimo, hanno raggiunto tutti gli obiettivi prefissi dall'alto Comando, stabilendo intorno a Marbella un saldo cordone di armati.

Certamente oggi Marbella sarà investita e la sua caduta non potrà che seguire in breve tempo.

I nazionali hanno liberato dalla tirannide rossa circa 45 chilometri di costa mediterranea. In tutti i paesi liberati si riscontrano i segni del saccheggio e della distruzione di chiese e si apprendono le atrocità commesse dai rossi contro la popolazione non appartenente ai partiti estremisti.

Le avanguardie sono già molto al di là della città e avanzano verso Malaga da cui li separa una distanza di 50 chilometri invece di 90 appena una settimana fa.

A Madrid la battaglia infuria nella Città Universitaria. Nazionali e governativi si battono sulle soglie della capitale, intorno all'ospedale clinico, la cui massa imponente domina da un lato il quartiere di Arguelles e dall'altro il parco di Moncloa.

Ieri sera gli attacchi violenti dei governativi contro l'ospedale continuavano. Alcuni militi che si erano infiltrati nel pianterreno dell'edificio non hanno più potuto uscirne perchè i nazionali sparano dai piani superiori e dalle trincee situate dietro l'ospedale.

Il grosso delle forze governative è schierato dietro la piazza di Moncloa e sulla piccola collina su cui si erge l'Istituto Rubio per i bambini tubercolotici, unico edificio della Città Universitaria ancora posseduto dai rossi. I ripetuti tentativi dei difensori di Madrid di svincolarsi dalla pressione delle truppe nazionali magnificamente situate in questo settore, sono falliti.

Sandro Sandri / **Riccardo Forte.**

La battaglia di Marbella

Un camion di dinamite fatto saltare da un aereo nazionale

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
St. Jean de Luz, 18 mattino.

Le operazioni lungo il litorale mediterraneo sono state coronate ieri da una vittoria importante: le truppe nazionali hanno occupato a mezzogiorno la cittadina di Marbella alle cui porte erano giunti sabato sera. L'azione è stata preceduta da una attività esplorazione di tutto il fronte nemico effettuata da una compagnia di volontari della milizia sivigliana.

Questa ricognizione, confermata dalle osservazioni aeree, annunziavano il prossimo arrivo di rinforzi a Marbella. L'attacco è stato quindi affrettato. Prima che i militi governativi potessero organizzarsi nelle loro linee, le truppe nazionali hanno ricevuto dal generale Queipo de Llano l'ordine di attraversare il fiume Verde. Fiancheggiati da battaglioni di mori, che perlustravano le pendici della Sierra Blanca, i legionari nazionali hanno attraversato di corsa le passerelle lasciate sul fiume e sono avanzate lungo il mare. Dopo aver percorso un chilometro senza incontrare resistenza essi hanno trovato a 200 metri circa dall'abitato una linea frettolosamente fortificata dove i governati vi hanno tentato di resistere.

La superiorità tecnica e l'entusiasmo dei nazionali hanno avuto ragione della resistenza dopo un combattimento durato due ore. Un gruppo di dinamitardi rossi, che si apprestava a far saltare il ponte gettato su un torrente che circonda la città, è stato scoperto in tempo da un aeroplano nazionale che, scendendo a fior di terra, ha mitragliato il camion di dinamite presso il quale si trovavano i militi, i corpi di quali sono saltati in aria lacerati dall'esplosione. Alcuni minuti dopo i nazionali entravano in Marbella che occupavano totalmente alla fine della mattinata.

Una nave cisterna catturata dagli incrociatori di Franco

Gibilterra, 18 mattino.

Il generale Queipo de Llano ha annunciato questa sera alla radio che gli incrociatori nazionali «Canarias» e «Almirante Cervera», nella giornata di ieri hanno catturato una nave-cisterna rossa con un carico di combustibile liquido del valore di quindici milioni di pesetas. (U. P.).

Le fabbriche di Bilbao rifornite di carbone inglese

Saint Jean de Luz, 18 mattino.

Notizie da Bilbao segnalano che le fabbriche di munizioni che erano sul punto di dover sospendere la loro attività per mancanza di carbone, sono state rifornite da vapori inglesi. Erano attesi a Bilbao in questi giorni diverse migliaia di miliziani rossi partiti dalla Catalogna e che avevano ottenuto il permesso di passare in Francia per poi dirigersi nella Biscaglia ad aiutare i loro commilitoni di Bilbao. Senonchè molti dei miliziani partiti sono rimasti a Baiona e sembrano assai poco disposti ad affrontare il rischio della vigilanza delle navi nazionali. (Stefani)

Cot vieta agli aviatori di Nancy di assistere a un rito religioso

Parigi, 18 mattino.

L'*Echo de Paris* ha da Nancy che il Ministro dell'Aria Cot ha preso una misura settaria che è stata colà giudicata severamente. Come nella maggior parte delle città di Francia un servizio funebre è stato celebrato giovedì a Nancy nella basilica di S. Epvre alla memoria di Giovanni Mermoz e dei compagni morti sperduti nell'Atlantico Meridionale. Il santuario era gremito di folla di amici e ammiratori degli eroici aviatori ma nessun ufficiale della base aerea di Essey Les Nancy era presente, e questa assenza in blocco era apparsa tanto più strana in quanto che Mermoz aveva compiuto il suo servizio militare in quella base; ma non si è tardato a sapere la verità. Non appena annunziato il servizio religioso pel riposo dell'anima degli eroi della traversata atlantica ufficiali e sottufficiali della base aerea di Essey avevano manifestato il desiderio di partecipare a quella pubblica manifestazione; ma il ministro Cot che vegliava inviò un ordine formale per gli aviatori per la truppa della base aerea per vietare loro di partecipare a quella cerimonia religiosa. Ed ecco la ragione per la quale gli aviatori militari amici di Mermoz non poterono unirsi alla folla anonima riunita per pregare per il riposo delle anime del glorioso aviatore e dei suoi compagni.

Il fratello del suicida Salengro eletto deputato a Lilla

Parigi, 18 mattino.

Ieri, nella seconda circoscrizione di Lilla, ha avuto luogo l'elezione legislativa al seggio lasciato vacante dalla morte di Ruggero Salengro, deputato e sindaco di Lilla, suicidatosi, come è noto, il 18 novembre scorso. A primo scrutinio è stato eletto Enrico Salengro, fratello del defunto ministro, candidato socialista, con 9858 voti contro 1837 al candidato comunista, 5030 al repubblicano nazionale e 173 al candidato repubblicano nazionale indipendente.

Progetto di un nuovo canale tra l'Atlantico e il Pacifico

New York, 18 mattino.

Si annunzia prossima la presentazione a congresso di un disegno di legge per la costruzione di un nuovo canale tra l'Atlantico e il Pacifico da costruirsi tra Nicaragua e Costarica. Esso sarebbe lungo 172 miglia e costerebbe 772 milioni di dollari. Il Nicaragua ha già dato la sua approvazione. Si dovrebbe ora ottenere il consenso di Costarica. Il Ministro della Marina degli Stati Uniti è favorevole al progetto.

Il delitto di Tacoma compiuto da un «criminale dilettante»?

Un altro bimbo scomparso misteriosamente in una città californiana

New York, 18 mattino.

Il dottor William Mattson, in una nota comunicata ai giornalisti da Tacoma, precisa la sua opinione sul delitto di cui fu vittima il suo figlioletto. Il disgraziato padre manifesta anzitutto la certezza che la Provvidenza assisterà i cercatori a catturare l'assassino ed esprime l'opinione che l'uccisore non sia che un «criminale dilettante» il quale si sarebbe lasciato trascinare al delitto perchè colto dal panico alla ripercussione avuta dalla notizia del rapimento. Il «kidnapper» certamente avrà creduto di celarsi per sempre nell'ombra, sopprimendo barbaramente il piccolo Carlo.

Il dottore, rispondendo a una ipotesi affacciata da alcuni giornalisti ha dichiarato di non escludere che l'uccisore sia stato un ex-paziente dell'ospedale psichiatrico; che tale supposizione non sia infondata, lo prova il fatto che i «G.men» hanno iniziato oggi uno spoglio accurato degli schedari dei pazzi e degli anormali psichici dello Stato di Washington.

Il dottor Mattson ha concluso la sua dichiarazione smentendo di essere ricchissimo, affermando anzi di essere stato duramente provato dagli anni della crisi e di trarre oggi dai suoi proventi professionali la maggior parte di quanto occorre alle esigenze della sua famiglia.

Si apprende da Fitchburgh, nella contea di Fresno, che un commerciante di quella città, tale Joseph Bedal, ha denunciato la scomparsa del figlio settenne Ralph. Il padre ha narrato alla polizia di aver lasciato il figlio nell'automobile ferma davanti al locale teatro per entrare in un negozio poco distante. Al suo ritorno, la vettura ed il bambino erano scomparsi.

In un primo tempo, il Bedal pensò si trattasse di un poco spiritoso scherzo di un qualche amico il quale avesse condotto il bambino a casa. Ma giunto alla sua abitazione, dopo qualche ora di vana attesa, ebbe il sospetto che il piccolo fosse stato rapito dai «kidnappers». Appena ricevuta la denuncia, lo sceriffo ha mobilitato i suoi agenti i quali hanno perlustrato in motocicletta tutta la zona occidentale della contea, senza però trovare traccia nè dell'automobile nè del bambino.

Il Governatore dell'Oklahoma ricattato da un ignoto «Bilk»

Oklahoma City, 18 mattino.

Il Governatore dell'Oklahoma ha denunciato alle autorità federali di aver ricevuto una lettera, nella quale un ignoto «Bilk» chiede che gli siano versati 5000 dollari, e cioè quasi centomila lire italiane, e accompagna tale richiesta con minacce alla vita del Governatore della moglie di lui.

Il Governatore ha fatto pubblicare su un giornale cittadino un annuncio con cui ammonisce il malvivente a non impegnarsi in un «gioco pericoloso» e offre in pari tempo la somma di cinquecento dollari a chi fornirà indicazioni tali da permettere l'arresto dell'autore del tentativo di ricatto.

Per intanto la residenza del Governatore è vigilata da un distaccamento di guardie armate.

L'incendio del treno cinese

Un centinaio di morti fra cui molte donne e bambini

Londra, 18 mattino.

Telegrammi da Hong Kong danno particolari sul disastro ferroviario accaduto sulla linea Kaulun-Canton. Kaulun, come è noto, fa parte della colonia britannica di Hong Kong. L'espresso diretto a Canton si è incendiato durante il viaggio e siccome le fiamme non furono subito avvertite dal macchinista questi continuò la corsa di guisa che il vento dal secondo vagone ha spinto il fuoco verso il terzo che si è pure incendiato.

Si ritiene che cento persone siano rimaste vittime di questa sciagura. Ottantacinque cadaveri sono stati già ricuperati. Fra essi si trovano quelli di 35 donne e bambini. Molte persone non sono state ancora ritrovate giacchè durante la corsa del treno in fiamme numerosi passeggeri si sono gettati dai finestrini per sfuggire al fuoco. Non si sa se fra le vittime vi siano anche degli europei.

Un incendio a bordo della portaerei «Furious»

Londra, 18 mattino.

Un incendio è scoppiato sabato notte nella sala delle macchine della nave britannica portaerei «Furious», di 22,450 tonnellate, ancorata a Plymouth. Il sinistro ha avuto origine da un serbatoio di nafta incendiatosi per ragioni finora sconosciute. Squadre di pompieri protetti da speciali tute d'amianto, sono riuscite a penetrare nella sala malgrado il calore infernale sviluppato dalla nafta in combustione e hanno domato l'incendio dopo non lievi sforzi. I danni non sono conosciuti. La nave che doveva salpare oggi le ancore per partecipare alle manovre di primavera della flotta, ha rinviato la partenza per dare modo ad una commissione d'inchiesta di stabilire le cause del sinistro.

La morte del regista Boleslawski

Hollywood, 18 mattino.

Il noto regista polacco Richard Boleslawski è deceduto oggi improvvisamente per aneurisma. La notizia ha provocato viva impressione nel mondo cinematografico.

LA SIGNORA SIMPSON che è ancora a Cannes in attesa di raggiungere il Duca di Windsor a Vienna, fotografata all'uscita da un grande albergo della Costa Azzurra.

LA VERITA' sul paese dei Soviet

Regime di burocrati che dissanguano i lavoratori

Parigi, 18 mattino.

Continuando la pubblicazione dell'inchiesta sulla Russia di Roland Dorgelès, l'*Intransigeant* ha pubblicato ieri sera un nuovo articolo, vero colpo di piccone demolitore sull'edificio di menzogne costruito pazientemente dagli organi di propaganda sovietici. Con un coraggio e una lucidità notevoli il Dorgelès affonda il bisturi nelle carni putrefatte della sedicente società comunista, la seziona, la sviscera e ne mette a nudo le tare.

L'unico vantaggio

Egli comincia stavolta col constatare che per impedire il fallimento totale, Stalin ha dovuto rinnegare radicalmente tutto quanto Lenin aveva promesso.

«Il dittatore ha ristabilito la piccola proprietà individuale, riconosciuto l'eredità, il risparmio e gli interessi, ridato ai capi delle imprese la loro autorità, restituito agli ufficiali dell'esercito rosso i loro titoli e i loro galloni. Certuni rimproverano allo Zar rosso la sua apostasia. E' un coro al quale rifiuto di aggiungere la mia voce. Al contrario sono pronto ad approvare tutte le misure da lui prese a condizione che si riconosca che egli le ha prese a prestito dalla società borghese e che ritorna progressivamente a quello che si è sempre fatto».

In Russia, secondo lo scrittore, il comunismo è un mito:

«La Russia zarista non era povera; soltanto il popolo lo era. I bolscevichi assumendo il potere, hanno subito disposto del suolo più fertile e del sottosuolo più ricco. Essi si sono appropriati non soltanto delle ricchezze pubbliche ma di tutte le ricchezze private, ammontanti a un numero incalcolabile di miliardi; eppure essi non sono arrivati, dividendo questo tesoro, ad assicurare al popolo un minimo di felicità».

Quali le cause di questo stato di cose?

«L'unità sovietica è succhiata, rosicchiata — afferma il Dorgelès — da centinaia di migliaia di burocrati, in gran parte membri del Partito, che formano attualmente la nuova borghesia. E' per nutrire questi individui che i lavoratori maneggiano la falce e il martello. Io ho cercato a lungo per scoprire i vantaggi sostanziali di cui, a quanto si afferma in Russia, può vantarsi il lavoratore sovietico. Ne ho scoperto solo uno: poter chiamare «compagno» l'ingegnere principale o il capo ufficio. Non si è trovata per pagarlo che questa moneta falsa. A parte ciò, il lavoratore è scalcagnato, mentre il funzionario tiene i piedi al caldo. Dietro le poche migliaia di favoriti, meritevoli o no, lavoratori scelti o chiacchieroni, professionisti, ce ne sono milioni, decine di milioni di altri che vivono nel fango e non mangiano secondo il loro appetito».

Un'altra vescica che lo scrittore sgonfia è il preteso aiuto che i Sovieti darebbero ai lavoratori vecchi. Egli smentisce questa asserzione e assicura che lo Stato si interessa solo per quanto riguarda i suoi fedeli.

«Certi vecchi operai iscritti all'Istituto per le assicurazioni sociali hanno diritto, è vero, a una pensione, ma essa essendo stabilita sulla base di un terzo del loro ultimo salario permette a questi «favoriti» non di vivere, ma di non morire di fame non superando la pensione i 40 o 50 rubli, vale a dire meno di 50 franchi. E' da notare che non esiste nessuna opera privata che possa venire in loro aiuto. Fortunatamente la mortalità facilita di molto il delicato compito del Commissariato del popolo alla Previdenza Sociale. L'Unione sovietica è il Paese d'Europa in cui gli individui raramente raggiungono la vecchiaia».

I guai dell'industria

In quanto poi all'istruzione obbligatoria lo scrittore mette in rilievo che i lavoratori sono costretti a frequentare le scuole anche quando sono vecchi e non ne hanno nessuna voglia. I Sovieti non mollano la loro preda.

«Bisogna respirare, mangiare, per stare insieme. Soprattutto pensare». E almeno questo servisse a qualcosa. «Che valgono — si chiede il Dorgelès — i medici, i magistrati, gli ingegneri, così tardivamente formati?». La sua risposta è che l'industria sovietica soffre terribilmente della mediocrità dei quadri sopratutto da quando i tedeschi sono partiti. «L'estate scorsa, Mosca è stata priva per una quindicina di giorni di gas. Gli ingegneri non avevano mai pensato a far pulire certi congegni indispensabili».

In una grande riunione indetta a Vesoul dal comitato francese di vigilanza contro il comunismo, presenti senatori e deputati della regione, il deputato di Parigi Fernand Laurent ha pronunciato una severa requisitoria contro la bolscevizzazione della Francia. «I francesi — ha detto l'oratore — non sono mai stati tanto infelici inquieti e divisi come ora: il fronte popolare è la rovina del paese. Il pericolo di guerra non è mai stato così grande; l'unione di tutti si impone ma l'unione dei francesi contro il pericolo esterno non sarà possibile sino a quando Mosca che esercita una vera dittatura sul partito comunista sarà stata definitivamente esclusa dalla politica francese».

Uno sfogo del Duca di Windsor

«Un matrimonio senza amore è cosa immorale e contro natura»

Roma, 18 mattino.

Il Duca di Windsor, uscendo dal suo riserbo si sarebbe abbandonato a uno sfogo coi suoi attuali ospiti su un tema sentimentale. La strana indiscrezione raccolta da un giornale ungherese e riferita dalla «Voce d'Italia» attribuisce all'ex re Edoardo queste parole:

«La nuova generazione e forse anche questa nostra generazione riconoscerà un giorno che la mia abdicazione è stata ispirata da sentimenti nobilissimi e allora mi si rispetterà per avere rinunziato al trono dopo così breve tempo. Il matrimonio senza amore è una cosa immorale e contro natura e può essere fatale a una dinastia, come lo è quasi sempre ai più umili uomini. Un uomo di carattere accetterà qualunque sacrificio piuttosto che fare un matrimonio senza amore. Un matrimonio concluso per delle ragioni materiali quali sono quelle della ragione di Stato è la cosa più sconcia che si possa immaginare, è un matrimonio che mi fa pensare ai metodi di una scuderia da riproduzione. Quanto agli attacchi dei capi della chiesa anglicana, essi ridondano soltanto a disonore di chi li ha fatti e recano danno alla chiesa stessa. Io sono convinto che un matrimonio senza amore dovrebbe essere annullato, e sarebbe cosa infinitamente migliore se nelle alte sfere del mio paese regnasse la sincerità e l'onestà invece del puritanesimo e dell'ipocrisia».

Piroscafo italiano danneggiato nel porto di Costanza

Bucarest, 18 mattino.

L'ondata di freddo e le intense nevicate continuano in tutta la Romania, ove la temperatura è scesa a dieci gradi sotto zero a Bucarest, ed arriva sino a trenta gradi sotto zero nei Carpazi. La navigazione lungo il Danubio è interrotta e nel Mar Nero vagano grossi lastroni di ghiaccio che rendono pericolosa la navigazione.

A causa del vento impetuoso, nel porto di Costanza il piroscafo italiano «Rapallo» è venuto a collisione con una petroliera inglese. Il «Rapallo» non ha riportato danni sensibili ed ha lasciato il porto poco dopo.

La giornata della polizia celebrata in Germania

Berlino, 18 mattino.

Ieri si è svolta in tutta la Germania la cosidetta «giornata della polizia»: conferenze, spiegazioni dell'opera della polizia, lezioni pratiche di movimento cittadino, cortei storici e altre manifestazioni intese alla fraternizzazione completa del poliziotto con il popolo nella parola d'ordine: «Il poliziotto è il tuo amico, il tuo difensore». Con il nuovo Stato assorbente e che estende sempre di più l'ambito delle sue mansioni, la funzione della polizia assume una importanza sempre più essenziale. La giornata poliziesca ha lo scopo di mettere in evidenza tutto ciò.

Cronache di Hollywood

Lo schiaffo di John Barrymore e le ire della quarta moglie

Parigi, 18 mattino.

Le unioni degli astri di Hollywood sono effimere come la loro gloria e il quarto matrimonio di John Barrymore, uno dei più noti attori degli Stati Uniti con Elaina Barrie ne reca una nuova conferma. Dopo soli 70 giorni di matrimonio la nuova signora Barrymore ha chiesto il divorzio.

Quel matrimonio aveva suscitato grande scalpore a Hollywood e in tutta l'America perchè era stato la conclusione di un inseguimento accanito attraverso il continente americano, la Barrie, che aveva allora 21 anni, avendo deciso di dare la caccia al suo idolo dello schermo su cui gravavano il peso di 30 anni di gloria e di 54 anni di età fino al momento in cui consentisse di sposarla. Vinto da questa tenacia, indebolito da un accesso di influenza, Barrymore, stanco, si era prestato all'avventura. Si udì parlare pochissimo dei nuovi sposi ma quando la cronaca scandalistica di Hollywood potè impadronirsi nuovamente di essi fu un colpo di tuono che le fu dato di registrare, il giorno di San Silvestro mentre Barrymore e sua moglie si preparavano a celebrare l'avvento del 1937 con una allegra comitiva di amici nel famoso ristorante Trocadero in cui Hollywood ha visto annodarsi e sciogliersi tante storie sentimentali fra gli astri dello schermo, una disputa scoppiò improvvisamente tra i due sposi. La disputa raggiunse rapidamente il suo parossismo quando, secondo la signora, l'attore, in preda a un violento accesso di collera, percosse in viso la moglie. Dopo di che, mentre scoccavano i dodici rintocchi della mezzanotte, John lasciava il ristorante e faceva ritorno alla sua villa dove preparava le valigie e se ne andava senza lasciare indicazione alcuna sul suo itinerario.

All'indomani mattina ai reporters e ai fotografi convenuti in casa, la signora Barrymore dichiarava enfaticamente che spettava a John di fare il primo passo per la riconciliazione. Ma passarono due settimane senza che John Barrymore desse segno di vita. Sabato allora Elaina Barrie fece sapere che chiedeva il divorzio e che intendeva separar la sua vita da quella del marito.

Le accuse che essa porta contro l'attore sono del resto precise.

Il signor Barrymore l'ha colpita con uno schiaffo in pubblico rendendo con tale fatto la poveretta «dolorosamente infelice alla vigilia del nuovo anno»; egli l'ha inoltre minacciata di morte o per lo meno di danneggiarla seriamente; ha manifestato una «gelosia irragionevole pel suo talento di attrice»; infine l'ha «battezzata con tutti i nomi possibili e immaginabili, con epiteti violenti, osceni, indecenti, profani e infamanti». E siccome, secondo la donna il divorzio soltanto non sarebbe sufficiente per espiare tali oltraggi, essa chiede ai giudici americani di accordarle una buona parte del reddito di Barrymore, che essa dichiara con conoscenza di causa ascendere a 60.000 franchi per settimana.

John Barrymore e i suoi fratelli Ethel e Lionello sono i tre membri ancora in vita più illustri della famiglia Barrymore fondata nel 1880 dal loro genitore Maurizio e dalla loro madre Giorgina Drew, famiglia che da mezzo secolo brilla nel firmamento del teatro americano. In margine alla loro vita teatrale i Barrymore hanno avuto una vita privata molto tumultuosa; ma in questo campo John ha battuto tutti gli altri. Elaina Barrie che chiede oggi il divorzio è la sua quarta moglie e tutti ricordano la dolorosa separazione di John Barrymore da Dolores Costello, la crisi di nevrastenia che lo lasciò per lunghi mesi accasciato e le inquietudini che diede ai suoi entourage l'anno scorso quando, scoraggiato, indebolito, nervoso, lasciò Hollywood e partì in yacht per una crociera solitaria di parecchie settimane. Entusiasmo, passione e pazzia hanno sempre dominato nella vita di John Barrymore.

Il quadrimotore dell'aviolinea Londra-Brindisi-Alessandria

Brindisi, 18 mattino.

Alle 15 di ieri ha ammarato a questo idroscalo, proveniente da Bracciano, il quadrimotore inglese partito al mattino da Londra e destinato al servizio regolare dell'aviolinea civile Londra, Marsiglia, Bracciano, Brindisi, Alessandria d'Egitto. L'idrovolante, che recava 13 passeggeri, oltre 1200 chilogrammi di posta e 400 chilogrammi di colli diversi, proseguì stamane il volo per Alessandria d'Egitto.

Veterano che predice il giorno della sua morte

Varallo, 18 mattino.

A Grignasco è morto il valoroso veterano delle patrie battaglie Francesco Meraviglia, di 90 anni, fervido patriota. Da molto tempo il vecchietto andava dicendo che sarebbe mancato il 13 gennaio, cioè nello stesso giorno in cui, dieci anni fa, gli morì la moglie Virginia Testa. La sua profezia si è avverata, perchè il 13 gennaio appunto il bravo veterano è deceduto.

L'«Ave Maria» in 404 lingue

Stradella, 18 mattino.

L'avv. comm. Cavazzana di Casteggio ha fatto dono a quella parrocchia di un'opera contenente la traduzione dell'«Ave Maria» in 404 lingue. Dato l'alto valore bibliografico dell'opera, forse unica nel suo genere, essa sarà conservata nella biblioteca parrocchiale del luogo.

Stabilimenti che si riaprono

Tortona, 18 mattino.

Si è riaperto in questi giorni un cotonificio che dà lavoro a 370 operai.

Lunga udienza del Papa ai Cardinali e Vescovi germanici

Roma, 18 mattino.

(G. C.) - Le condizioni del Papa continuano a essere abbastanza soddisfacenti, benchè egli abbia trascorso una notte alquanto agitata e con alternative di dolori.

Nella giornata di domenica, il Pontefice è stato più sollevato e ha potuto passare parecchie ore adagiato sulla poltrona, concedendo varie udienze. Da prima ha ricevuto il Cardinale Segretario di Stato trattenendolo più a lungo del consueto perchè il Card. Pacelli aveva numerose pratiche importanti da sottoporre al Pontefice.

Successivamente ha ricevuto il marchese Serafini, governatore della Città del Vaticano.

Ma l'udienza più importante e veramente insolita è stata quella collettiva di una notevole rappresentanza dell'Episcopato tedesco e precisamente del Card. Schulte, arcivescovo di Colonia, del Card. Faulhaber, arcivescovo di Monaco, del Card. Bertram, arcivescovo di Breslavia, di Mons. Preysing, Vescovo di Berlino e di Mons. Von Galen, Vescovo di Munster. L'udienza è durata esattamente una ora. Sebbene i vescovi tedeschi siano venuti a Roma per la consueta visita ad limina prescritta dal Codice di diritto canonico, è evidente che la loro venuta contemporanea e l'udienza collettiva — anche se concessa per non affaticare troppo il Pontefice con numerose udienze singole e susseguenti — ha avuto un'importanza speciale.

E' facile comprendere che l'episcopato germanico ha voluto informare ampiamente il Papa della situazione presente della Chiesa Cattolica in Germania, e delle decisioni prese dalle recenti conferenze episcopali colà tenute. Non è improbabile che questo colloquio abbia ben presto qualche eco in Germania.

Subito dopo l'udienza pontificia i Cardinali e Vescovi germanici hanno visitato il Card. Pacelli, che fu l'artefice principale tra la Santa Sede e il Reich.

Le offerte al Duce

Asti, Novara e Cuneo beneficiano della distribuzione

Roma, 18 mattino.

Il Duce ha ricevuto le seguenti somme, offertegli per solennizzare la fondazione dell'Impero: Dal Consiglio superiore della Banca d'Italia, lire cinquecentomila; dalla Soc. boracifera di Larderello, lire cinquantamila; dalla Soc. Torcitura di Borgomanero, lire diecimila; dalla sezione italiana dell'«American legion», lire diecimila; dal Lyceum romano, lire mille.

Il Duce ha destinato cinquantamila lire al Comitato per le manifestazioni predisposte a Cremona in occasione del bicentenario di Stradivari; lire cinquantamila alla Casa maternità ed infanzia di Asti; lire cinquantamila a ciascuno degli E.O.A. di Massa, Udine e Venezia; lire trentamila a ciascuno degli E.O.A. di Avellino, Campobasso, Matera, Rovigo, lire venticinquemila ciascuno agli E.O.A. di Pola e Potenza; lire ventimila a ciascuno degli E.O.A. di Caltanissetta, Enna, Novara, Nuoro, Ragusa e Zara, Cremona e Milano; lire diecimila a ciascuno degli E.O.A. di Bergamo e Cuneo; lire cinquemila alle opere assistenziali dei comuni di Zagarolo (Roma) e di Serrara (Catanzaro); lire mille all'E.O.A. di Roma.

Il Duce ha ricevuto inoltre dal connazionale Giuseppe Giacoma residente in Francia, una offerta di diecimila franchi francesi, che ha destinato all'erigenda Casa Littoria di Aosta.

Il Principe all'inaugurazione del monumento al gen. Albricci

Napoli, 18 mattino.

Alla presenza del Principe di Piemonte e delle principali autorità cittadine, alla Casa del Soldato è stato inaugurato ieri mattina il monumento in bronzo al generale d'Armata conte Alberico Albricci. Il monumento, sulla cui base è inciso: «Ad Alberico Albricci, eroe di Bligny, Napoli riconoscente», è stato benedetto dal Cardinale Arcivescovo Ascalesi.

L'orazione commemorativa del condottiero, esempio delle tradizioni guerriere della nostra stirpe, è stata pronunciata dall'on. De Marsico, applauditissimo.

Premilitare ucciso e tre feriti per il rovesciamento di un'auto

Domodossola, 18 mattino.

Ieri sera sullo stradale Varzo-Masera un autocarro, sul quale si trovavano due soldati e otto giovani del corso pre-militare automobilistico, e guidato da un giovane non identificato, per una falsa manovra in una curva si rovesciava e ruzzolava da una scarpata alta due metri circa. Il giovane Giuseppe Barbarano rimaneva ucciso sul colpo; altri tre, feriti, venivano trasportati all'ospedale della nostra città. Il guidatore dell'autocarro era in possesso del patentino di secondo grado, conseguito una settimana fa, e al suo fianco sedeva l'istruttore, il quale però ha tentato invano di evitare la sciagura.

Autista che uccide e fugge inseguito e raggiunto

Pavia, 18 mattino.

Sullo stradale Milano-Pavia, presso la frazione Casarile, due ciclisti, Pietro Ceroni e il figlio Renato, venivano investiti da una automobile diretta a Milano, e il padre, violentemente gettato a terra, decedeva all'istante, mentre il figlio riportava gravi lesioni. L'auto investitrice, che aveva proseguito come niente fosse avvenuto, è stata raggiunta alle porte di Milano da un'altra macchina, il cui guidatore ha consegnato l'automobilista investitore ai vigili milanesi.

DA GENOVA

Tre vitellini sono nati da una stessa mucca, in località Camarza, frazione di Busalla, nella stalla dell'agricoltore Sebastiano Sidichirro; il loro peso complessivo è di 70 chilogrammi e la notizia ha fatto accorrere i contadini di Busalla e delle vicinanze.

Aprono una bomba credendola una scatola di carne

Un morto e cinque feriti

Bari, 18 mattino.

A Bisceglie ieri mattina il quattordicenne Mauro De Pasquale tornando dalla spiaggia ha portato con sè una scatola ermeticamente chiusa, che mostrava alla mamma e al nonno i quali, incuriositi, tentavano di aprirla credendola una scatola di carne in conserva. Riusciti vani i tentativi, il ragazzo con una forbice praticava un buco nell'involucro e allora la scatola esplodeva ferendo il fanciullo, che è morto poco dopo, nonchè, in modo gravissimo, la mamma, tre fratelli ed una zia che erano nella stessa camera. E' risultato che la scatola era una bomba esplosiva, trovata dal fanciullo sulla spiaggia ove la mareggiata di questi giorni l'aveva sospinta.

Contadini imbavagliati e derubati di 30 mila lire

Bologna, 18 mattino.

Nei pressi di Casalecchio, in località Calzavecchio, ieri alle 5,45 il contadino Angelo Tabaroni, di 67 anni, stava mungendo nella stalla, quando una voce dal di fuori lo avvertiva che i maiali si erano sparsi per l'aia. Uscito all'aperto, il contadino veniva affrontato da due sconosciuti che gli gettavano un sacco in testa imbavagliandolo e riducendolo all'impotenza, ed ingiungendogli, ma invano, di dire dove si trovasse il denaro. Accorreva in quel momento la moglie del contadino, Elena Schiavini, di 61 anni, che veniva pure essa imbavagliata e minacciata armata mano di morte, se si rifiutava di indicare il luogo dove teneva il denaro.

Ai reiterati dinieghi, i grassatori entravano in casa conducendo con loro la donna, e riuscivano sotto minaccia di morte a strappare il nascondiglio del piccolo tesoro, trenta biglietti da mille, frutto di tanto e sudato lavoro. I due malfattori si allontanavano in fretta col denaro, e la poveretta, così come si trovava, cioè in camicia, correva ad avvertire del fatto i carabinieri.

Altra scossa di terremoto nel Maceratese

Macerata, 18 mattino.

Alle 3,15 di ieri mattina è stata avvertita in città una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio e in direzione est-ovest, di intensità compresa fra il quarto e quinto grado della scala Mercalli, scossa che, tuttavia, non ha recato danni nè alle persone nè ai fabbricati. L'epicentro, anche questa volta, si è avuto nella zona di Caldarola dove la scossa è stata assai più sensibile e dove gli edifici, sia per il loro stato sia per gli effetti dei recenti movimenti tellurici, sono rimasti notevolmente danneggiati. Non si sono però registrate, fortunatamente, vittime umane.

S. E. il Prefetto, il Federale, l'ingegnere-capo del genio civile e altre autorità si sono subito recati sul posto per i provvedimenti del caso.

Si uccide cadendo dal tetto mentre spegne un incendio

Viareggio, 18 mattino.

Durante l'incendio di un camino sviluppatosi ieri sera a Forte dei Marmi, il capitano marittimo Giulio Tonini di 36 anni, accorso fra i primi, animato da lodevole spirito di abnegazione saliva sul tetto e aveva l'infelice idea di abbattere il comignolo del camino stesso. Ma nel far ciò, a causa delle tegole viscide per la pioggia, scivolava e precipitava nel cortile da un'altezza di 12 metri, fracassandosi il cranio. Trasportato all'ospedale di Pietrasanta vi decedeva tre ore dopo, lasciando la moglie in stato di gravidanza e due giovanissimi figli.

Bimbo morto e i familiari feriti in una sciagura d'auto

Milano, 18 mattino.

Ieri nel pomeriggio, Antonio Cattaneo, di 44 anni, il figlioletto Giovanni di 6 anni e la cognata Santina Lambri di 30 anni, si recavano con un'auto condotta dal proprietario Vittorio Morelli, a Pavia, da dove facevano ritorno prendendo a bordo un altro bimbo del Cattaneo a nome Elio. Presso Rozzano, il Morelli, per evitare un ciclista, sterzava e la macchina si rovesciava in un fossato. Quasi tutti i viaggiatori rimanevano feriti, e il piccolo Elio, per l'urto tremendo, decedeva quasi subito. La Lambri, che riportava la frattura del bacino, e gli altri, erano ricoverati al nostro ospedale ove sono loro state riscontrate fratture e ferite varie.

Le indagini a Novara sul misterioso furto di pellicce

Novara, 18 mattino.

Intorno allo strano colpo ladresco, compiuto nel negozio di pellicceria di Cesare Comero, nel centro della città, in seguito alla immobilizzazione della moglie Antonia Pascotta a mezzo di un preteso narcotico e della legatura delle mani, regna tuttora un inspiegabile mistero. Del fatto si occupa il Procuratore del Re che ha ordinato l'esame chimico del fazzoletto usato dai ladri per cloroformizzare la signora. L'opinione pubblica si aspetta delle sorprese.

A capofitto nell'acqua bollente

Verona, 18 mattino.

La bambina Emilia Marcolungo di 4 anni, da Costalunga, mentre giuocava con una cuginetta, perdeva l'equilibrio e andava a cadere con la testa all'ingiù, in una pentola d'acqua bollente e moriva fra inenarrabili sofferenze per le gravissime ustioni riportate.

LA TEMPERATURA

17 Gennaio 1937 - XV
Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 7,0
Minima	— 1,4

Cielo: coperto.

Previsioni del tempo in Piemonte, Liguria e Lombardia. — Tempo perturbato con cielo prevalentemente coperto, con pioggie e nevicate specie in Val Padana superiore. Venti deboli variabili. Temperatura stazionaria. Mare Ligure mosso.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA